Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 agosto 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 185 Fondazione 1881

LA RIFORMA FISCALE

Tasse, Reagan indica la via

Il trittico della «rivoluzione reganiana» appare ormai completo. Dopo la potatura del «Welfare State» e la «deregulation» industriale e finanziaria, dopo il rafforzamento dell'apparato difensivo, il terzo grande obiettivo dell'attuale presidenza è stato raggiunto: la drastica ristrutturazione del sistema fiscale, ottenuta perdipiù con il consenso di entrambi i grandi partiti americani.

Perno della filosofia di Reagan è, da sempre, il ridimensionamento del ruolo dello Stato nella vita della nazione. Tale principio trova oggi puntuale espressione nell'abbandono di fatto del principio della progressività dell'imposta, nonché nella più generale liquidazione del fisco quale strumento per ridisegnare gli assetti socio-economici.

Scopo primario della nuova riforma, definita nei giorni scorsi in sede di Congresso, è la creazione di ricchezza, in luogo della ridistribuzione della risorse. Una rivincita spettacolare, dunque, su una tendenza keynesiana prevalente da quasi mezzo secolo.

Eppure, non si può certo parlare di rivalsa dei più abbienti o di vittoria d'un presunto «partito dei ricchi». Non a caso, i due firmatari del compromesso stipulato al Campidoglio, il senatore Packwood e il deputato Rostenkowski, sono, rispettivamente, un repubblicano «liberal», spesso in contrasto con le scelte della Casa Bianca, e un democratico campione dell'ala «etnica» e più demagogica, prodotto dalla fucina populistica di Chicago.

Ciò perché i cardini del «tax reform bill» rispecchiano un approccio ampiamente condiviso, fondato sulla semplificazione del sistema e sulla riduzione delle aliquote. Queste ultime passano da 14 a due (una minima del 14 per cento per i redditi al di sotto dei 30 mila dollari, e una massima del 28 per cento per quelli superiori). I redditi inferiori ai 12.500 dollari saranno esenti da imposte.

D'altra parte, viene bonificata la caratteristica e paralizzante giungla delle detrazioni e delle scappatoie legali, nel quadro di un generale trasferimento di oneri dagli individui alle imprese.

Si prevede che, in linea di massima, nei prossimi cinque anni i contribuenti pagheranno 100 miliardi di dollari in meno, le aziende cento in più (per esse l'aliquota massima scende dal 46 al 33 per cento). Un cambiamento che si prefigura di valenza neutra ai fini del gettito erariale, ma tutt'altro che privo di impatti politici.

La volontà di promuovere una crescita generalizzata, affrancata dalle pastoie dell'intervento pubblico, sottende l'intera manovra fiscale. Non senza provocare conflitti tra le due anime del Partito repubblicano al governo: quella che guarda a Wall Street (l'alta finanza) e quella radicata nella Main Street (la via principale della tipica cittadina della «Middle America»). Ancora una volta, la seconda sembra influenzare la politica di Reagan, ansioso di lasciare la sua impronta sul Paese ben oltre i suoi due mandati.

Sarà il contribuente medio, in una visione conservatrice ricca di venature populistiche, a beneficiare in primo luogo della riforma. E se lo sbocco finale dovrà essere quell'«alta marea che finisce per sollevare tutte le imbarcazioni» — secondo la formula coniata da John Kennedy — nell'ambito delle imprese verrà premiato l'artefice di investimenti genuinamente produttivi e, in termini più spiccioli, chi pagherà in contanti (finora vigeva, ad esempio, la detraibilità degli interessi sull'uso delle carte di credito).

Permangono — e nessuno se lo nasconde — varie e gravi incognite, dall'ombra proiettata dal gigantesco deficit federale agli effetti dirompenti immediati su un'economia che attraversa, a breve termine, una fase delicata.

Forte di un consenso di ampiezza insperata, l'America si avvia, nondimeno, ad esplorare una pista non battuta nella ricerca di un'ulteriore e più stabile prosperità: un messaggio che gli alleati, in un mondo sviluppato sempre più interdipendente, non potranno ignorare.

Mario Nordio

INATTESA SVOLTA ALLA CONFERENZA DI STOCCOLMA

Armi, Mosca disposta ad accettare ispezioni

Fredda replica americana alla proposta Gorbacev e «delusione» in Urss

STOCCOLMA — Svolta inattesa alla seduta inaugurale dell'ultima sessione della conferenza di Stoccolma sulla sicurezza europea: la delegazione sovietica ha annunciato per la prima volta d'essere disposta ad accettare ispezioni militari sul posto per la verifica degli accordi di disarmo.

Si tratta d'uno sviluppo importante perché, fino ad ora, Mosca si era sempre rifiutata di accogliere questa richiesta dei paesi occidentali, per lo meno nei modi e nei tempi da essi proposti. «Potremmo accettare ispezioni sul posto» ha dichiarato l'ambasciatore sovietico Oleg Grinevsky, all'inizio della seduta.

Dopo essere rimasta praticamente bloccata dal suo inizio, nel gennaio del 1984, la conferenza sembra ora aprirsi alla possibilità di un accordo prima della chiusura il 19 settembre. Un diplomatico occidentale ha detto che la svolta impressa dai sovietici sulla questione delle ispezioni in sito potrebbe avere «importanti implicazioni» e ripercuotersi anche sugli altri negoziati Est-Ovest sul disarmo.

Il capo della delegazione americana Robert Barry, dal canto suo, ha affermato che «l'ispezione deve essere distinta chiaramente dalla osservazione: deve essere chiaro che, nell'ambito dell'area designata, gli ispettori possono andare dove hanno necessità di andare per valutare quello che sta accadendo sul campo».

Frattanto, a Washington si registrano le prime reazioni al discorso televisivo di Gorbacev. Sulla proposta del capo del Cremlino di prorogare sino al primo gennaio del 1987 la moratoria nucleare sovietica, accompagnata dall'invito agli Stati Uniti di sospendere il collaudo delle armi nucleari, il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes si è espresso con fredda chiarezza. Gli Usa — ha detto in sintesi — continueranno i loro esperimenti nucleari poiché li ritengono indispensabili per garantire l'efficacia e la sopravvivenza del loro deterrente.

Secondo Speakes «gli Stati Uniti hanno chiaramente detto di considerare un trattato per la totale messa al bando degli esperimenti un obiettivo a lungo termine... ma una moratoria sugli esperimenti non risponde agli interessi della sicurezza degli Usa, dei nostri amici o alleati.

«I sovietici — così prosegue il primo commento ufficiale al discorso di Gorbacev — trattano da una posizione di vantaggio particolarmente nel settore della potenza dei vettori e nelle conoscenze acquisite grazie agli esperimenti condotti in passato».

«Molto deludente» viene giudicata a Mosca l'immediata risposta negativa data da Washington. La motivazione del rifiuto americano è stata criticata dal portavoce del ministero degli esteri sovietico, Gennady Gerasimov, nella conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio sull'argomento: non è vero — ha detto — che l'Urss sia in vantaggio sugli Usa in fatto di armamenti nucleari o di programma sperimentale nucleare.

Bomba a Teheran: 20 morti

TEHERAN — Venti persone sono rimaste uccise e molte altre ferite nello scoppio di un'automobile carica di esplosivo in un'affollata piazza del centro di Teheran.

Ne ha dato notizia l'agenzia iraniana «Irna», attribuendo la responsabilità dell'attentato ad «agenti dell'imperialismo». La deflagrazione, precisa l'agenzia, è avvenuta in piazza Ferdowsi all'ora del maggior affollamento mattutino.

L'esplosivo, equivalente a diversi chilogrammi di tritolo nell'auto saltata in aria, ha anche danneggiato un autobus, quattro automobili e sette motocicli, oltre a mandare in frantumi le vetrate nelle vicinanze.

TROMBA D'ARIA A RIVIGNANO MENTRE IN LOMBARDIA SI CONTANO I SENZATETTO

Un'Italia flagellata Dopo Milano il Friuli

Anche nella nostra regione chicchi di grandine grossi come mele - Notevoli i danni



Milano — Sembrerebbe, a prima vista, un cumulo di neve, invece si tratta di grandine di inusitate proporzioni ammucchiata a Casorezzo, un paese del Milanese. L'eccezionale grandinata verificatasi subito dopo la tromba d'aria, ha provocato danni ingenti alle colture, alle case e alle automobili oltre al ferimento di alcune persone *(Telefoto Ap)*

MILANO — «Day after» nel Milanese, dove si stanno facendo i conti dei danni provocati dalla tromba d'aria dell'altra sera. Tra le località più colpite è Casorezzo, presso Magenta; il «tornado» e i chicchi di grandine grossi come albicocche hanno scoperchiato numerose abitazioni e distrutto gran parte delle colture. Nella scuola elementare del comune è stato allestito un centro di ricovero per i senzatetto e i feriti.

A Milano i tram e gli altri mezzi pubblici hanno ripreso a circolare, mentre gli addetti del Comune stanno sgomberando le strade dai rami e dagli interi alberi abbattuti dalla buriana.

Anche altre zone del Nord sono colpite dalla furia del maltempo. Un nubifragio ha provocato ingenti danni nel Bergamasco, aiutato da raffiche di vento a oltre 100 chilometri l'ora. In Trentino e in Alto Adige una violenta grandinata, durata una decina di minuti, si è abbattuta su numerosi comuni. Il tappeto dei chicchi ha raggiunto l'altezza di 15 centimetri.

Servizio a pagina 4

Tempo incerto per la fine estate

ROMA — Dopo un periodo di bel tempo che dura dall'inizio di agosto, il tempo tornerà ad essere piuttosto capriccioso per la chiusura del mese. Lo prevede il servizio meteorologico dell'Aeronautica rendendo note le indicazioni di massima sull'evoluzione del tempo sull'Italia per la terza decade di agosto.

Pressioni in quota superiori ai valori normali tenderanno, nella fase centrale del periodo, a diminuire temporaneamente consentendo l'ingresso di alcune perturbazioni atlantiche sull'Europa centrale e più marginalmente sull'Italia. In seguito si verificherà un nuovo sensibile aumento della pressione.

Nei primi due o tre giorni della decade si avranno prevalenti condizioni di bel tempo salvo alcuni annuvolamenti sull'arco alpino nordorientale ove si potrà manifestare anche qualche temporale.

In seguito, fino poco oltre metà decade, il tempo diverrà instabile con alternanza di schiarite e annuvolamenti anche intensi associati a precipitazioni e temporali più frequenti e probabili al Nord e un po' meno al Centro.

Successivamente il tempo si stabilizzerà quasi fino alla fine del mese. La temperatura si manterrà, nel complesso, su valori superiori a quelli normali.

UDINE — La grandine è tornata a colpire anche ieri in Friuli. In particolare, a Rivignano una violenta tromba d'aria ha spazzato il paese e le frazioni di Sella e Ariis. Chicchi di grandine fatti mulinare dal vento e grandi come delle mele hanno ammaccato automobili. L'inferno è durato dieci minuti durante i quali sono stati scoperchiati capannoni, fatti cadere comignoli, sradicati alberi. Un fulmine ha incendiato un palo della luce. Notevoli i danni alle colture.

Lunedì sera, invece, una violenta precipitazione, del tipo di quella scatenatasi su Lombardia e zone vicine, ha colpito il Maniaghese, Meduno, Arba, Campagna, Dandolo. I chicchi di grandine sono stati descritti della dimensione doppia di quella di una noce. Anche qui danni alle carrozzerie delle automobili, ai tetti di eternit che sono stati sforacchiati, alle coltivazioni. Si parla di centinaia di milioni.

Degli esiti della precipitazione si sta interessando l'ufficio agrario della Provincia di Pordenone.

Servizio a pagina 4

SOSPESO DALL'INSEGNAMENTO L'AMERICANO PADRE CURRAN

Condanna del Vaticano al teologo «permissivo»

ROMA — «Non può essere né idoneo, né eleggibile all'insegnamento della teologia cattolica» il teologo americano Charles E. Curran le cui opinioni, soprattutto per quanto riguarda l'etica sessuale, contrastano con la tradizione e con la dottrina della Chiesa cattolica.

Una lettera firmata dal cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della congregazione per la dottrina della fede, chiude così la vicenda iniziatasi alcuni mesi fa con la sospensione di padre Curran dall'insegnamento nella Notre Dame University di New York (la più importante università cattolica degli Stati Uniti) dove il sacerdote era docente di teologia da circa vent'anni. La decisione della congregazione per la dottrina della fede è stata presa all'inizio di luglio, approvata dal Papa il 10 dello stesso mese e resa nota ieri contemporaneamente negli Stati Uniti e in Vaticano.

Le accuse che il Vaticano ha rivolto a padre Curran riguardano soprattutto i suoi insegnamenti in materia di etica sessuale, ma sullo sfondo compare anche un altro rilevante problema: l'obbligo per tutti i teologi cattolici, e principalmente per chi, come il professore americano, ha anche il compito di insegnare in un'istituzione ecclesiastica, di seguire le direttive vaticane anche in quelle materie, che non sono strettamente di fede e che quindi, secondo alcuni, non rientrerebbero nell'ambito di quelle collegate all'infallibilità pontificia.

«Alla luce dei queste considerazioni — dice la lettera che il cardinale Ratzinger ha inviato al "Caro padre Curran" (così dice il testo originale inglese, anche se la traduzione italiana riporta un più freddo "reverendissimo professore") — appare chiaro che Ella non ha tenuto adeguatamente conto, per esempio, che la posizione della Chiesa sull'indissolubilità del matrimonio sacramentale consumato, che Ella pretenderebbe fosse mutata, in realtà è stata definita dal Concilio di Trento e perciò appartiene al patrimonio della fede». E se a qualcuno il richiamo al cinquecentesco concilio tridentino potrebbe apparire troppo remoto, il cardinale Ratzinger continua immediatamente dopo: «Alla stessa maniera Ella non dà sufficiente peso all'insegnamento del Concilio Vaticano II che, in piena continuazione con la tradizione della Chiesa, ha condannato l'aborto qualificandolo come delitto».

L'inchiesta avviata nel 1979, contestava a padre Curran «contenuti erronei e ambiguità», di sue pubblicazioni su una serie di argomenti morali nelle quali egli sostiene tesi diverse da quelle dei documenti della Chiesa con riguardo all'indissolubilità del matrimonio (da lui indicata soltanto come «un ideale»); all'aborto, all'eutanasia e alla sperimentazione sugli embrioni (campi in cui sarebbe possibile un «legittimo dissenso data la complessità della materia»); alle relazioni fuori del matrimonio («non dovrebbero essere giudicate un male»); alla masturbazione e all'omosessualità (che, in certe circostanze, «dovrebbero essere moralmente permesse e considerate persino necessarie»).

Alle prime osservazioni della congregazione per la dottrina della fede Curran rispose il 1.o aprile di quest'anno affermando di «rimanere tuttora convinto dell'esattezza delle proprie posizioni» e proponendo un compromesso grazie al quale egli avrebbe continuato ad insegnare teologia morale, ma non nel campo dell'etica sessuale. Compromesso che è stato respinto

Il documento di sospensione dall'insegnamento giunge al termine di un'istruttoria che si è protratta per lungo tempo, culminata con l'incontro romano di marzo fra il cardinale e il teologo americano. In quell'occasione Curran deve avere esposto tesi difensive che ora il cardinale respinge. «Ella ha pubblicamente protestato — dice infatti la lettera — perché non le è mai stato detto chi fossero i suoi accusatori: ora la congregazione ha basato il proprio esame esclusivamente sulle opere da lei pubblicate e sulle sue risposte personali alle proprie osservazioni. Pertanto di fatto le sue stesse opere sono state i suoi accusatori ed esse soltanto».

Il complesso iter procedurale si è concluso ieri: a Curran viene nuovamente fatto notare che «le autorità della Chiesa non possono permettere che continui la situazione attuale nella quale si protrae la contraddizione intrinseca per cui uno che ha il compito di insegnare in nome della Chiesa, di fatto, nega la sua dottrina». Ora le autorità dell'Università cattolica di Washington non potrebbero far altro che prender atto della posizione della congregazione per la dottrina della fede e depennare Curran dall'elenco dei professori.

F. N.

Il motoscafo esploso Ritrovato un corpo

ATENE — Un corpo è stato trovato da un'imbarcazione a Nord-Est dell'isola di Idra, poche miglia ad oriente dal luogo dove — il 15 agosto — è avvenuto il naufragio del motoscafo con a bordo cinque turisti italiani ed una ragazza greca. Un brandello di tela cerata gialla, una maglietta bianca, la barba e l'età presunta da un medico della locale capitaneria di porto, inducono a ritenere che dovrebbe trattarsi di Riccardo Stacchietti, uno dei due dispersi in mare in conseguenza dell'incidente.

La salma è stata subito portata al Pireo per le formalità di legge e per il riconoscimento ufficiale da parte di Amerigo Stacchietti, padre di Riccardo.

Mazza «silura» Dal Cin

UDINE — «Dato il comportamento che ha messo in luce l'incompatibilità tra consigliere delegato e presidente della società, il consiglio di amministrazione dell'Udinese ha deciso di revocare il mandato di consigliere delegato a Franco Dal Cin che, da oggi, è quindi semplice consigliere». Lo ha detto il presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, intervenendo a sorpresa, ieri sera, a un'assemblea dei presidenti dei club bianconeri che era stata convocata da Dal Cin per un esame della situazione dell'Udinese.

Servizio nello Sport

ODIOSO E VIGLIACCO EPISODIO ALLA MAGLIANA, QUARTIERE «FUORILEGGE» DELLA CAPITALE

Per divertimento teppisti romani aggrediscono un minorato mentale

ROMA — Disgustoso episodio ieri alla Magliana, popolare quartiere poco distante dall'Eur. Una banda di teppisti ha circondato un giovane ritardato mentale e, dopo averlo insultato e deriso, lo ha ferito a colpi di temperino.

La vittima è Luciano Di Carlo, 31 anni, un ragazzone alto e grosso, conosciuto nella zona — abita infatti in via della Magliana 152 con i genitori — e da tutti definito «buono, gentile, inoffensivo». Queste qualità non gli hanno evitato, ieri a mezzogiorno, di essere preso di mira, mentre tornava a casa, da un gruppo di giovinastri. I quali, non sapendo come trascorrere il tempo, hanno pensato di divertirsi alle spalle di una persona del tutto incapace di difendersi nonostante la sua mole.

È cominciata così una rivoltante pantomima, con i teppisti intorno a Luciano e lui che tentava invano di allontanarsi. Insulti, parole di scherno, spinte si sono abbattuti su Luciano, «colpevole» agli occhi dei suoi aguzzini di avere un aspetto un po' trasandato (indossava pantaloni jeans e una camicetta). Tutto ciò mentre nessuno dei numerosi passanti ha avuto il coraggio di intervenire.

A un certo punto uno dei teppisti, forse per rendere più eccitante il «gioco», ha estratto un coltellino e colpito Luciano all'addome e alle gambe. Dalle ferite, superficiali, è sgorgato il sangue, alla vista del quale gli aggressori si sono squagliati. È arrivata la polizia, Luciano è stato soccorso e portato all'ospedale San Camillo dove i medici l'hanno curato e dichiarato guaribile in una settimana.

«Quando siamo giunti sul posto — ha detto uno degli agenti del commissariato San Paolo che si occupano delle indagini — il ragazzo era calmo e sorridente. Poverino, faceva pena. Gli autori di questa vigliaccata non la passeranno liscia; faremo di tutto per acciuffarli». Luciano adesso non è a casa sua; i genitori — allarmati perché non è la prima volta che il ragazzo viene sbeffeggiato a causa della sua menomazione — l'hanno portato da parenti fuori Roma. Ma il problema resta, in tutta la sua drammaticità.

Prima o poi Luciano dovrà tornare alla Magliana, quartiere fuorilegge (è stato costruito, in dispregio a tutte le norme, sotto il livello del Tevere che scorre lungo il quartiere) popolato da non pochi pregiudicati — basti ricordare la famigerata «banda della Magliana» — presi ad esempio dai numerosi teppistelli che trascorrono le loro giornate davanti ai bar e per lo più si dedicano al traffico di droga. Da quest'ambiente provengono i torturatori di Luciano, un ambiente in cui i valori morali sono sconosciuti, l'onestà non si sa che cosa sia, la pietà è una parola senza senso. A individui del genere come si fa a spiegare che Luciano Di Carlo è un essere umano

G. B.

Grave Goffredo Parise



TREVISO — Lo scrittore vicentino Goffredo Parise, di 57 anni, autore, fra l'altro, del primo best-seller italiano «Il prete bello», è ricoverato in gravi condizioni nel reparto nefrologico dell'ospedale di Treviso. Parise è stato colto da un'emorragia cerebrale

A COLLOQUIO CON IL GEN. BOSIO DOPO LE INVETTIVE CONTRO I SOLDATI DELLA CASERMA PIEROBON DI PADOVA

Anche il generale vittima dei «nonni»

PADOVA — «Bastardi, figli di puttana» e così il generale rischia di giocarsi la carriera. L'invettiva, nel più tradizionale linguaggio da caserma, è caduta sulla testa degli ottocento trasmettitori della caserma «Perobon» (martire antifascista), alla periferia di Padova, schierati nel cortile per la premiazione di un torneo di pallavolo. Esaurite le formalità, il generale di brigata Franco Bosio 54 anni, un figlio paracadutista, sportivo militante, ha dimenticato la sua cortesia di ufficiale piemontese e si è abbandonato ad una violenta invettiva contro alcuni teppisti che il giorno prima gli avevano sfondato un vetro degli spogliatoi dei campi da tennis, sfasciato un paio di zanzariere in una camerata e abbattuto due cartelli segnaletici nella caserma che da un anno e mezzo sta praticamente ricostruendo.

Oltre al linguaggio però ha scelto anche il momento sbagliato. I sette suicidi in otto mesi, i numerosi episodi di «nonnismo» venuti alla luce negli ultimi tempi, gli interrogativi di questi giorni sulla condizione militare hanno creato un'atmosfera di grande attenzione su ogni episodio che avviene all'interno delle caserme. Così quando una lettera firmata da alcuni soldati che raccontavala sfuriata del comandante, è stata pubblicata sul «Mattino» di Padova, le invettive e i problemi sono tornati come un boomerang sulla testa del generale Bosio. «Il generale — diceva la lettera — ci ha insultati con queste testuali parole: "bastardi, figli di puttana", "vigliacchi" e "amorfi". Tre categorie in cui ci ha suddiviso e in cui ci dovremmo identificare».

E il giorno dopo la caserma Pierobon è finita sui giornali, il generale sotto due inchieste, una aperta dal ministro Spadolini e una dal comando regionale della zona Nord-Est e sotto i fulmini dei vari «comitati genitori militari.

Due giorni dopo il generale è ancora più nervoso di quanto non fosse nella mattina «fatale». Stavolta cerca di mostrarsi tranquillo. Sa di essere in difficoltà, in cuor suo e con gli intimi maledice il momento in cui si è lasciato prendere dall'istinto, si rende conto di impersonare suo malgrado la figura del militarista rude, ma accetta di incontrare i giornalisti.

Non parla dell'incidente («mi dispiace c'è un'inchiesta in corso»), ma chiarisce come la pensa: «Io ho sempre avuto due concetti informatori della mia azione di comando, il primo legato alla concezione che la caserma è una cosa per tutti coloro che ci vivono, me compreso, e che quindi va trattata con civiltà e rispetto; il secondo è che ho sempre tenuto presente l'incolumità del personale che mi viene affidato». Di più non dice, ma basta per capire che l'invettiva gli è proprio scappata.

E i motivi si intuiscono camminando assieme al generale per i viali della caserma: pulitissima, ordinatissima, verniciata di fresco. «Questa è l'infermeria, dodici posti letto, due stanze di pronto soccorso, cucina e servizi; questo il campo di calcio e le docce; questo il campo di pallavolo e gli spogliatoi, la mensa che stiamo terminando, il bar della truppa, le due sale tv, il teatrino, quà la sala musica; ecco i campi da tennis per tutti, ufficiali e soldati, ecco le docce, qui c'era un vetro...».

I soldati, appena fuori dalla caserma, in libera uscita raccontano che il generale per la pulizia ha un vero pallino, ma che «in caserma si sta bene, si mangia bene, non ci perseguitano per capelli un po' troppo lunghi o per divise non perfettamente a posto. Il generale poi in poco più di un anno ha rifatto nuova la "Pierobon". Il campo di calcio era una risaia, le camerate sembravano un ostello trascurato».

Le voci critiche tornano tutte sul «linguaggio da caserma», ma altri episodi non affiorano. E allora? Allora anche il generale è una vittima del «nonnismo» azzarda qualcuno. I vandali sarebbero alcuni militari vicini al congedo che prima di andarsene hanno voluto lasciare il «segno». «E quei figli di puttana — dice sorridendo una recluta di Avellino — hanno colpito proprio il generale Bosio».

B. E.

Trieste, arriva Sting

La rockstar inglese Sting, già leader dei Police, sarà a Trieste dal 5 al 20 settembre in veste di attore. Parteciperà infatti alle riprese esterne del film di Peter Del Monte «Linea di confine», una coproduzione Rai-Stati Uniti, (budget di 12 miliardi di lire) a fianco di Kathleen Turner e Gabriel Byrne. Sarà il primo lungometraggio girato nella tecnica televisiva dell'alta definizione elettronica.

(Negli spettacoli il servizio di Carlo Muscatello)

DALL'INTERNO

UNA BOZZA DELLA LEGGE FINANZIARIA È GIÀ PRONTA

Forse nessuna nuova stangata nella ricetta di Goria per l'87

Romita mette le mani avanti: «Basta con i tagli alla spesa pubblica»

ROMA — Forse la legge finanziaria non ci riserverà nuove stangate. Il deficit dello Stato resta sempre su livelli molto alti, ma all'interno del governo c'è chi esclude tagli drastici alla spesa. Tra questi è il ministro del bilancio Romita, che considera invece necessario puntare ora sullo sviluppo degli investimenti.

Una bozza della legge finanziaria per il 1987 è già stata preparata dal ministro del tesoro Goria; nelle prossime settimane, alla ripresa dell'attività, ci saranno naturalmente limature e aggiustamenti. Gli obiettivi principali della manovra economica sono però chiari: il deficit non dovrà superare i 100 mila miliardi, l'inflazione nel 1987 dovrebbe scendere al 4 per cento, la crescita del prodotto interno lordo attestarsi al 3,5 per cento, è previsto il mantenimento in attivo dei conti con l'estero.

Se questi sono gli obiettivi, diverse possono essere le strade per raggiungerli. Il ministro del tesoro Goria ha la sua ricetta, ma non è difficile immaginare che i pareri, anche tra le forze del governo, non saranno del tutto unanimi. Questa del resto non è una novità e qualche distinguo comincia già a delinearsi. Il ministro del bilancio Romita, che con Goria divide la responsabilità del bilancio dello Stato e della finanziaria, ha subito messo le mani avanti: «Basta con i tagli alla spesa pubblica, la manovra di bilancio per il prossimo anno può al contrario fondarsi sull'espansione degli investimenti» ha detto il ministro, che è parso convinto che un'adeguata valutazione delle entrate consentirà di raggiungere nel 1987 i 100 mila miliardi e anche meno senza tagli alla spesa.

Tagli che, è inutile dirlo, per i cittadini significano meno servizi gratuiti o costi maggiori. Quando il dibattito si aprirà completamente, non mancheranno naturalmente le richieste di interventi più drastici per abbassare ulteriormente il livello del deficit.

Il documento del tesoro, stavolta, appare meno pessimistico che negli anni precedenti, anche se in sostanza viene ribadita la necessità di recuperare 10 mila 400 miliardi. Il deficit del 1986, secondo le previsioni, sarà infatti di 110 mila 400 miliardi. La ricetta di Goria, per il momento, non sembra prevedere interventi drastici. Non ci saranno aumenti della pressione fiscale, anche se dalle prime stime nel capitolo entrate mancherebbero circa 4 mila miliardi.

La speranza è che il gettito fiscale vada meglio del previsto e che qualcosa si possa recuperare con la lotta alle evasioni. Sul versante delle uscite, per rispettare questo tetto dei 100 mila miliardi i tagli dovrebbero essere di 6 mila 300 miliardi. Stavolta non si parla però, almeno per il momento, di interventi nel settore della previdenza e della sanità.

Duemila trecento miliardi dovrebbero essere risparmiati nel settore della spesa corrente, e altri 3 mila 900 miliardi per investimenti a carattere pluriennale in quei settori dove rilevante è la consistenza dei residui passivi, cioè di soldi stanziati e non spesi. Secondo alcune ipotesi, però, il risparmio sugli investimenti potrebbe essere ancora maggiore.

In particolare, al Tesoro si guarda agli investimenti destinati al Sud, considerati eccessivi rispetto all'effettiva capacità di spesa degli enti di gestione. Altre riduzioni potrebbero essere effettuate agli stanziamenti per alcune opere pubbliche e in particolare per l'edilizia carceraria. Tagli sono considerati possibili anche negli stanziamenti per le grandi opere viarie.

Continuerà, invece, almeno queste le intenzioni di Goria, il taglio dei rami secchi di alcuni servizi pubblici, oltre naturalmente l'adeguamento delle tariffe ai maggiori costi. In linea generale, l'aumento delle tariffe dovrebbe seguire quello dell'inflazione, anche perché la manovra è legata ad altri fattori, come ad esempio il mantenimento del costo del lavoro nei livelli prefissati.

Giuseppe Sanzotta

Il fitto carnet della festa dc

ROMA — Ormai è una tradizione. Le feste di partito a fine agosto e nei primi giorni di settembre segnano il ritorno all'attività politica. Tra dibattiti tavole rotonde e comizi c'è spazio anche per momenti di evasione. A Cervia dal 30 prossimo al 7 settembre si terrà la festa dell'amicizia della Dc, il cui programma di massima è stato presentato ieri dal sen. Evangelisti. Contemporaneamente a Milano prenderà il via la festa dell'Unità, che si protrarrà fino al 14 settembre.

Un confronto a distanza tra i due maggiori partiti, e forse anche una sfida per le rispettive organizzazioni. Ieri, Evangelisti ha tenuto a precisare che la festa della Dc non è una stagione lirica col suo rigoroso cartellone e grande spazio sarà lasciato alle iniziative da improvvisare.

Per il Pci la festa nazionale preceduta da altre migliaia di manifestazioni periferiche, è oltre che un momento di dibattito politico, anche una occasione per finanziare la stampa di partito. A noi, ha invece detto il senatore Evangelisti, interessa il fatturato politico. Da questa festa, ha soggiunto il parlamentare democristiano, non ci abbiamo mai guadagnato, anche in questa occasione l'obiettivo è quello di pareggiare i conti.

In attivo dovrà essere invece il bilancio politico, offrire una tribuna per una riflessione sui maggiori temi di attualità, «è una festa politica e non estiva e di intrattenimento» hanno sottolineato gli organizzatori precisando inoltre che la scelta di Cervia, sulla riviera romagnola, è stata determinata sia dalle possibilità di stilizzare molte delle strutture esistenti, sia perché una manifestazione politica democristiana nella «Romagna rossa» assume sempre un carattere di sfida, di confronto.

Sono stati invitati rappresentanti di tutti i partiti, di molte organizzazioni, associazioni e dei sindacati. Numerosi i dibattiti annunciati. Si discuterà di politica estera, di economia, di enti locali, di riforma istituzionale.

Della funzionalità del Parlamento parleranno i presidenti della Camera e del Senato, Fanfani e Nilde Jotti il 6 settembre. Andreotti presiederà una tavola rotonda sui temi europei, il ministro Scalfaro un incontro sugli enti locali. Diversi gli appuntamenti sui temi economici, sul risparmio e gli investimenti, mentre il problema della disoccupazione giovanile sarà affrontato nel corso di un dibattito al quale prenderanno parte i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto.

Il discorso di apertura sarà pronunciato dal presidente del partito Forlani; il segretario De Mita per il 4 settembre ha in programma una conferenza stampa che sarà trasmessa in televisione, e concluderà la festa il 7 settembre con un comizio.

Non mancheranno inoltre occasioni di riflessione interna alla Dc a pochi mesi dall'ultimo congresso. La festa democristiana per rendere omaggio alla Romagna si occuperà del giornale «Il resto del Carlino» e della sua storia con gli interventi di Spadolini che del quotidiano fu direttore e dell'attuale direttore Cangini.

G. S.

A ERICE UN'OFFERTA DEGLI AMERICANI AI SOVIETICI

«Partecipate anche voi allo scudo stellare...»

Ma i russi sembrano quasi increduli all'offerta Usa di lavorare insieme

ERICE — Uno scudo imperforabile renderebbe inutili le lance? Il vecchio interrogativo, caro agli studiosi di strategia di tutti i tempi, vede oggi, sullo scenario di Erice, il confronto degli esperti scientifici delle due maggiori potenze del mondo. Da un lato gli statunitensi, convinti assertori della bontà del loro «scudo stellare», dall'altro i sovietici, sostenitori decisi di una ipotesi di disarmo globale, la cosiddetta «opzione zero», da portare a termine entro il Duemila.

Terreno del confronto il seminario scientifico, organizzato dal centro «Ettore Majorana», giunto alla sesta edizione. E, a portare gli interlocutori sul piano del confronto scientifico vero e proprio, partendo dalla recente proposta del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan all'Urss di lavorare insieme al progetto di difesa strategica, l'«Sdi», è il prof. Robert Budwine, del «Lawrence Livermore laboratory», dove si sta mettendo a punto il laser a raggi X, il primo passo per rendere realmente operativi gli scudi stellari.

Per Budwine la proposta politica di Reagan parte da un presupposto strettamente scientifico: che in Unione Sovietica siano stati avviati da tempo, addirittura prima che in Usa, gli studi sui laser a raggi X.

«Oggi noi abbiamo questi laser — ha detto Budwine, ponendo fine alle ipotesi, ventilate in ambienti scientifici Usa, sull'impossibilità di realizzarli, e siamo pronti a mettere a disposizione dei colleghi sovietici i risultati ottenuti».

Oleg Krokhic, dell'Accademia delle scienze dell'Urss, ha negato decisamente che nel suo paese il laser a raggi X sia oggi una realtà funzionante. «Abbiamo fatto degli studi sull'argomento — ha detto — ma siamo ancora nella fase teorica». Un'affermazione, questa, che trova scettici gli scienziati americani, tutti convinti, a quanto pare, del fatto che in Urss la ricerca in questo settore sia notevolmente avanzata.

Ma i sovietici, qui ad Erice, sembrano quasi increduli all'offerta americana di lavorare insieme allo scudo stellare. «Uno scudo — dice Alexej Arbatov — è un qualcosa che serve a difendersi dall'aggressione di un altro. Se i nostri paesi — aggiunge — dovessero realizzarlo congiuntamente, da chi dovrebbero proteggersi?». «Da qualunque oggetto che voli e possa far danni», ha risposto immediatamente Budwine, mostrando un telegramma del prof. Edward Teller, il padre della bomba all'idrogeno, consigliere del Presidente Reagan, uno dei massimi esponenti scientifici del «Livermore».

Nel telegramma, Teller ribadisce l'offerta di collaborazione con i sovietici, li invita a lavorare insieme allo scudo. «Ma fa sul serio? — si è chiesto Arbatov — oppure ci si offre di studiare soltanto l'utilizzazione a scopi civili del laser, lasciandoci fuori dalle applicazioni militari?». Arbatov ha quindi esposto le ragioni per le quali il suo paese ritiene «destabilizzante» lo scudo stellare. «È una nuova arma — ha detto — può colpire i satelliti artificiali e obiettivi terrestri, e c'è la volontà, in Unione Sovietica, di non fabbricare armi spaziali».

Ma ci potrebbe essere, gli è stato chiesto, una decisione politica di collaborare con gli Usa. «Il potere politico — ha risposto — tiene sempre conto del parere degli scienziati».

Dalle guerre stellari all'energia a basso costo. È uno dei campi di applicazione dei nuovi laser nel settore della fusione nucleare, possibile sia con questo strumento che con l'impiego della fusione magnetica.

Vladislav Rosanov, uno dei massimi esperti sovietici del settore, ha esposto brevemente lo stato delle ricerche nel suo paese. Nei laboratori sperimentali sarebbero state raggiunte temperature intorno ai 45 milioni di gradi, ben lontane, ancora, dai 200 milioni indispensabili alla fusione. Un traguardo questo, che gli scienziati sovietici prevedono di raggiungere entro 15 anni.

«Nel mondo — ha rilevato Rosanov — ci sono ancora 400 milioni di persone che consumano una quantità di energia paragonabile a quella consumata dall'uomo dell'età della pietra». Energia a basso costo, come quella della fusione nucleare, diversa dalla fissione (il metodo usato oggi) e che soprattutto non lascia migliaia di tonnellate di scorie radioattive, è uguale a civiltà.

Le Frecce tricolori «una spesa inutile»

ROMA — La recente tournée negli Usa della pattuglia acrobatica italiana è oggetto di un'interrogazione al ministro della difesa del capogruppo radicale on. Francesco Rutelli.

Dopo aver chiesto di sapere quanto costa allo Stato «l'assurda spedizione di oltre due mesi in Nord America delle Frecce tricolori», Rutelli nell'interrogazione vuole sapere, analiticamente, i costi dell'operazione, l'enorme consumo di carburante, i trasferimenti e le ingenti spese per il supporto logistico nonché il programma delle rischiose e inutili esibizioni.

Rutelli chiede anche al ministro di sapere se — di fronte alle lamentate carenze di mezzi dell'Aeronautica — non sia il caso di destinare i 15 aerei MB 339 della pattuglia a normali attività, senza quindi dover ricorrere all'acquisto di nuovi mezzi per centinaia di miliardi e proseguire «tronfie» esibizioni di «nessun valore per la sicurezza del paese».

DOPO IL SEQUESTRO DI EROINA SU UN MERCANTILE SOVIETICO A ROTTERDAM

La via «rossa» della droga in Europa

Dal Sud-Ovest asiatico le forniture che filtrano troppo facilmente oltre le maglie dell'Urss

ROMA — Al giovane Ivan piace l'alcol. E la droga, di qualsiasi tipo. Nonostante i controlli della polizia, in Urss entrano fiumi di droga, fiumi le cui sorgenti sono nel non lontano Sudovest asiatico e precisamente nel cosiddetto «triangolo della mezzaluna d'oro» formato da Iran, Pakistan e Afganistan. Tre paesi in cui i papaveri da oppio vengono coltivati su immensi appezzamenti di terreno; sebbene le religioni locali vietino ogni tipo di droga, nessuno combatte produttori e trafficanti.

Anzi, è provato che in molti casi sono proprio i governanti a incoraggiare quei traffici da cui ricavano enormi guadagni. Proprio come accade nel «triangolo d'oro» del Sudest asiatico. Più volte, quest'ultimo, citato nelle cronache della lotta al contrabbando di sostanze stupefacenti che invadono l'Europa; mentre del «triangolo della mezzaluna d'oro» quasi mai si parla.

O meglio: dell'Iran si parla solo a proposito della guerra con l'Iraq e della feroce repressione del regime khomeinista; del Pakistan si parla riferendo degli scontri tra polizia e oppositori al regime del generale Zia; dell'Afganistan si scrive a proposito della guerra tra gli invasori sovietici e i partigiani che combattono per l'indipendenza nazionale. Ma non si spreca una parola sul fatto che quell'area è un enorme serbatoio di droga, la quale finisce in minima parte nell'Urss e quasi tutta in Europa.

La notizia dei 220 chili di eroina — il più grosso quantitativo mai rinvenuto in Europa — sequestrati a Rotterdam appena sbarcati da un mercantile sovietico ha fatto saltare il coperchio della pentola. Perché quella nave con la bandiera rossa proveniva dal porto di Riga, sul Baltico, e la droga era in due container di uva passa prodotta in Afganistan.

È la prima volta che un mezzo di trasporto sovietico viene sorpreso imbottito di stupefacenti. In Olanda affermano che il capitano della nave russa non era al corrente di quel micidiale carico; ma in Italia gli esperti antidroga della Criminalpol non lo escludono. «È poco probabile che il comandante del mercantile fosse all'oscuro di tutto — dicono —. Di sicuro qualcuno dell'equipaggio doveva essere in combutta con i trafficanti. I quali, a loro volta, devono godere di appoggi all'interno dell'Unione sovietica, poiché è impensabile che un carico proveniente dall'Afganistan, e che quindi ha attraversato tutta l'Urss per giungere a Riga, non sia stato minimamente controllato in un paese di polizia come quello».

Ciò significa che anche l'Urss deve essere annoverata tra i paesi «compiacenti» nei confronti dei trafficanti di droga?

«È presto per dirlo. Certo, quello di Rotterdam è un fatto nuovo, forse occasionale. O forse si è pensato di utilizzare una nave sovietica per inaugurare un sistema per sfuggire ai controlli antidroga; di solito, infatti, le imbarcazioni russe vengono controllate per altri motivi».

Ma non ci potremmo trovare di fronte a una nuova strategia, cioè a trafficanti che agiscono con la copertura ufficiosa di autorità sovietiche?

«Può darsi. Nel campo della droga non si può mai escludere nulla. Però di solito l'Urss preferisce appaltare ai suoi "satelliti" i traffici sporchi».

È vero. Basti pensare, ad esempio, ai Tir carichi di droga provenienti dalla Turchia ai quali la Bulgaria concede libero transito sul loro territorio. E hanno ragione quanti sostengono — come l'International Narcotics Board, l'organismo dell'Onu che si occupa del controllo della diffusione e della produzione di sostanze stupefacenti per fini leciti e illeciti — che la struttura economica e sociale di molte nazioni è seriamente minacciata da una diffusione senza precedenti delle droghe illegali e che la penetrazione delle organizzazioni criminali nel tessuto sociale ha ormai raggiunto tali livelli di efficacia da essere in grado di disgregare le istituzioni e di mettere in pericolo la stessa sicurezza interna di alcuni Stati.

G. T.

Sequestrato a Carrara il suolo sul quale dovrebbe sorgere il monumento a Bresci

MASSA — La procura della Repubblica di Massa ha sequestrato, a Carrara, nel primo pomeriggio di ieri, il suolo pubblico sul quale dovrebbe essere eretto il monumento a Gaetano Bresci. Il sequestro del terreno, che si trova nei pressi del cimitero di Turigliano, è avvenuto dopo che i primi lavori della costruzione del basamento, iniziati ieri mattina alle otto, erano stati bloccati dal comune.

Per quanto riguarda la mancanza dell'autorizzazione — ha detto Rosaria Bertolucci del Comitato pro Bresci — ieri mattina era stata raggiunta un'intesa fra il sindaco di Carrara, Alessandro Costa, e Ugo Mazzucchelli, presidente del comitato. Mazzucchelli aveva fatto la richiesta per ottenere i permessi e aveva ricevuto assicurazioni — dice la Bertolucci — che i lavori al basamento avrebbero potuto riprendere entro qualche giorno.

Il monumento all'anarchico Bresci si avvale di un bozzetto dell'anziano scultore Carlo Sergio Signori, da tempo elaborato e che consiste, praticamente, in una struttura di marmo, liscia, sulla quale andranno delle scritte. Verrà scolpito da un gran blocco di marmo donato dall'anarchico Ugo Mazzucchelli, proprietario di cave.

LA PRETURA DI MILANO SUL SEQUESTRO CHIESTO DAI CREDITORI DI GHEDDAFI

Respinto il ricorso delle banche contro il blocco dei fondi libici

MILANO — Non hanno trovato accoglimento i ricorsi presentati dalla Banca commerciale italiana e dal Credito italiano contro il provvedimento di sequestro conservativo ordinato dal tribunale feriale su una parte dei beni (fino alla concorrenza di sette miliardi) depositati da alcune banche libiche presso istituti di credito italiani a copertura di spettanze per circa quattro miliardi vantate da due società italiane nei confronti di imprese statali libiche.

Il pretore Francesco Pisani ha depositato nella tarda mattinata di ieri la sua risposta in cui si dichiara sostanzialmente incompetente a prendere una decisione e riconosce che a decidere in materia dovrebbe essere il giudice della convalida del sequestro e quindi il tribunale civile.

In sostanza, il sequestro rimane e contro di esso potranno eventualmente ricorrere le banche libiche oggetto del provvedimento. L'istanza di opposizione annunciata dall'ambasciata libica non è finora pervenuta alla magistratura milanese. I ricorsi delle due banche italiane sono stati invece respinti nella loro istanza subordinata e cioè nel punto in cui si chiede al pretore l'adozione di un provvedimento d'urgenza.

Era stata sostenuta la tesi secondo la quale il creditore avrebbe dovuto dimostrare se sia possibile attuare misure esecutive sui beni d'uno Stato estero senza una autorizzazione ministeriale, ma contro queste argomentazioni si è espresso l'avv. Enzo Marazzi, legale delle due società italiane creditrici nei confronti di imprese statali libiche.

A questo punto eventuali novità si dovrebbero registrare solo tra nove mesi quando, il 7 maggio, le banche italiane compariranno per dichiarare davanti al pretore a quanto ammontano i beni libici depositati presso di loro. Il 27 maggio 1987 a Piacenza e il giorno dopo a Milano i rispettivi tribunali inizieranno, invece, l'esame sul merito dei decreti di sequestro. Si tratterà di udienze interlocutorie, con la presentazione di memorie sulla legittimità a identificare le banche della Libia con lo Stato stesso e su altre questioni procedurali.

«Non è ipotizzabile — si legge nel documento depositato ieri dal dott. Pisani — un provvedimento sospensivo dell'esecuzione cautelare». «La prima fase del sequestro — aggiunge il magistrato — si è già attuata e non si può bloccarla né giuridicamente né concettualmente. L'unico provvedimento che potrebbe avere rilevanza pratica sarebbe quello diretto a rimuovere detta fase esecutiva, nel caso in cui per vizi di forma o di sostanza, ne fosse accertata l'illegittimità, ma così operando il pretore verrebbe a sostituirsi al giudice nella convalida del sequestro che si muove in un contesto del tutto diverso dal giudice delle esecuzioni». Le conclusioni del pretore hanno sostanzialmente accolto l'opposizione dell'avv. Marazzi.

Tramezzino ai vermi

ROMA — Per due ore nel pomeriggio «Doney» il locale di via Veneto è stato chiuso per ordine dell'autorità. Secondo la polizia, una cliente, della quale non è stato comunicato il nome, ha chiesto al banco del locale un tramezzino, ma dopo un poco si è accorta che all'interno c'erano dei vermi. Dopo aver reclamato con i camerieri, e avendo a suo dire ricevuto risposte scortesi, la donna si è recata al commissariato dove ha denunciato il fatto.

I funzionari hanno disposto una ispezione nei banchi e in cuicna trovando in effetti pancetta con vermi che è stata subito sequestrata. Da qui la chiusura del locale in attesa della «visita» della Usl competente e dell'uffico d'igiene. La successiva ispezione di funzionari dei due enti ha avuto però esito negativo ed è stata quindi disposta la immediata riapertura del locale.

Pericolo nella savana

BIELLA — Da due anni il comune di Masserano non riesce a liberarsi di alcune decine di bidoni di solventi tossici abbandonati abusivamente nel suo territorio (chi li aveva scaricati non è stato mai individuato), perché ogni tentativo di sbarazzarsene è bloccato da pastoie burocratiche. I bidoni si trovano nella Baraggia, una zona pianeggiante erbosa dalle particolari caratteristiche (definita dai botanici «l'unica savana d'Europa», e perciò di specifico valore ambientale ed ecologico) ad alcuni chilometri dall'abitato.

Il sindaco socialista Luigi Giletti, di 61 anni, li aveva fatti subito cintare con il filo spinato; i suoi ripetuti tentativi di sbarazzarsene non sono mai potuti andare a buon fine perché in contrasto con disposizioni e regolamenti regionali e provinciali.

Egli ha ribadito ieri mattina le sue preoccupazioni per la presenza dei bidoni e del loro pericoloso contenuto (che tra l'altro impone un controllo da parte di un vigile urbano ogni 48 ore); e per i possibili eventi perniciosi che potrebbero derivare anche indirettamente. Due volte, infatti, ignoti hanno rubato i teloni di plastica con cui i bidoni erano stati coperti.

A GENOVA È NATO UN NUOVO COMMERCIO ILLEGALE

Caschi rubati offerti in cambio dell'eroina

GENOVA — A Genova è nato un nuovo commercio illegale, basato su un baratto facile facile: io ti dò il casco — ovviamente rubato — e tu mi dai una dose di eroina, o più, a seconda del valore dell'oggetto. Se si tratta di un casco firmato, per esempio, con un solo furto si realizza un buon affare.

I contorni del fenomeno sono ancora da definire: certo che a basarsi sulle dichiarazioni di Roberto Fidati, 24 anni, tossicodipendente genovese arrestato in flagranza di reato mentre stava cercando di rubare un casco da una moto in sosta, c'è da credere all'esistenza di un vero e proprio racket.

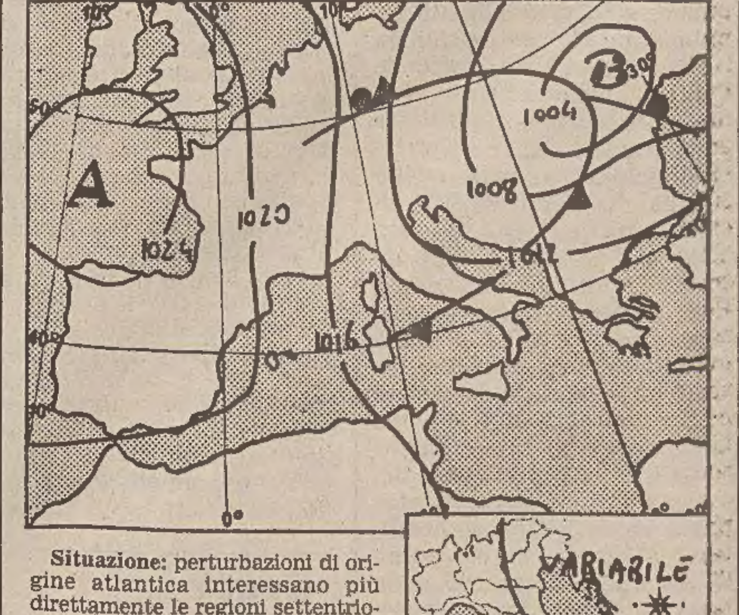
Naturalmente gli inquirenti ci vanno cauti, non confermano né smentiscono, ma le indagini sono avviate. Il campanello d'allarme suona la scorsa notte nel centralissimo corso Buenos Aires, in prossimità del cinema Augustus. L'ultimo spettacolo è appena terminato e una giovane guardia giurata sta avviandosi verso la sua motocicletta per tornare a casa.

Nota immediatamente che uno sconosciuto sta armeggiando sul portapacchi per sfilarne il casco: silenziosamente gli si avvicina e lo immobilizza senza difficoltà. Quindi avverte una «volante» della polizia. In questura il tossicodipendente genovese viene torchiato dal dott. Massabò e vuota il sacco.

Racconta che stava cercando di impossessarsi di un casco, che avrebbe poi barattato in piazza De Ferrari, abituale ritrovo per spacciatori e drogati, per una dose di eroina. Il giovane afferma inoltre che già da tempo in piazza De Ferrari si opera questo tipo di commercio. Gli spacciatori di droga evidentemente hanno subito fiutato l'affare: un casco è un oggetto assolutamente poco vistoso, ed evita inoltre il pericolosissimo passaggio da una mano all'altra dei soldi al momento dell'acquisto della dose.

Non resta che tenere gli occhi bene aperti.

Il tempo che farà



Situazione: perturbazioni di origine atlantica interessano più direttamente le regioni settentrionali.

Tempo previsto: sul settore nordorientale e sul medio versante Adriatico nuvolosità variabile con possibilità di qualche isolata precipitazione e tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti pomeridiani sulle zone a ridosso dei rilievi appenninici, ove non si esclude qualche sporadico temporale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati settentrionali.

Mari: mossi l'Adriatico, il Mar Ligure e il Mar di Sardegna, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 25, 31; Bolzano 15, 28; Verona 20, 29; Venezia 18, 29; Milano 17, 29; Torino 15, 27; Mondovì 17, 27; Cuneo 16, 25; Imperia 24, 29; Genova 25, 29; Bologna 21, 32; Firenze 24, 33; Pisa 21, 30; Falconara 23, 34; Perugia 22, 29; Pescara 28, 37; L'Aquila 19, 32; Roma urbe 21, 34; Roma Fiumicino 24, 31; Campobasso 23, 26; Bari 25, 38; Napoli 20, 33; Potenza 21, 29; S. Maria di Leuca 25, 28; Reggio Calabria 23, 35; Messina 25, 34; Palermo 27, 37; Catania 23, 39; Alghero 24, 30; Cagliari 23, 36.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 19; Berlino n. 12, 20; Bermuda n. 30, 31; Bogotà n. 5, 19; Bruxelles p. 12, 20; Buenos Aires s 5, 13; Dublino n. 10, 19; Francoforte p. 14, 24; Ginevra n. 16, 26; Helsinki n. 13, 18; Hong Kong s. 27, 31; Honolulu n. 22, 32; Gerusalemme s. 17, 28; Johannesburg s. 7, 15; Lisbona p. 18, 25; Londra n. 13, 19; Los Angeles s. 20, 31; New York n. 21, 27; Oslo n. 8, 19; Parigi n. 14, 23; Perth p. 9, n.p.; Rio de Janeiro p. 13, 26; Stoccolma n. 11, 15; Sydney s. 8, 17; Taipei s. 26, 33; Tel Aviv s. 22, 29; Tokio p. 23, 25; Toronto n. 19, 27; Vancouver n. 12, 24; Vienna s. 19, 26.

Benzina e gasolio verso il rialzo dei prezzi

ROMA — Sta per finire la «manna petrolifera»? I primi segnali di una possibile inversione di tendenza nell'andamento dei prezzi sono arrivati ieri da Bruxelles: l'apposita commissione della Cee ha verificato sui mercati europei un rialzo generalizzato dei prodotti, i cui prezzi facevano registrare, da alcuni mesi, una costante e continua flessione.

Naturalmente ci saranno effetti anche per l'Italia: ci sono le condizioni per un aumento di 25 lire al litro del prezzo alla pompa della «super» che potrebbe così passare dalle attuali 1280 lire a 1305 lire al litro, mentre la «normale» salirebbe a 1255 lire contro le 1230 lire attuali.

Anche il gasolio per autotrazione dovrebbe far registrare un incremento di 13 lire (da 593 a 606 lire) con un effetto di «trascinamento» per tutti i derivati minori per l'agricoltura e la pesca che dovrebbero aumentare mediamente di 11-12 lire al litro. Infine, punta in alto anche il prezzo dell'olio combustibile fluido che passerebbe, con un incremento di 9 lire, a 303 lire al chilogrammo.

Secondo le prime indiscrezioni, il governo sembra orientato a procedere a una «defiscalizzazione» degli aumenti maturati che appare più sicura per la benzina, che da febbraio non fa registrare variazioni verso il basso per l'intervento del fisco. Una decisione dovrebbe essere presa dal consiglio dei ministri previsto per domani.

Gli esperti attribuiscono questa inversione di tendenza al rialzo delle quotazioni del greggio registrato sui mercati internazionali dopo il vertice Opec di Ginevra: dal 4 agosto a oggi, una tonnellata di petrolio è passata da 115 dollari a 140 dollari a tonnellata; anche se c'è da rilevare che il «grande balzo» si è verificato nella prima settimana (da 115 a 139 dollari la tonnellata) mentre negli ultimi giorni l'incremento è stato di soli 4 dollari. Sempre secondo gli esperti, l'attuale livello dei prezzi del greggio si sarebbe stabilizzato tra i 13 e i 15 dollari il barile.

Per quanto riguarda gli altri prezzi, al rientro dalle ferie estive i consumatori non saranno accolti dai soliti ritocchi, verso l'alto, dei prodotti alimentari. La previsione è della Sigma (l'associazione delle strutture distributive, aderenti alle Coop bianche) che ha individuato nella caduta delle quotazioni del dollaro e del petrolio, i principali fattori che hanno consentito all'industria di contenere gli aumenti. Una stabilità che, secondo l'associazione, non riguarda solo settembre, ma più in generale tutti i mesi, sino alla fine dell'anno.

Non aumenteranno, anzi la tendenza è contraria, l'olio extravergine, l'olio di semi, il pane e il caffè. Sorte simile è prevista per vino, birra, mentre per il prosciutto, dopo la caduta di disponibilità del prodotto e le importazioni consistenti dal Nord Europa, i prezzi si stanno indirizzando al ribasso. Aumenti limitati riguarderanno paste e farine. Per il latte l'incremento fisiologico si assesterà sul 2-3%.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 19 agosto 1986 è stata di 72.200 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

VIAGGI LETTERARI, VERI E IMMAGINARI: FREDERIC PROKOSCH

Lettore, questa è l'Asia vista dalla mia scrivania

Qualche mese fa il Gabinetto Vieusseux di Firenze ha organizzato un convegno dedicato a «L'occhio del viaggiatore». Studiosi italiani e francesi — La Risset, Angeli, Artioli, Neri, Rousset — hanno discusso di quell'irresistibile forza centrifuga che, come ha scritto Paul Nizan, intorno al 1930 costrinse gli uomini «meno pesanti» d'Europa ad andar lontano dall'ombelico della Terra, che era allora Parigi.

Nizan diceva che il vento alle loro spalle era forte e caldo. E infatti gran parte dei viaggiatori, abbandonato il vecchio continente, prese la via dell'Africa. Il vagabondaggio verso i paesi che non avevano ancora subito l'«oltraggio» della civilizzazione era un tentativo di liberarsi della paura: Gide, Artaud, Leiris, Malraux, Aragon, Nizan e Céline sognavano rapporti con «uomini naturali», con primitivi che la storia non era stata in grado di corrompere.

A Firenze si è parlato solo di letteratura francese. L'esame è risultato pertanto parziale; non è stata infatti esaminata l'analoga tensione che, nello stesso periodo, segnava la cultura anglosassone. Mentre Artaud o Leiris veleggiavano alla volta di Aden o del Congo, Lawrence aveva già esplorato il Messico, Lowry si nascondeva in Canada, Huxley promuoveva con scarso successo soggiorni nelle isole dei mari del Sud.

Tra Londra e Parigi c'erano, insomma, ben poche differenze. Per tutti, comunque, l'esperienza del viaggio si risolse in un fallimento. Il passaggio dalla teoria alla relatà finì per rivelarsi troppo brusco, e la grande utopia non produsse i mutamenti sperati. Ciononostante le pagine scritte allora continuano a emozionare e commuovere. Forse perché, ha notato Giovanni Macchia, danno una testimonianza straziante di spiriti che portavano sulle loro fragili spalle l'insoddisfazione dell'uomo moderno, il quale spesso si illude di trovare la salvezza non in sé ma fuori di sé.

Perfetto concentrato di quel particolare clima è «Gli asiatici» di Frederic Prokosch (Adelphi, pagg. 357, lire 25.000), un romanzo datato 1935, accolto al suo apparire come un capolavoro da Gide, Thomas Mann e Albert Camus. Che cos'ha di particolare questo libro? Semplice: è, per dirla con Camus, un romanzo geografico, il resoconto di un lungo vagabondaggio da Beirut sino alla Cina, in cui sono mirabilmente riassunte le attese di tutti gli intellettuali che nello stesso periodo si lasciavano l'Europa alle spalle.

Prokosch, di viaggi e viaggiatori aveva una conoscenza diretta. Nato in America nel 1908, cominciò ben presto a vagabondare per il mondo. Da quelle esperienze sono nati almeno due libri: «Voci» (tradotto dalla Adelphi un paio di anni fa), in cui sono raccolte le conversazioni con alcuni tra i più importanti letterati nel Novecento, e «Gli asiatici», dove il tema dell'errare fa da filo rosso alle vicende del protagonista.

C'è poi un particolare che non può essere dimenticato: tutto ciò che viene proposto in un libro che ha la forma del racconto autobiografico è assolutamente falso. Prokosch lo scrisse senza muoversi da casa sua, distillando e cogliendo l'essenza di precedenti spostamenti o di avventure vissute da amici. Il viaggio, dunque, è solo mentale. Ma, come già aveva spiegato a suo tempo Baudelaire, chi si trova in questa condizione può coglierne l'autentico significato poiché non viene contaminato da una realtà sempre deludente.

Ecco così spiegato l'entusiasmo di Gide, Mann e Camus: «Gli asiatici» consentiva loro (e consente al lettore) di compiere un'esperienza analoga a quella di Prokosch, di ritagliarsi un percorso all'interno di quello proposto dal libro. Naturalmente la causa del fallimento dei tentativi dei vari Artaud, Leiris, Nizan e Lawrence scompare: la salvezza non viene più inseguita all'esterno (nel viaggio fisico), ma colta attraverso un itinerario mentale.

In questo senso Prokosch si dimostra autentico creatore: lasciata ad altri l'«umiliazione» di fissare ciò che già esiste, si sofferma sul possibile, dando consistenza a una realtà per nulla improbabile e senza dubbio molto attraente.

«Ce voyage est une gaffe», affermava malinconicamente Michaux dopo aver attraversato il Perù e il Brasile. Una conclusione alla quale non giunge Prokosch, capace, nel chiuso della sua stanza, di rendere credibili paesaggi inventati impiegando una penna e una carta geografica.

Alberto Andreani



Sopra, il monastero cinese di Yuan Fu (callotipo di John Thomson, 1873 circa).

Ma Parigi è meglio di Samoa

Marcel Schwob — «il gran Sceicco dei Saperi e dei Libri Magici», come lo definì Mardrus — lasciò la Francia nell'ottobre del 1901, diretto a Samoa. L'autore delle «Vite immaginarie» aveva riflettuto a lungo su quella traversata: da tempo desiderava visitare la tomba di Robert Luis Stevenson, ma temeva di peggiorare ulteriormente le sue già precarie condizioni di salute.

Poi un medico gli suggerì un soggiorno in una terra dal clima caldo e umido, e così Schwob si decise. Il fedele resoconto di quella esperienza è contenuto in «Viaggio a Samoa» (Sugar-Co, pagg. 144, lire 8000), il diario di navigazione di Schwob in forma di epistolario.

Come accadrà poi a tutti gli assidui frequentatori delle biblioteche durante gli anni Trenta, anche l'impresa dello scrittore francese si rivela però fallimentare. A bordo del battello Schwob si annoia: i compagni di crociera, il suo servo cinese e la sua scimmia non riescono a distrarlo; la malattia non gli concede tregua. Schwob è troppo letterato per scendere a patti con la realtà, le abitudini parigine appaiono ai suoi occhi una sorta di droga alla quale rinuncia a malincuore.

A risollevare il suo morale contribuisce per fortuna il cielo tropicale. È uno spettacolo stupendo — annota — una visione memorabile. E così riempie pagine e pagine del diario soffermandosi su una volta celeste «dove si rincorrono figure simili ai disegni di Michelangelo».

Neppure lo sbarco a Samoa gli dona un po' di serenità. Schwob non vede l'ora di tornare in Francia, e quando arriva a Marsiglia, il 20 marzo 1902, scrive: «Non partirò mai più». Della sua esperienza avrebbe fatto tesoro, qualche anno più tardi, Raymond Roussel che, giunto in Cina, rifiutò di uscire dalla camera d'albergo perché, diceva, «la realtà è di certo inferiore rispetto all'idea che ne ha chi pronuncia la parola "Cina"».

BIENNALE ARCHITETTURA: UN MAESTRO OLANDESE TRA '800 E '900

Costruire sopra il passato

Nell'opera «mediatrice» di Hendrik Petrus Berlage l'innovazione non andò mai a scapito della tradizione L'esempio illustre della Borsa di Amsterdam e i disegni come prefigurazione di spazi e scelta di materiali

SANTA MARIA DI SALA — *Da Venezia a Mestre, e poi Pirano e oltre, a cercare il piccolo comune di Santa Maria di Sala: la strada è dritta, assolata e taglia come un filo teso il piatto entroterra della città marinara.*

Campagna, qualche casa ai margini e d'improvviso il contraccolpo di Villa Farsetti, il suo largo respiro: la distesa dei campi trova un degno «avversario», si confronta con un edificio della stessa scala di Villa Manin e tutti gli elementi intravisti durante il breve viaggio ora si relazionano tra di loro (casette, piazze, cascine, vie, filari, campagna) in un «ordine» dettato dal grande monumento, come in un itinerario iniziatico in cui solo dal punto d'arrivo si ha la comprensione di quanto è avvenuto durante il percorso.

Ha qui la sua sede la quarta Mostra internazionale della Biennale Architettura '86 (aperta fino al 28 settembre), dedicata al maestro olandese Hendrik Petrus Berlage (1856/1934); una mostra diversa da quella dell'anno scorso, che aveva visto la presentazione dei numerosissimi progetti del concorso sulla sistemazione dei centri storici della terraferma (Noale, Montecchio, Este, Padova, Palmanova, Badoere e Villa Farsetti stessa): quasi una contrapposizione tra la quantità, con gli inevitabili alti e bassi, di quell'ultima manifestazione e la qualità raffinata, forse specialistica, dell'attuale.

È meglio l'una o l'altra formula? È preferibile proprio la loro alternanza: in questo modo al pubblico viene restituito uno stimolo e una capacità di giudizio che lo fa diventare soggetto, oltre che fruitore.

Non so se il restauro dei vani interni della villa sia in corso o già ultimato, ma così com'è è ammirevole, coi muri solo grattati e non ridipinti, segno leggero e rispettoso che, pur intervenendo, lascia quel che c'era, con le travi a nudo e sostituite al minimo, i colori chiari e caldi, le stanze vuote ma di dimensioni non eccessive e quindi già riempite dalla stessa presenza del visitatore; la semplicità dell'intervento restaurativo ha ricondotto gli ambienti al massimo della suggestione e reso loro una precisa identità, evitando quindi di diventare, come tante volte abbiamo visto, meri contenitori.

Altrettanto godibile la mostra dei disegni del grande architetto, in un contrappunto di rimandi silenziosi tra ambiente e allestimento, che arricchisce entrambi. Dopo il rifiuto ideologico degli anni '70, oggi si riparla molto del disegno di architettura, e il recente libro di Gianni Contessi sull'argomento fa intelligentemente il punto della situazione: ma se in molti casi bisogna ammettere che la cura formale nel disegno nasconde una sorta di sogno impotente nel poter effettivamente costruire l'opera rappresentata, in Berlage, che potè realizzare la maggior parte dei suoi progetti, constatiamo il rigore del disegno tecnico coniugato a una rara perizia grafica e a una sensibilità compositiva e coloristica da consumato artista.

I suoi disegni, quindi, sono davvero più che una semplice fase del processo creativo, sono già prefigurazione di spazi su cui riflettere, scelta dei materiali come colori acquerellati, metodo accurato di una progettazione strettamente integrata nelle sue varie fasi.

I disegni, l'allestimento e la sede espositiva diventano nel loro insieme l'indicazione didattica sull'opera di Berlage: l'architetto ricercò sempre il rispetto per la tradizione storica e dei materiali contemporaneamente all'equilibrio di semplici volumi, cogliendo con questo le prime tensioni dell'architettura moderna.

Senso della storia locale, artigianato, pulizia della forma e sensibilità costruttiva concorrono infatti a caratterizzare l'edificio che lo rende internazionalmente noto, la borsa di Amsterdam (concorso del 1884, realizzazione nel 1898/1903), in cui a uno stile neoromanico reso ancora più severo si accompagnano i principi del Razionalismo strutturale di Viollet-le-Duc, che tanto valore ebbero per le avanguardie di fine Ottocento nel superamento dello storicismo eclettico:

«In architettura esistono due condizioni di verità necessarie: la verità rispetto al programma e quella rispetto ai metodi costruttivi. Verità rispetto al programma significa soddisfare esattamente e semplicemente le condizioni imposte dalla necessità; verità rispetto ai metodi costruttivi significa utilizzare i materiali secondo le loro qualità e proprietà(...) i problemi puramente artistici legati alla simmetria e alla forma apparente sono solo condizioni secondarie di fronte ai nostri principi dominanti».

Volumi rigorosi, quindi, generati dall'incontro di differenti materiali, il mattone delle murature portanti innanzitutto e poi il granito che «segna» i punti di spinta e di carico della struttura (mensole, capitelli, angoli) e l'acciaio per la struttura delle grandi volte di copertura.

Il ponte gettato da Berlage fra tradizione e innovazione fu percorso dai suoi discepoli non senza contrasti: radicandosi nella ricerca della sintesi tra i due valori, il maestro si oppose sempre alla «tabula rasa» con il passato propria dell'impostazione razionalista funzionalista.

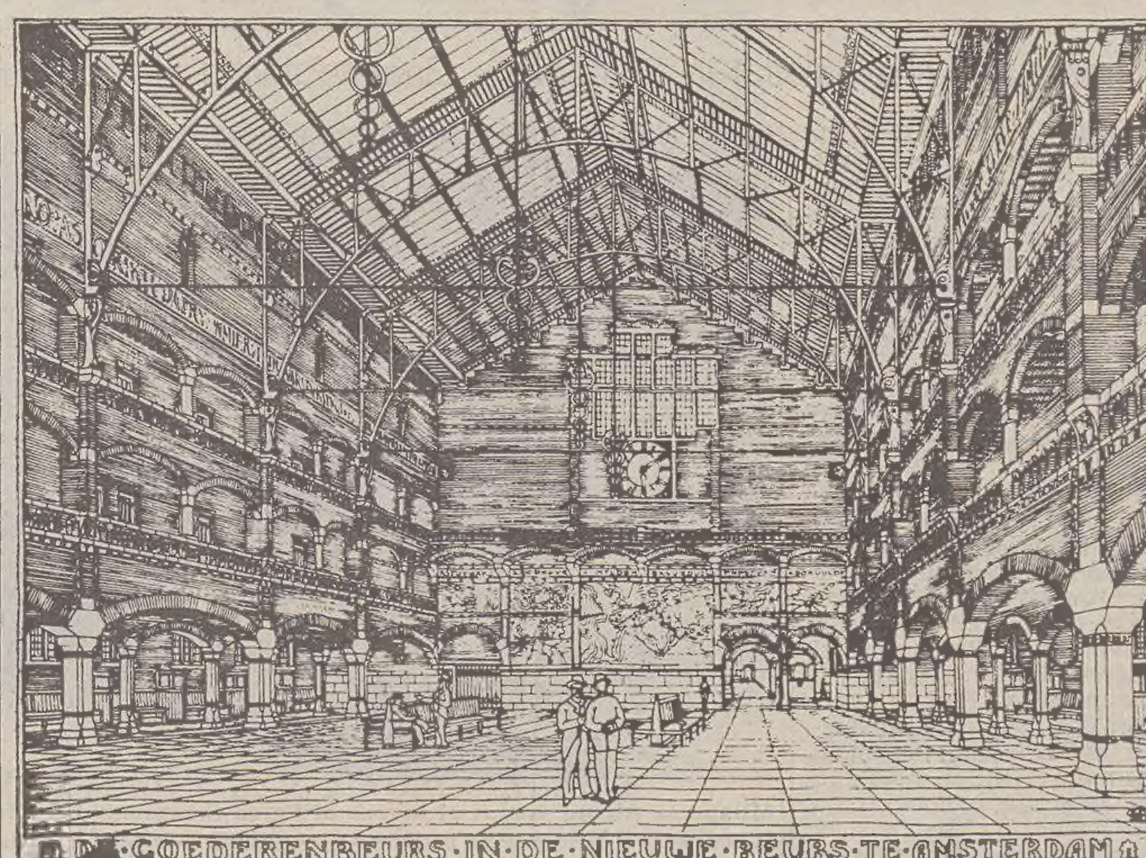
Ma la Storia ha i suoi corsi e ricorsi, e con essa gli storici: dal punto di vista «modernista» Berlage effettuò solo un primo passo, la storiografia più recente invece lo rivaluta proprio per la capacità di mediazione: «Ciò che lo divide nettamente dal Razionalismo di Oud e dalla cultura del movimento De Stijl (destinato a fornire all'International Style gran parte dei suoi strumenti linguistici) è il legame profondo e vitale — scrive Paolo Partoghesi — con la tradizione storica, il suo continuo e intenzionale riferirsi a un insieme di esperienze, di leggi, di tecniche che formano il bagaglio dei valori permanenti, le strutture fondative della disciplina architettonica intesa come un bene concreto di carattere collettivo

«Il "riposo della forma" rimase infatti costantemente il principio ispiratore di Berlage che lo distanziò prima dall'irrequietezza dell'Art Nouveau e più tardi lo portò a diffidare delle irrequietezze dell'avanguardia. Occorreva che una generazione riscoprisse l'importanza e lo spessore delle certezze ereditarie e il prestigio degli archetipi perché di Berlage diventasse comprensibile non solo il magnifico gesto da precursore della Borsa di Amsterdam, ma anche la sua resistenza di grande vecchio che non accettò mai di allinearsi alla frettolosa amnesia di una generazione che avrebbe dovuto più tardi riconoscere la provvisorietà dei propri risultati».

Un altro aspetto del pensiero di Berlage è il suo impegno per la costituzione di una società ideale, più giusta, a cui riteneva potesse concorrere anche l'architettura: l'occasione per mettere in pratica le sue teorie fu l'incarico per il Piano Regolatore dell'espansione a Sud di Amsterdam, che «resta ancor oggi (la parte di città) dove si esprime più chiaramente il concetto di abitare collettivamente, dove il valore civico delle singole parti si riassume in una visione unitaria che, meno preoccupata dell'optimum abitativo di certe esperienze razionalistiche, ha compreso i valori della città. E degli abitanti non solo le necessità fisiche del ricrearsi e del riposo, ma l'impulso a costituirsi in comunità e ad assumere in questo atto un simbolo di vita» (Grassi).

Quest'idea di architettura in fondo così difficile da realizzare Berlage la traspose «dal cucchiaio alla città», a qualsiasi progetto si trovasse a lavorare (grafica e design, progetti utopici, edilizia minore, monumenti, urbanistica), sempre convinto che, come scriveva Mendelssohn, «i giovani dovrebbero costruire unicamente su quanto di meglio hanno dato le generazioni passate»: un freno al rinnovamento o una riflessione necessaria?

Pietro Cordara



Sopra, prospettiva dell'interno della Borsa di Amsterdam. Accanto, studio per la torre della Borsa.

La rassegna dei libri

La ragazza Napoli

Cesare Angelini: «La ragazza mia madre» — Bompiani editore, pagg. 108, lire 16.000.

Quel simpatico volto che vediamo, volendo, ogni giorno al Tg Uno delle tredici e trenta, è proprio lui, Cesare Angelini, poeta e scrittore, uomo pubblico dalla «curiosa» intimità. Scoperto da Quasimodo («Prima della fine»), tenuto a battesimo da Luzi in «Viaggio di nozze», Angelini ha scritto ancora poesie («Il tempo dell'inquietudine») e due romanzi («Malato speciale» e «L'occhio del diavolo»).

Dopo il «best/seller» dello scorso anno («In viaggio con Pertini»), ecco ora «La ragazza mia madre», un «racconto/madrigale»: un libro metà in versi e metà in prosa che ci narra, tra sogno e realtà, un percorso di memorie private e sociali.

Donna/madre, donna/compagna, donna/città: ecco le tre tappe ideali e «tipografiche» di «La ragazza», dove la protagonista femminile, con lo scorrere delle pagine, si trasforma da persona in una «capitale» della nostalgia e del disincanto, vale a dire Napoli, città natale e della formazione, dell'adolescenza e della frustrazione, del mito e delle ferite esistenziali.

Il volume inizia in versi ed è sorprendente come, sostituendo il soggetto poetico (una donna, o meglio, la donna) con la città di Napoli, si ottengano significati di meravigliante resa tra metaforica e reale, tra storica e affettiva, tra personale e collettiva, di estrema e rarefatta malizia, di «pathos» gentile e cordiale ma anche di lirica filosofia (quella di tutta una vita e di tutta una gente, del proprio sangue, in altri termini, e del proprio suolo). «Il chiarore del tuo erotico lignaggio/rifletterà il tempo che sorride/e fugge, l'incapacità terrena/di fermare un odore un canto un sasso».

Il volume inizia in versi, dunque, e Angelini ne fa come dei binari a ripercorrere la propria vita dentro quel plasma vitale (e virale) che fu la sua Napoli ed è la Napoli di oggi e di tutti. Ricorda i treni, il tempo dal sapore di grembo e latte, un Sud spaurito, amori di miele e d'ansia, ragazze bionde malgrado il clima, miti d'anni puberi, risate e fantasmi («O piccolo mondo bene in cui conobbi/fanciulle d'ovatta docili e meccaniche/nell'atto di assolvere la carne»).

E poi amici, incontri, inviti, libri e autori, l'universo della poesia e dell'intelligenza creatrice. Per l'autore, ricordi e «precordi», desideri e dedizioni, non hanno altro sbocco se non nella pagina. Ma «perché scrivere se poesia è fiaba»; «perché vivere se i momenti bruciano le parole»; «perché parlarti donna o città se già la mano che ti cerca è colloquio?»

Diviso tra vita e letteratura (ma Angelini compone con un inchiostro che è coscienza e il foglio che s'alza dalla macchina è gioventù, donna, lavoro, successo, conoscenza, forza di restare e forza d'andarsene), ora l'autore si fa leggere in prosa: ed è qui che, a mio avviso, la trasformazione si compie.

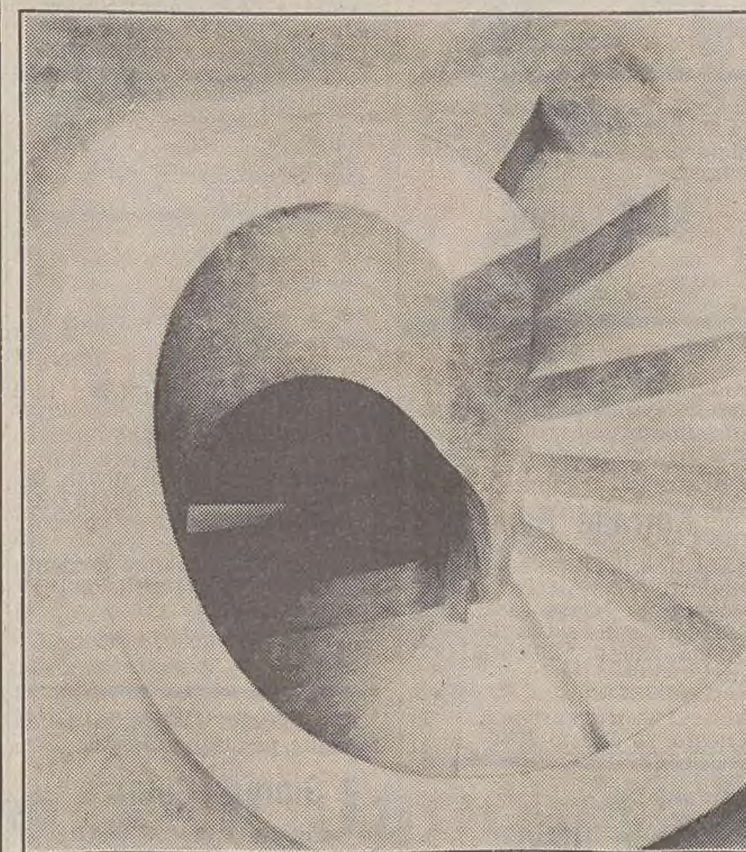
Il Sud non è lontano, ma forse è irraggiungibile: Napoli è il cuore, ma batte distante e stranito. Da qui, Roma, dal centro del mondo e della storia, Angelini riguarda e «ripara» il se stesso di allora: la madre antica che continua a generarlo, la scuola e i suoi giorni, il «giornale» dell'età verde, l'Alfa Sud, il Consiglio comunale, le «madri» del sangue e della psicologia, le faide pubbliche e private, il polso lento ma vivo della religione che sillaba il suo credo nonostante il tempo e il silenzio.

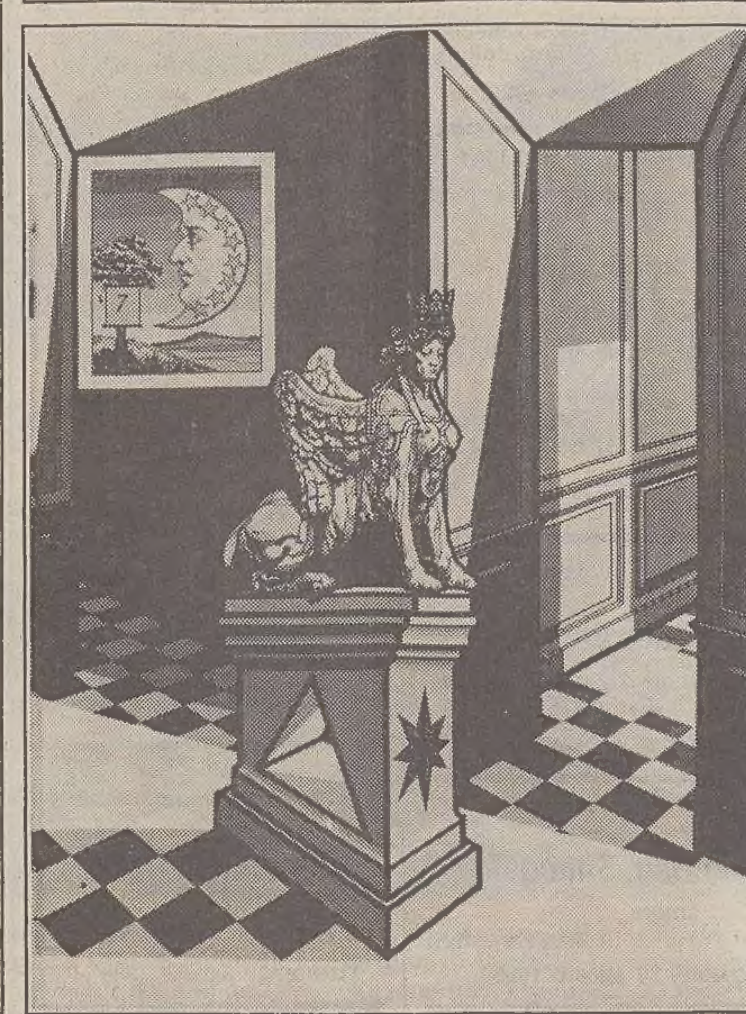
La trasformazione è compiuta, dicevo: «Tu, madre e fanciulla, sei mille donne (...) sei la città di scippi e di anteprime (...) sei la musica da cui è nato ogni mio gesto istintivo». E per concludere: «Non c'è purezza che valga un tuo peccato».

Claudio Toscani

E ANCORA BIENNALE: UNA RICOGNIZIONE NELL'IMMENSO LABORATORIO SPERIMENTALE DELLE 40 MOSTRE NAZIONALI

Al «self-service» dell'arte di domani





VENEZIA — Mai era stata data al visitatore della Biennale d'arte di Venezia piena responsabilità di scelta quanto in questa quarantaduesima edizione. In assenza di tendenze dominanti, la Biennale si presenta come un immenso laboratorio sperimentale. Al pubblico spetta di scegliere — se vorrà farlo — l'arte di domani, specchio del proprio modo di vivere i rapporti sociali nel pubblico e nel privato. Garanzia di libertà nella scelta sono le quaranta mostre nazionali. Ciascun Paese designa gli artisti che lo rappresenteranno, senza dover sottostare a direttive imposte dall'ente organizzatore.

Nei Giardini abbiamo 27 padiglioni. Già gli edifici sono uno stimolo alla diversità. L'ungherese e il sovietico rievocano folclore d'altri tempi; l'austriaco, l'olandese, lo svizzero parlano quel linguaggio dell'architettura razionalista che è divenuto archeologia. La piccola Casa Bianca è occupata da Isamu Noguchi; 81 anni, osa lanciarsi come un giovanotto — lo ha fatto durante la «vernice» — giù per lo scivolo alto tre metri da lui eretto davanti al padiglione americano che racchiude i modelli di parchi gioco per le grandi città, le sculture luminose in carta di gelso e i blocchi di granito appena squadrati: sono le opere migliori, gli consentono di scoprire se stesso nella natura.

Fra noi e la natura si frappone l'albero metallico di Maita, all'ingresso del padiglione giapponese, in apparenza ostile al sentimento, come lo è sempre un pensiero al quale si torna dopo lunga dimenticanza, esperienza da maturare prima di entrare nel luogo di Wakabayashi, dove avviene la trasformazione alchemica del piombo in oro; e l'oro è fatto con semplici lastre di rame.

Daniel Buren ironizza con un tenue effetto optical sulla regalità del padiglione francese. Fra tutti gli artisti presenti colui che ha preso più seriamente il tema proposto («Arte e scienza») è lo svedese Kjell Ohlin, con un'apparecchiatura che traduce le variazioni meteorologiche nell'armonia di immagini e suoni, mentre, in codesto clima di nuovo pitagorismo, le sculture meccaniche mobili del finlandese Osmo Valtonen tracciano sulla sabbia mille ricami simmetrici.

Se volete opporre alla tecnica l'umanesimo, eccovi a disposizione le pingui donne divorate dai mostri nei dipinti del danese Arne Haugen Sörensen, conterraneo di Kierkegaard, ma anche compagno di strada dei Cobra sulla via dell'umorsimo. Il femminile è magia in Venezuela: Carmelo Niño ritrae una nobildonna dal cui corpo si dipartono le braccia delle antenate. Più ci si avvicina al presente e più il mistero si infittisce. Il bimbo e la bestia, la triste bellezza d'un volto di giovanetta e la mostruosità del sesso convivono in elementare simbiosi, precipitosa conciliazione degli opposti, dentro i corpi circuiti dal bianco segno filante e ben modulato dello svizzero Aldo Walcher.

L'assillo dei significati non turba la nuova Spagna, impegnata nello sforzo di usare le parole dell'arte d'oggi per esprimere un'antica poesia nazionale. Ferro e cemento incarnano nelle sculture di Cristina Iglesias, trent'anni, lo scontro fra le sbarre verticali e le colate laviche, simili a teneri e tiepidi ammassi di argilla, che su quelle si riversano.

Lucassen, olandese, mostra più dei suoi 47 anni quanto a maturità, che lo fa contemporaneo della generazione dei maestri, e di meno per la disinvoltura del dipingere veloce e largo, centrando peraltro i motivi, come avrebbe fatto Mirò. Era da premiare, se i premi non se li fossero spartiti le nazioni che erano in giuria.

* * *

L'Ungheria propone quattro artisti che hanno in comune soltanto una storia di molti rinnovamenti per portarsi sulla spiaggia del contemporaneo. Anche Israele presenta pittori disparati, ma il criterio di scelta è preciso: raccontare i colori della Terra promessa nel corso di una storia dell'arte che va dall'impressionismó di Ludwig Blum (1891/1974) alla transavanguardia del trentenne Asad Azi.

Nel padiglione austriaco, lo scultore Karl Prantl sbozza le pietre esotiche in forme elementari; poi, memore del concettualismo, di poco interviene sulla superficie, quanto basta a trasformare il masso in stoffa ripiegata, in gomma elastica, in agglomerato di conchiglie, in liquido sconvolto dalle onde.

La Jugoslavia — commissario Andrej Medved, organizzazione delle gallerie di Pirano — è l'ultimo feudo della transavanguardia. L'intellettualismo mitologico e filosofeggiante è temperato dall'estro surreale, specie nelle sculture di Vodopivec che, con il pittore Bernard, autore di concentrati intarsi astratti, rappresenta la Slovenia. Da Zagabria, due pittrici: Fio (svolgimenti narrativi su temi francesizzanti) e Ivančić (terrifiche proliferazioni in luoghi metafisici). Evidente l'influenza italiana anche nella belgradese Prodanovic.

Al Brasile va il primato dell'originalità: accanto agli avanguardisti che dissolvono (Katz) o consolidano (de Barros) l'impianto percettivo/geometrico, abbiamo gli anonimi artisti delle comunità indigene. Nel padiglione greco, la mostra di Costas Tsoclis è suddivisa in due sale. Nel buio i personaggi della vita d'ogni giorno muovono gli occhi e voltano la testa. Ed è buona pittura postimpressionista, come la natura morta col pesce guizzante negli ultimi spasmi dell'agonia. Nella sala chiara viene tolto il dubbio che ci sia un trucco: gli scogli di pietra sono veri quanto il retrostante mare dipinto sulla tela; le aste di ferro sono crudeli quanto è tenero il cielo raffigurato sullo sfondo.

* * *

Alle Corderie dell'Arsenale, il padiglione italiano offre l'incantesimo dei teatrini di Fausto Melotti — venerando maestro spentosi proprio alla vigilia dell'inaugurazione — costruiti in fil di ferro e lamine sagomate, talvolta astratti, più spesso evocanti i luoghi della poesia antica — «La grande barca», «Paesaggio dimenticato»... — parsimoniosa cautela nel privilegiare i segni.

Fede in codesta virtù intrinseca alla materia segnata — nel caso: minuscoli stendardi, lino, canapa, jeans, batista, juta marchiati con gli olii di essenze diverse, appropriate a ciascuna stoffa — anche da parte di Bruno Munari, anziano reduce delle battaglie futuriste e della lunga campagna per un razionalismo liberatorio.

L'astrattismo, pratica di lavoro progressista, muove i luoghi della pittura di Luigi Veronesi e li promuove generatori di geometrie dell'evoluzione e dello sviluppo. Ne conseguono orientamenti opposti: la dialettica interna ai modi di percezione del colore in Mario Ballocco, la dialettica esterna col mondo dei significati, anche drammatici e tragici, in Mario Rossello.

La seconda guerra mondiale separò dalle precedenti le generazioni successive. Pittura e scultura si mescolano. Il significato è esperienza soltanto individuale. Nicola Carrino articola nello spazio tridimensionale le derivazioni costruttiviste, Gianfranco Pardi destruttura il progetto nella composizione di notazioni autonome.

Da ultimo, le installazioni. Fabrizio Plessi con «Bronx» (26 televisori sormontati da 26 pale di ferro e circondati da 80 lastre arrugginite, dietro una rete metallica) banalizza la teatralità siderurgica; Enzo Mari, teatrale pure lui, mette in scena un dialogo pseudofilosofico tra Fidia, Galileo, Duchamp, i sette nani e l'Idiota: costui, uomo invisibile, ha conficcato con l'ascia una bandiera rossa su di un ceppo. Ci salva Gilberto Zorio con «Il delfino», canoa ancora invischiata al tubo industriale, ma già guizzante verso l'alto, verso la sublimazione alchemica, relitto di densità primordiali proteso nell'inquietante rarefazione della Biennale elettronica.

* * *

Visitiamo ora alcuni stand stranieri lungo il duplice colonnato delle Corderie. Prima è l'Argentina, la più schietta nella denuncia politica sotto il tenue velo del ricupero precolombiano: i libri/città di Bedel, carbonizzati dalla civilizzazione, e le trasparenti scatole di Glusberg, che omologano ogni differenziazione della tipologia urbana. «L'Australia — scrisse Ross May — è lo scarico dei rifiuti dell'intero pianeta». Di questa condizione subalterna Imants Tillers dà una interpretazione passivamente eroica nei grandiosi pannelli murali: mondi in collisione, benché forse «mondi costituiti da satelliti xerografici, sbiaditi come fotocopie riuscite male».

In Colombia, due artisti che si esprimono in tecniche del tutto diverse sembrano guidati da un unico sentimento, quasi fossero una persona sola: i paesaggi impressionistici di Antonio Barrera e gli iridescenti arazzi in lana, scaglie di gesso dorate, crine di cavallo, di Olga de Amaral raccontano il cielo sulle montagne. La Germania orientale, unica fra le nazioni della Biennale, afferma la continuità della tradizione: le statue di Wieland Förster e di Sabine Grizmek, intrise nel naturalismo e nell'espressionismo tipicamente tedeschi, trattano peraltro temi universali, quali la dignità o, almeno, la sopravvivenza umana.

Per il coreano Young Hoon Ko le parole sono pietre; permutando le une nelle altre lascia amara traccia di incomunicabilità su un arcobaleno di carte segnate da tenui cifre, fermate dai sassi: è pur sempre un patto di amicizia fra l'Oriente e l'Occidente, sotto l'arco amplissimo dell'arte d'oggi, senza fretta di giungere al domani.

Giulio Montenero

A fianco, il grande «Scivolo Mantra» in marmo di Carrara di Isamu Noguchi; sotto, un'opera di Flavio Costantini nel settore «Arte e scienza».

DALL'INTERNO

PRIMI BILANCI DELL'ECCEZIONALE GRANDINATA DI LUNEDÌ CON EPICENTRO IN LOMBARDIA

I flagelli di stagione in Italia Al Nord l'acqua, a Sud il fuoco

Cento focolai d'incendio (molti d'origine dolosa) in Sardegna - Fiamme anche in Sicilia e alle Eolie - Opere di spegnimento in corso

SORRENTO

Aliscafo contro gli scogli: 10 feriti

NAPOLI — Un aliscafo dell'Alilauro (l'«Alieolo») è finito ieri pomeriggio, intorno alle 15, contro la scogliera di Sorrento. Dieci dei 19 passeggeri sono finiti in ospedale per lievi contusioni e qualche frattura. Cinque sono stati dimessi subito dopo le prime cure mentre gli altri sono stati trattenuti in osservazione per qualche ora. «Lo scafo ha avuto danni gravi — affermano alla Alilauro Spa, una delle società che gestiscono i collegamenti matittimi nel golfo di Napoli — ma speriamo di riportarlo a Napoli già in serata, naturalmente non a velocità normale». A rimanere danneggiati sono stati proprio gli alettoni.

L'aliscafo (cinque uomini di equipaggio, 154 posti) è finito contro la scogliera con gli alettoni sui quali viaggia. Il capitano ed i marinai del mezzo sono stati interrogati dalle autorità che come è prassi hanno aperto un'inchiesta. Molto probabilmente — è una prima ipotesi che si avanza sulle cause dell'incidente — il mezzo è arrivato «troppo veloce» nel porto sorrentino ed è finito contro gli scogli. La linea Napoli-Sorrento è attiva solo nel periodo estivo: in 20 minuti si arriva da Napoli in penisola pagando solo 5.500 lire.

Canotto rovesciato

L'AQUILA — I carabinieri e i vigili del fuoco sommozzatori cercano, nel lago di Campotosto, presso l'Aquila, due persone disperse che probabilmente occupavano un canotto, trovato rovesciato in acqua.

ROMA — Il maltempo ha dunque colpito nuovamente le nostre regioni. E questa pazza stagione estiva ci ha riservato per la metà di agosto un'altra curiosità. Mentre al Nord la grandine rompeva tetti e finestre raccogliendosi, centimetro dopo centimetro, sui marciapiedi, in Sardegna e in Sicilia il fuoco carbonizzava ettari di bosco, alimentato da mani piromani e dai venti caldi.

Purtroppo l'instabilità portata sulle nostre regioni dal vento atlantico continuerà la sua opera devastatrice anche nei prossimi 10 giorni, soprattutto nelle regioni centro-settentrionali. Per consolarsi non resta che un elemento. Il colonnello De Barbieri, meteorologo della protezione civile assicura che i fenomeni temporaleschi si spostano con intensità minore, tanto che sembra da escludersi la possibilità che le grandinate e la tromba d'aria di lunedì possano ripetersi.

È intanto cominciata la conta dei danni delle rovinose grandinate. Complessivamente sono stati minori del temuto, ma per le singole persone, spesso, non sarà facile affrontare il futuro dopo i disastrosi dieci minuti di vento e grandine. La Protezione civile in un comunicato afferma che «i danni provocati dal maltempo, specialmente alle coperture degli edifici, anche se consistenti in alcune zone, non presentano aspetti di particolare gravità e appaiono risolvibili dalle strutture di Protezione civile a disposizione delle autorità locali».

Tra le località più colpite è Casorezzo a Nord-Ovest di Milano, nel Magentino. I chicchi di grandine simili ad albicocche e una tromba d'aria hanno distrutto il 50 per cento delle colture di frutta e cereali della zona. Molti gli alberi caduti e le case rimaste senza tetto. Subito dopo la violenta grandinata sono partiti i soccorsi e dentro la scuola elementare del Comune è stato attrezzato un centro di ricovero per i senzatetto e per i feriti. È stata allestita anche una cucina da campo. Ieri in mattinata si è pensato alla copertura delle case e il Comune ha ordinato 4 mila metri quadri di tendone per coprire, anche se provvisoriamente, le case colpite che sono centinaia.



Milano — Alcuni operai al lavoro al Parco Sempione. Il violento temporale che ha colpito lunedì sera il Milanese ha provocato ovunque gravi danni, sia alle costruzioni sia ai veicoli che alle colture. Nella foto alberi di possenti dimensioni l'uno spezzato e l'altro sradicato *(Ap)*

Anche a Milano, dove l'eccezionale grandinata non ha causato grandi danni, sono cominciati i controlli alle abitazioni della zona Nord, nei quartieri di Niguarda e di Certosa. Si teme che alcuni tetti possano essere stati danneggiati. Molti sono stati gli alberi abbattuti e i semafori messi fuori uso dalla grandine che si è ammonticchiata lungo le strade e sui davanzali delle finestre.

Nel Trentino e in Alto Adige una violenta grandinata, durata circa dieci minuti, ha colpito molti comuni. In Alto Adige, già l'11 agosto la grandine aveva distrutto i raccolti nella zona compresa tra Merano e Bolzano e per le coltivazioni è stato un ulteriore flagello. In Trentino la grandine caduta in quantità ha raggiunto i 15 centimetri di altezza. I danni alle colture sono stati gravissimi e anche alcune case sono state scoperchiate. A Trento sono caduti alcuni cornicioni ma fortunatamente non vi sono stati danni per le persone.

Anche la pioggia ha rovinato le colture del Nord Italia. Un nubifragio ha provocato danni per milioni di lire nel Bergamasco e ha scoperchiato il 70 per cento delle case di Bagnatica, aiutato da un vento che ha toccato le punte di 105 chilometri all'ora.

Mentre nel Nord il freddo assediava le città e la grandine cadeva in abbondanza, in Sardegna i vigili del fuoco hanno dovuto combattere con circa 100 focolai, appiccati dalla mano dell'uomo e alimentati dal vento caldo. Particolarmente colpite le province di Nuoro e di Sassari. Fortunatamente non vi sono state vittime anche se a Fluminimaggiore le fiamme hanno lambito alcune abitazioni. Anche la Sicilia ha visto incenerire i suoi boschi dalle fiamme di un immenso rogo che ha attaccato l'immenso bosco di 2.300 chilometri. Gli ettari arsi sono stati 30 e per spegnerlo sono stati impegnati anche mezzi aerei giunti appositamente da Roma.

L'emergenza per gli incendi in Sardegna non è ancora terminata. I tecnici del centro operativo regionale hanno definito «calda» anche la situazione di ieri. Sono stati segnalati una decina di incendi di vaste proporzioni in diverse località: Laconi, Oliena, Uras, Escalaplano, Villasalto, Villagrande Strisaili e Orune nel Nuorese, Mogoro, nell'Oristanese, Giara di Setzu e Nuxis, nel Cagliaritano. Stanno operando squadre di forestali e vigili del fuoco coadiuvati da elicotteri dell'aviazione leggera dell'Esercito e dai «G 222» della Protezione civile di stanza nella base di Cagliari-Elmas e un «C 130» della base di Pisa.

Ancora incendi intanto, anche alle Eolie. Dopo Lipari e Vulcano è toccato all'isola di Salina. Un incendio si è propagato nella zona di Santa Marina, uno dei tre comuni dell'isola. La località interessata è quella di Zappine. Il maresciallo della forestale di Lipari, Francesco Oddo, nel corso delle operazioni di spegnimento, ha rinvenuto una bottiglia con tracce di benzina e l'ha consegnata, assieme al rapporto, al pretore reggente di Lipari, avv. Salvatore Leone. In pratica, un altro incendio doloso che ha ridotto in cenere tre ettari di macchia mediterranea molto alta, numerosi vigneti e cappereti.

Anche ieri grandinata in Friuli

Una tromba d'aria ha investito ieri mattina Rivignano e le vicine frazioni di Sella e Ariis. Erano le 11.30 quando — a detta di alcuni abitanti — un forte vento accompagnato da una copiosa pioggia ha annunciato l'arrivo della bufera. Sono cominciati poi a cadere chicchi di grandine grossi come mele che hanno ammaccato la carrozzeria di alcune automobili. Sono stati dieci interminabili minuti d'inferno durante i quali la gente si è rintanata in casa per la paura.

La bufera ha scoperchiato capannoni, ha fatto cadere numerosi comignoli e ha sradicato alberi di piccolo e grande fusto. Un pino secolare di villa Pertoldeo dovrà essere abbattuto e un grosso albero si è «posato» su quattro automobili che erano parcheggiate nella zona.

Un palo della luce dell'Enel è stato colpito in pieno da un fulmine e ha preso fuoco. Pure il palco d'una sagra paesana che si era appena conclusa è stato spazzato. Notevoli sono stati i danni subiti anche dalle colture; la tromba d'aria non ha risparmiato piantagioni di mais, soia e vari frutteti. I vigili del fuoco di Latisana sono intervenuti in forze per rimuovere gli alberi e ripulire le strade. Ci vorranno adesso alcuni giorni per valutare l'ammontare dei danni.

Lunedì sera verso le 22 una violenta precipitazione si è abbattuta invece sul Maniaghese e su Meduno. Gli effetti più gravi si sono avuti tuttavia nella zona di Maniago, ad Arba e nelle frazioni di Campagna e Dandolo. In quest'ultima località si è abbattuta una grandinata violentissima: chicchi grossi il doppio di una noce, assicura la gente del luogo. Sono state danneggiate molte auto (addirittura incrinati o spezzati i cristalli), forati i tetti dei capannoni in eternit e i tetti di alcune case. I vigili del fuoco di Maniago sono intervenuti a Dandolo

REO CONFESSO UN GIOVANE PREGIUDICATO VENETO: AGÌ A SCOPO DI RAPINA

Arrestato a Pordenone l'assassino del barbone barbaramente trucidato

PORDENONE — È durata cinque giorni l'impunità dell'assassino di Galliano Moro, il barbone pordenonese di 61 anni trucidato la vigilia di Ferragosto. La polizia ha messo le meni sul colpevole dell'efferato delitto. È un trevigiano di Villorba, Luciano Biancon, di 27 anni, un balordo con piccoli precedenti per furto e truffa. Ha ammesso di aver ucciso l'invalido per rubargli i soldi, poco più di 50 mila lire.

La sera del delitto aveva tentato un furto al bar del ponte sul Meduna, ma era stato messo in fuga dai proprietari. Quindi si era rifugiato nei pressi della casa di Moro, che è lì vicino. Era stato attratto dalla luce della finestra ed era entrato. Il poveretto, svegliatosi, aveva ingaggiato con il suo assassino una furiosa colluttazione che l'aveva visto soccombere, colpito a colpi di chiavistello (un'arnese che Biancon si era procurato in un cantiere e che gli serviva per dei piccoli furti) sulla testa.

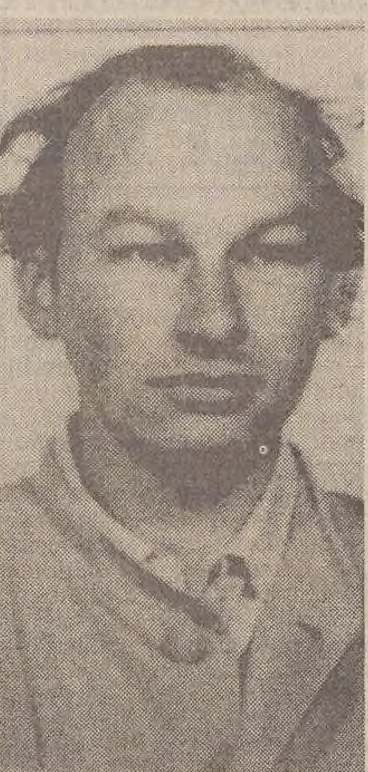
Si era sempre pensato che il colpo mortale fosse stato inferto con la gruccia di Moro, ma questa si era spezzata sotto il peso del poveretto mentre cadeva a terra. Poi l'omicida aveva rovistato nelle tasche del morto, arraffando i pochi soldi e quindi si era allontanato. Dopo essersi lavato a una fontana aveva raggiunto una casa diroccata di Vallenoncello, dove in questo periodo trascorreva la notte. Lì Biancon è stato scovato l'altra sera da una «volante».

Controllati i precedenti, è stato condotto in questura, dove è stato torchiato per tutta la notte. Gli inquirenti hanno subito appuntato i loro sospetti su di lui. Anzitutto il colore biondo dei capelli, alcuni dei quali erano stati trovati sotto le unghie della vittima. Poi dei piccoli graffi sulle braccia che potevano far pensare a una colluttazione. Verso l'alba Biancon ha ceduto di schianto e ha confessato tutto.

Il vicequestore dott. Oreste Teti l'ha quindi sottoposto a stato di fermo, convalidato poche ore dopo dal sostituto procuratore Stuccilli. È stato incriminato per omicidio volontario a scopo di rapina, furto, violazione di domicilio e reati minori. Rischia l'ergastolo.

Biancon si trovava a Pordenone da circa una settimana. Era arrivato con una bicicletta rubata a Vascon di Carbonera, dove era stato ospite di una comunità di lavoro per ex detenuti. Era infatti uscito dal carcere in febbraio. Si è quindi conclusa brillantemente, in pochi giorni, come anche ha sottolineato il questore dott. Orlando, un'operazione che ha messo a dura prova gli uomini della squadra mobile e della volante.

Tino Zava



Dopo 36 anni si rifà vivo con la famiglia

CAGLIARI — Un pensionato di Serramanna, nel Cagliaritano, che 36 anni fa si allontanò da casa abbandonando moglie e cinque figli, senza più dare notizie di sé, si è ora rimesso in contatto con i familiari chiedendo di essere perdonato.

Protagonista della vicenda è Giuseppe Dessì, di 81 anni. L'uomo nel 1950 si licenziò dalla società di gestione delle miniere di Carbonia, e dopo aver riscosso la liquidazione partì dal centro minerario, lasciò l'isola per una destinazione ignota, abbandonando senza apparenti motivi la moglie, Ambrogina Mameli, oggi 82 anni, di Serramanna, sposata nel 1929, e i figli.

Giuseppe Dessì, che oggi vive a Giampilieri Marina, una località vicino a Messina, si è rimesso in contatto con la moglie e i figli attraverso il commissariato di Messina che ha avvisato la sua famiglia tramite quello di Carbonia. Dessì, che non ha ancora parlato con la moglie, ha fatto chiedere dalla polizia se la famiglia fosse disposta a riaccettarlo. La moglie e i figli hanno risposto di essere felici.

UNA PERSONA DENUNCIATA A MODENA PER TRUFFA AI DANNI DI AGENZIA IPPICA

Smascherata una «stangata al videogame»

MODENA — *Smascherato un ingegnoso marchingegno che avrebbe permesso ad un'organizzazione di mettere a segno truffe ai danni di agenzie ippiche. Alcune «pedine» sguinzagliate in diverse città puntavano giocate consistenti su cavalli in gare regolari. Azzeccati i vincenti, intascavano la somma e sparivano dalla circolazione. Dove stava l'inghippo? Questi «globetrotters» delle scommesse apprendevano i risultati delle corse regolari con un sistema di «messaggi cifrati», messi in circuito dalle telescriventi collegate con le sale ippiche.*

I risultati di una corsa venivano comunicati con alcuni minuti di ritardo. Nel breve intervallo, arrivava la soffiata giusta che permetteva quindi di puntare sulla accoppiata vincente senza rischio alcuno.

Non è da escludere che il «cervello» della organizzazione possa essersi ispirato al celebre film «La stangata» interpretato da Paul Newman.

Il fiuto del titolare dell'agenzia ippica «Giardini» a Palazzo Europa ha permesso di smascherare il «trucco». «Sabato scorso, verso le 22, arrivano due giovani in agenzia dice Sandro Bassi — che puntano 300 mila lire sull'accoppiata e 200 mila sul vincente della terza corsa in programma all'ippodromo di Grosseto. Anche se si era un po' in ritardo, le giocate vengono accettate. Infatti sul circuito telescriventi arriva la comunicazione «i cavalli sono in pista...».

Pochi minuti dopo, i due sconosciuti vincono 7 milioni e mezzo. Bassi, insospettisoti, fa un rapido controllo.

Accertato che in alcune sedi si è verificato lo stesso episodio (a Casalecchio e a Mantova, ma le giocate non erano state accettate), paga un acconto e invita i due a passare il giorno dopo per il saldo.

Nel frattempo interviene la polizia che cerca di scoprire il trucco. Ecco, secondo gli inquirenti, come sarebbe stata architettata la singolare truffa. Della terza corsa in programma alle 22.07 a Grosseto non era stato fornito immediatamente il risultato. Non solo, era arrivata pure la notizia inesatta di «cavalli in pista». In effetti, cioè, la corsa era già stata effettuata.

Ma come si è arrivati a informare i giocatori-civetta sparsi un po' ovunque nelle varie sale ippiche? «Sulle telescriventi elettroniche collegate con tutte le agenzie — spiegano alla polizia — è apparsa una "correzione" della seconda corsa sempre di Grosseto dove sono state comunicate stranamente le distanze fra i vincitori indicandole con 9 metri e 3 metri assieme ad altri strani numeri. Questi numeri corrispondevano all'ordine d'arrivo della terza corsa...».

Sagra dei osei, sequestrati esemplari

«Blitz» di alcune guardie giurate di Lipu ed Enpa, domenica mattina a Sacile, mentre si svolgeva la 713.a Sagra dei osei. L'iniziativa viene attuata dalle associazioni protezionistiche in tutte le più importanti sagre incentrate sull'avifauna. I volontari delle associazioni erano accompagnati da un paio di carabinieri. L'autorizzazione per i controlli era stata in precedenza fornita dal pretore di Pordenone dott. Gaetano Appierto.

Sono stati sequestrati complessivamente ventisei uccelli, dei quali 9 sicuramente appartenenti a specie protette, di cui è vietata la cattura (come verdoni e lugherini) ed altri 17 di specie «dubbie», sulle quali dovrà ora pronunciarsi l'autorità giudiziaria pordenonese. Nessun esemplare era stato comunque accecato, secondo una barbara pratica che è ancora in uso per alcuni uccelli da richiamo. Alcuni però mostravano segni di ferite. Gli uccellatori, infatti, li avevano ammucchiati in certi casi in trenta o quaranta per gabbia.

La materia dell'uccellagione è regolata sia da una legge-quadro nazionale sia dalle singole norme emanate dalle Regioni. «Anche quest'anno, alla Sagra dei osei — rilevano negli ambienti del coordinamento regionale della Lipu — sono state accertate parecchie illegalità, e non tutte purtroppo verranno punite. Molti commercianti, poi, nascondevano nei furgoncini o sotto dei teloni le specie protette per cui smascherarli non era facile. Addirittura, tra gli esemplari in vendita, c'erano dei picchi».

Una guardia giurata, secondo la Lipu, è stata addirittura minacciata con un coltello da un uccellatore che poi si è dato alla fuga e non è stato ancora individuato.

---

†

È mancata

Flora Faidiga nata Zvab

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito FULVIO con la figlia FULVIA e FABIO, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 20 agosto 1986

Ricordando l'impegno comune i sindacati, enti locali Cgil - Cisl partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Alceo Alpini

Gorizia, 20 agosto 1986

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che con tanta partecipazione e affetto si sono uniti al nostro dolore per la scomparsa dell'amatissimo papà

Corrado Ban

ADA, LIDA, RITA e congiunte famiglie.

Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 3 settembre alle 19 nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 20 agosto 1986

I familiari di

Olivo Riaviz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 agosto 1986

20-8-1983 20-8-1986

Con tanta malinconia la famiglia ricorda

Anna Moro nata Grassi

nel terzo anniversario della Sua scomparsa.

Il tempo non cancella.

FERRUCCIO LUCIA, EMANUELA

Trieste-Milano, 20 agosto 1986

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bernarda Carli

i Suoi cari La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 20 agosto 1986

III ANNIVERSARIO

Enrico Simonetti

Con amore

ANITA e figli

Trieste, 20 agosto 1986

---

†

Il giorno 17 agosto si è spenta serenamente assistita dai suoi cari

Giovanna Felicina Paterniti nata Camelio

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito, la figlia LUISELLA, il genero, i nipoti LUCA e PAOLA, la sorella MARIUCCIA con il marito TOMMASO, il fratello MARIO, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale dei reparti di Medicina e di Chirurgia dell'Ospedale Civile di Cormons per le continue e premurose cure.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 20 agosto, alle ore 10, dal cimitero di Sant'Anna.

Medea - Trieste,
20 agosto 1986

Partecipano al lutto:
— CLAUDIA e GINO BALESTRUCCI
— LILIANA e GUIDO MILLI
— FLAVIA e NINO PASSONE
— MARIA STOJIC
— famiglia ANNA VALENTE

Trieste, 20 agosto 1986

Si associa al lutto il personale della PATERNITI VIAGGI.

Trieste, 20 agosto 1986

Partecipa al lutto:
— famiglia BON

Trieste, 20 agosto 1986

Sono vicini a LELLA gli amici: CAMPEDELLI, CALLIGARIS, COSTA, DELISE, GOBBI, LERINI, LONZA, MAGHET, MARSILLI, MATINO, PILAR, PODOBNIK, SUERZ.

Trieste, 20 agosto 1986

---

†

Ci ha lasciati

Giovanni Bossi (nonno Nino)

Lo ricordano con amore la moglie NILLA, la madre PIERINA, i figli NADILLA con REMO, WILLY con GABRIELLA, il fratello BRUNO con ALIDA, i nipoti ROMOLO, PAOLA, FEDERICA, ALBERTO, STEFANO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dott. NOVEL, al dott. MUSTACCHI, al prof. MOCAVERO e collaboratori del reparto di Terapia antalgica ed ai medici e personale della Clinica medica.

I funerali seguiranno giovedì, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 agosto 1986

Partecipa la famiglia CAPRIATI.

Trieste, 20 agosto 1986

Partecipa la famiglia CANDIAN.

Trieste, 20 agosto 1986

---

†

Il 18 agosto si è spento serenamente il

RAG.

Remo Franzot

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRA e PAOLO, i nipoti, il genero, il fratello, le sorelle unitamente agli altri parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 20 agosto alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 20 agosto 1986

---

†

Si è spenta il 18 corrente la nostra cara

Angela Pockaj ved. Scoria

La ricordano con affetto le sorelle e fratello, i nipoti CELENTANO e STEPAN e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 agosto 1986

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Giorgio Cutazzo

le famiglie LUCCA, VERSA, MANUELLI, FILIPLIC e FEDELE.

Trieste, 20 agosto 1986

Partecipa al dolore la famiglia RENESTO ADRIANO.

Trieste, 20 agosto 1986

Il Consiglio e la Presidenza provinciale delle ACLI e dell'U.S. ACLI sono vicini a ENZO e PINO nella triste circostanza della scomparsa del padre

Giorgio Cutazzo

Trieste, 20 agosto 1986

Tutti gli amici del SICET partecipano al profondo dolore dei colleghi ENZO e PINO e delle loro famiglie per la scomparsa del padre

Giorgio Cutazzo

Trieste, 20 agosto 1986

Il Comune di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Domenico Rocco

già consigliere e assessore comunale dal 1958 al 1965.

Trieste, 20 agosto 1986

---

†

Il 19 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Moratto ved. Baitz

Ne danno il triste annuncio il figlio VINICIO con la moglie ANNA, i nipoti ERIK e CHRISTIAN, i fratelli AUGUSTA, RICCARDO, ALICE (assente) con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Melbourne,
20 agosto 1986

Partecipa al lutto la famiglia PAROVEL.

Trieste, 20 agosto 1986

Si associano i cugini LIVIO e VERA.

Trieste, 20 agosto 1986

Ciao

nona Tina

ERIK e CHRISTIAN.

Trieste, 20 agosto 1986

---

†

Il 15 agosto si è spenta

Anita Rizzatto in Giorgini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LIVIO, la figlia RENATA con FULVIO, SILVIA e LARA, il figlio CLAUDIO con LUIGINA e ANDREAS, la sorella ADA, la cognata CLAUDIA con le famiglie.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. BENNARI e al personale della III Div. Pneumologica dell'Ospedale Santorio.

Trieste, 20 agosto 1986

Partecipano al lutto le famiglie DI MARINO, GASPARDIS e MARRAS.

Trieste, 20 agosto 1986

Partecipano al lutto le amiche di sempre NORA e LILIANA TOMMASINI.

Trieste, 20 agosto 1986

Partecipano al lutto MARIA e GIUSEPPE VERARDO.

Trieste, 20 agosto 1986

---

†

Ci ha lasciati serenamente la nostra cara

Libera Radolovich ved. Loporchio

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio (assente), il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto del I Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno giovedì 21 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste - Melbourne,
20 agosto 1986

---

†

È mancato tragicamente all'affetto dei suoi cari

Roberto Pahor

Ne danno il triste annuncio il papà, la mamma e la sorella NADIA.

Trieste, 20 agosto 1986

Il club Alpinistico Triestino si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Roberto

Trieste, 20 agosto 1986

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Lucio Cerbone

Ne danno il triste annuncio l'adorata mamma, la sorella ANNA MARIA, il cognato LIVIO, il fratello GIANNI, le sorelle MARGHERITA, MARIA, zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 agosto 1986

---

†

Il 18 agosto si è spenta serenamente

Maria Poretti

Ne danno il triste annuncio i nipoti JOLANDA, CARLO e SILVIO.

I funerali seguiranno domani alle 8.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 agosto 1986

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla mia

mamma

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un particolare grazie a tutto il personale medico e paramedico del reparto di Medicina II dell'Ospedale Civile di Gorizia, nonché al dott. ALFREDO MILANO ed alle signore MIRELLA, CLARA e PATRIZIA, per le amorevoli cure prestate.

LUIGIA BUZZI

Gorizia, 20 agosto 1986

Si uniscono al dolore per la tragica scomparsa del

DOTT.

Alessandro Janoušek

ed

Elena

FABIO TIRONI e famiglia

Trieste, 20 agosto 1986

Partecipano:
— LOREDANA, GIMMI, PATRIZIO, MARY, SERGIO PLISCO

Trieste, 20 agosto 1986

Partecipano al dolore di DALIBOR e famiglia:
— MILENA, STAN, DIANA, PAOLO, LINDA, GIANNI, FULVIA e LIVIO

Trieste, 20 agosto 1986

Addolorati per la tragica scomparsa di

Elena e Alessandro

partecipano al dolore dei familiari:
— ALDO DEPAU e famiglia

Trieste, 20 agosto 1986

Partecipano al dolore di DALIBOR:
— MAURO CAUZER e DANIELA NITTI

Trieste, 20 agosto 1986

La Ditta NITTI e CASCELLA partecipa al dolore.

Trieste, 20 agosto 1986

Si associa al grande dolore della famiglia JANOUŠEK:
— ROBERTO BARAT

Trieste, 20 agosto 1986

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Alessandro ed Elena Janoušek

le famiglie CAINERO, PASSALACQUA e GRILLO.

Trieste, 20 agosto 1986

Profondamente colpiti dalla tragica scomparsa dell'indimenticabile amico

Alessandro Janoušek

e di sua figlia

Elena

partecipano al lutto della famiglia ARDUINO AGNELLI, AURELIA GRUBER BENCO, PAOLO ANGIOLINI, RODOLFO BASSANI, WILLER BORDON, LIA BRAUTTI, GIACOMO COSTA, ROLANDO de INCONTRERA, ROBERTO FERRI, SERGIO FRANCO, GIANCARLO GHIRARDI, UMBERTO LAURENI, PAOLO MACALUSO, MARINA MARZI, LINO RAVALICO, JACOPO ROSSINI, MAURO ROVERE, GIUSEPPE SUSSA e LORENZO TOMATIS.

Trieste, 20 agosto 1986

I compagni della II C sono vicini ad ALESSANDRA, con affetto.

Trieste, 20 agosto 1986

Partecipa al lutto:
— MARIELLA PLISCO

Trieste, 20 agosto 1986

Partecipano al dolore RENATA GIULIO CHIANDUSSI.

Trieste, 20 agosto 1986

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Zornada ved. Salich

Ne danno il triste annuncio i figli ELDA, PIA, RENATA e BRUNO, i generi NEREO, GIORGIO e PINO, la nuora BIANCA, i nipoti SARA, STEFANO, GIORGIA, MARTA, la sorella CELESTINA, gli affezionati nipoti PIERINO ed EDI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 11 dalla camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 agosto 1986

---

†

Si è spento

Marcellino Fedel

di anni 73

Grande Invalido del Lavoro

Lo annunciano con profondo dolore i familiari unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Staranzano oggi, mercoledì 20 corrente, alle ore 15.

Ronchi dei Legionari-
Staranzano, 20 agosto 1986

---

†

Il giorno 19 corr. si è spenta

Lidia De Pellegrini ved. Zanetti

Ne danno il triste annuncio la figlia CORINNA, il genero SERGIO, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 agosto 1986

L'Assemblea Generale, il Comitato di Gestione, il Presidente, i colleghi del Collegio dei Revisori dell'Unità Sanitaria Locale n. 11 «Pordenonese» partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR

Nicolò Fracas

Componente del Collegio dei Revisori

Pordenone, 20 agosto 1986

Mercoledì, 20 agosto 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PRENDE FORMA IL POLO URBANISTICO FRA VIA GIULIA, VIALE XX SETTEMBRE E LA ROTONDA DEL BOSCHETTO

Si lavora a pieno ritmo nell'area dell'ex Dreher

Il centro commerciale e direzionale ospiterà anche gli uffici della Sip

Fervono i lavori nell'area dell'ex Dreher, in via Giulia, che è per superficie (4 ettari) una delle più grandi aree di intervento edilizio in città, seconda solo a quella dell'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea (parzialmente occupata dalla nuova sede del Lloyd Adriatico). Posto che anche il «polo» Dreher sarà principalmente destinato a centro commerciale e ad uffici, è sintomatico, nell'evoluzione della struttura produttiva triestina, come il terziario si sia accaparrato due vaste superfici urbane prima impegnate appunto da attività industriali.

Fra via Giulia, il Viale e via Pindemonte sono già visibili le prime strutture del futuro centro direzionale, che coprirà un'area di 12 mila metri quadri, per un volume di duecentocinquantamila metri cubi (9 piani, un lato lungo 150 metri). È, come è stato più volte ricordato, una struttura concepita con criteri avveniristici, sia sotto il profilo dell'ingegneria edile che sotto quello del suo impiego commerciale.

Dal punto di vista architettonico, la soluzione adottata è stata finora applicata solo in pochi casi in Italia: i piani dell'edificio saranno infatti «appesi» a grandi travi in ferro collegate traversalmente a sette pilastri di quaranta metri d'altezza. La posa dei solai non avviene come tradizionalmente, mano a mano che la costruzione procede in altezza: qui prima si costruiscono i piloni e poi si caleranno dall'alto i vari piani. Questo metodo assicura un impiego spinto della prefabbricazione delle parti dell'edificio e, oltre a ridurre i tempi di costruzione, permette più ampi spazi all'interno, lasciati liberi dalla normale nervatura in cemento armato.

Nel vasto cantiere di via Giulia sono ora visibili i piloni portanti che si inalberano fino al futuro terzo piano. Il complesso avrà in tutto dodici piani: al primo vi sarà un'autorimessa per un migliaio di posti macchina, al secondo e al terzo si svilupperà il centro commerciale. Più sopra ci saranno uffici (si parla in proposito delle nuove sedi delle direzioni regionale e provinciale della Sip, che dovrebbero trasferirvisi da piazza Oberdan e via Coroneo).

Varrà ricordare che questa ingente opera (per un costo che andrà oltre i cinquanta miliardi di lire) è stata gestita dalla Finsepol, la finanziaria privata dell'imprenditore Quirino Cardarelli che da tempo opera a Trieste.

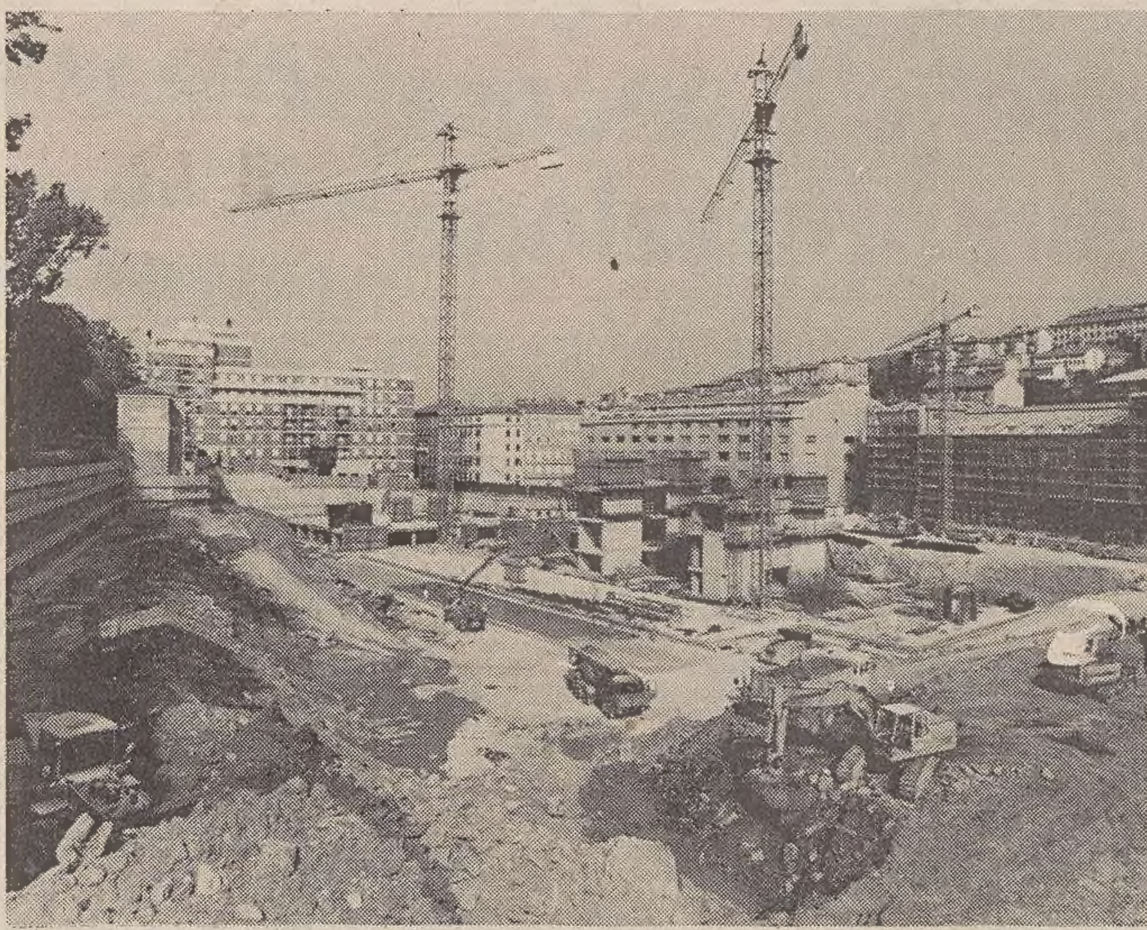
Il centro commerciale è un'idea ancora poco sviluppata in Italia (mentre lo è ampiamente in Francia). Essa prevede l'accorpamento di supermercati, negozi e servizi (come banche, agenzie di viaggio, farmacie), con disponibilità di parcheggi per i clienti.

Il supermercato, il più grande della regione, oltre 1.500 metri quadri, sarà gestito dalle Cooperative Operaie, che hanno raggiunto ancora a dicembre l'accordo con la «Finsepol» per l'acquisizione dei locali. E le Coop hanno già annunciato che, oltre alla loro offerta tradizionale, intenderanno cimentarsi in via Giulia anche nel settore dei casalinghi. Gli altri esercizi al dettaglio occuperanno una superficie di 10 mila metri quadri.

Il lotto Finsepol ha preso avvio 14 mesi fa. Le opere di scavo dureranno ancora fino ad ottobre, nel mentre già si erigono i pilastri principali. Il centro direzionale dovrebbe essere completato alla fine del prossimo anno.

Intanto a fianco di questo complesso, in direzione della parte bassa di via Giulia, sono iniziate da un mese altre opere di scavo. Riguardano il futuro centro di edilizia convenzionata, che viene realizzato dall'impresa Cividin per conto dell'Italposte. Sono previsti 96 alloggi.

In questa parte dell'area ex Dreher le opere di scavo dovrebbero concludersi presto, poiché i livelli dei terreni non richiedono grossi sbancamenti come si è invece reso necessario più a monte per il complesso della Finsepol.



Ma via Rossetti ne soffre



I grandi lavori al cantiere dell'ex Dreher di via Giulia stanno creando più d'un problema in piena città. È per via dei grossi camion che quotidianamente riversano alla discarica comunale di via Errera, in zona industriale, i materiali di scavo. Ne sanno qualcosa quanti abitano in via Giulia e in via Rossetti, percorse a ritmo continuo, dalle 6.30 del mattino alle 5 del pomeriggio, dai rumorosi automezzi pesanti. Passano, in certe giornate, al ritmo di uno ogni sei minuti, per quella che Saba definì la «via dei santi affetti», cioè via Domenico Rossetti. Il calcolo è presto fatto. Alla discarica di via Errera sono stati segnalati fino a 100 viaggi al giorno, nell'arco di 10 ore e mezzo. Il quantitativo di terriccio riversato in tali giornate arriva anche a 1.200 metri cubi. Ed è così che la stessa discarica, dove si accumulano anche i materiali di scavo della grande viabilità, è ora a un punto di saturazione. Dovrà essere chiusa a settembre e alla Nettezza urbana si pone il problema di dove trovarne un'altra nel ristretto territorio della nostra provincia *(Foto Giovanni Montenero)*

FERRAGOSTO DI LAVORO PER IL SINDACO AGNELLI

I partiti si preparano all'incontro di lunedì

Passato Ferragosto, si avvicina a passi da gigante (mancano in pratica cinque giorni) lunedì 25, data fissata per il nuovo incontro collegiale fra i partiti della disciolta maggioranza, più il Psi, in cui ricucire giunte stabili al Comune e alla Provincia. Il periodo ferragostano è stato di pausa nelle vicende politiche cittadine: è stata definita una pausa di riflessione ma certamente è anche servita per un po' di riposo e di vacanze.

Il primo partito a rompere il ghiaccio è la Dc, che in una nota riporta i passi salienti di un'intervista che La Prora, il periodico democristiano, fa al responsabile degli enti locali del partito, Paolo de Gavardo. E le sue parole aprono spiragli di ottimismo. «Esistono oggi tutte le premesse — dice — per riprendere il confronto fra i partiti in un clima certamente ben diverso da quello che andava profilandosi qualche settimana fa».

A parere di de Gavardo, le dimissioni del sindaco Agnelli rappresentano un fatto tale da permettere la ripresa, a livello di pentapartito, della collaborazione traumaticamente interrotta — afferma — con la nomina del sindaco socialista. E un'altra valutazione positiva viene espressa — precisa la nota Dc — sulla decisione assunta dalla Lista per Trieste di partecipare a giunte maggioritarie anche se non presiedute da propri esponenti.

De Gavardo, infine, fa cenno nell'intervista alla bozza di programma che sarebbe all'esame dei partiti in questi giorni e che egli definisce «un impegno di lavoro estremamente serio e concreto per gli enti locali triestini». Risulta infatti che si sono messe attorno a un tavolo alcune sottocommissioni tecniche delle segreterie politiche. Chi ha lavorato più di tutti è il sindaco dimissionario Arduino Agnelli. Ha fatto visite, ha affrontato questioni, ha presieduto commissioni. «Lo faccio — dice — per proporre un modello di comportamento del sindaco». Ma non si sbilancia oltre. Anzi, ribadisce che il suo nome non deve essere un problema; l'unico problema per cui si batte è quello della «formula» con cui uscire da questa crisi: «Ebbene, io credo che la gente voglia giunte maggioritarie e farò di tutto per evitare soluzioni di minoranza che portano dritte al commissario al momento del voto sui bilanci».

Agnelli è stato l'altra sera alla serata conclusiva della Festa del Melon. «Ci sono andato — replica — perché mi avevano invitato e non volevo rifiutare l'invito che veniva da persone che mi hanno dato fiducia».

■ BAGNO — Per lavori alla rete idrica il bagno comunale di via Paolo Veronese verrà riaperto al pubblico domani, anziché oggi.

In poche righe

A Trieste il gen. Tavormina

Il nuovo comandante della 3.a brigata carabinieri di Padova, generale Giuseppe Tavormina, ha visitato ieri il comando gruppo carabinieri di Trieste. L'alto ufficiale è stato ricevuto dal colonnello Antonio Schirosi, comandante del gruppo e si è intrattenuto con il personale in servizio nella provincia. Successivamente il generale Tavormina ha avuto una serie di incontri con le autorità cittadine, in particolare con il commissario di Governo De Felice e con il comandante della brigata «Vittorio Veneto» generale Battaglia.

Cambio di consegne al «Murge»

Stamane alle 10.30 nella caserma «Duca delle Puglie» avrà luogo, alla presenza del generale comandante delle Truppe Trieste Gianfranco Lalli, la cerimonia per la cessione del comando del 14.o gruppo artiglieria da campagna «Murge» fra il ten. col. Biagio Donzelli e il ten. col. Michele Tommasini, che subentra al suo posto.

Nuovo direttore all'Ispettorato Lavoro

La direzione dell'Ispettorato del Lavoro per la Regione Friuli-Venezia Giulia è stata affidata al dott. Giuseppe Lo Grasso, che sostituisce l'ing. Gianfranco Laureati, collocato a riposo per limiti di etè. Lo Grasso è nato a Enna nel 1925 e si è laureato all'Università di Catania. Ha diretto gli ispettorati regionali per la Calabria e le Marche; è stato per 10 anni consigliere di amministrazione dell'Istituto autonomo delle case popolari di Venezia, in rappresentanza del Ministero del Lavoro; è stato altresì insegnante di diritto del lavoro nella Scuola Superiore per Assistenti Sociali.

L'ultimo saluto a Tassinari

Si sono svolti ieri i funerali dell'ingegner Marino Tassinari, consigliere regionale della Lista per Trieste morto il 15 agosto a 65 anni in seguito a una rara malattia cardiaca. Dopo una messa che si è svolta nella chiesa parrocchiale di via Besenghi il feretro è stato portato al cimitero di Sant'Anna.

Ancora fiamme sull'altipiano

Ancora fuoco sull'altipiano. Ieri sera, poco prima delle 20, le fiamme hanno invaso un'area di circa 1000 metri quadri nella pineta d'Opicina, all'altezza dell'Obelisco e a pochi metri dalla strada.

Una squadra dei vigili del fuoco, guidata dal caposezione Privilegi, ha lavorato per più di un'ora insieme agli uomini della Forestale per mettere sotto controllo l'incendio. Un'altra mezz'ora è occorsa per domarlo completamente. Le fiamme, infatti, avevano attecchito in una zona coperta da pigne secche e si erano estese rapidamente.

Poi, a tarda notte, altri tre focolai d'incendio si sono sviluppati a Contovello impegnando ancora le squadre dei vigili del fuoco e della Forestale. Sulle cause di questi roghi estivi che si ripetono con frequenza in questi giorni si sta comunque indagando.

Principio d'incendio al Maggiore

Tanta paura ma nessuna conseguenza ieri sera all'Ospedale Maggiore per un principio d'incendio nel reparto di cardiochirurgia. Un portacenere a cassonetto, posto in un vanoscala, ha preso improvvisamente fuoco. Lo spavento dei malati è stato grande. Ma fortunatamente tutto si è risolto in pochi minuti, tanto che all'arrivo dei vigili del fuoco, subito mobilitati, l'incendio era già finito.

Gare nautiche: divieti a Miramare

Per l'esecuzione della sesta prova del campionato italiano di velocità di sci nautico, la Capitaneria di porto ha disposto per sabato 23 agosto fra le ore 16 e le ore 18 (in caso di maltempo il divieto viene spostato alle stesse ore di domenica 24) che siano vietati il transito e la sosta di tutti i natanti, nonché la balneazione e la pesca, nel tratto di mare compreso fra il bivio di Miramare e il porticciolo di Cedas adibito a campo di gare per la manifestazione.

Rimorchio di traverso sulla strada

Traffico bloccato ieri pomeriggio in via Caboto all'altezza del numero 21. Il rimorchio di un camion si è improvvisamente staccato dalla motrice ed è finito di traverso in mezzo alla strada. Fortunatamente il camion, Ts 289843, era appena partito e procedeva molto lentamente. Il rimorchio «impazzito» si è fermato così dopo pochi metri. C'è stato soltanto qualche disagio per la circolazione. I vigili del fuoco (capisquadra Concas e Decimani) hanno infatti dovuto lavorare un'ora.

RIPICCHE FRA INQUILINI ABUSIVI?

Fuoco in via del Monte nelle case abbandonate

Quattro piccoli incendi in un mese, l'ultimo proprio ieri, domato rapidamente grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. In via del Monte, tra gli edifici della comunità israelitica e la scala dei Giganti c'è un gruppo di case abbandonate. Ufficialmente non ci vive nessuno. In realtà vi soggiornano spesso barboni, anziani privi di mezzi di sostentamento.

Non si sa come accada. Ma ormai sempre più spesso gli abitanti della zona sono costretti a chiedere l'intervento dei vigili per il fuoco che si sviluppa all'interno delle strutture fatiscenti. L'altra sera si è incendiato un materasso, giorni fa è stata la volta del legno rimasto sui pavimenti.

Durante una delle loro trasferte in via Del Monte le forze dell'ordine si sono trovate di fronte alcuni «inquilini» delle case. Secondo questi ultimi gli incendi sarebbero delle piccole vendette dei tossicodipendenti che trovano anch'essi nelle case abbandonate un sicuro rifugio.

È scomparsa la prof. Ferruggia

Si è spenta quasi all'improvviso nella sua abitazione di via Commerciale, dopo aver raggiunto il traguardo del novantennio, la nota professoressa di pianoforte, tedesco e francese Margherita Ferruggia. Numerosi sono stati gli allievi che, a tutti i livelli, hanno potuto fare tesoro dei suoi insegnamenti impartiti con coscienza e amorevole e scrupolosa cura. Le diverse generazioni che si sono avvicendate nel suo studio la ricordano con profonda riconoscenza.

VITO MATTERA AL POSTO DI ANTONINO ALLEGRA

In arrivo il nuovo questore Oggi il cambio di consegne

Il nuovo questore di Trieste, il dott. Vito Mattera, si insedierà ufficialmente oggi negli uffici di via del Teatro Romano. Prende il posto del dottor Antonino Allegra che dopo aver diretto la Questura della nostra città per tre anni e tre mesi è stato promosso alla direzione della Questura di Torino. Napoletano di origine, 52 anni, questore dal 1983 (all'epoca il più giovane d'Italia), una moglie, Franca, e una figlia Olga, di 16 anni, Vito Mattera non è nuovo a Trieste. Dal '74 al '77 ha infatti diretto la polizia ferroviaria, distinguendosi nella lotta alla criminalità sui treni e riuscendo a mettere a segno alcuni buoni servizi anticontrabbando. Attiva fu la sua opera anche durante il terremoto in Friuli, tanto da ricevere un encomio.

Laureato in legge e in scienze sociali europee, specializzato in diritto e procedura penale, il nuovo questore ha iniziato la carriera nel 1959. Dopo aver prestato servizio come capo di gabinetto alla questura di Viterbo, fu trasferito al centro nazionale Criminalpol e successivamente alla segreteria dell'allora capo della polizia Vicari. Nel '72 rientrò nella polizia attiva, alla Polfer della Stazione Termini. Dopo la parentesi triestina, Mattera ha diretto il commissariato porto e aeroporto di Genova dove si è particolarmente distinto nella lotta al traffico degli stupefacenti.



Vito Mattera

Dal gennaio '84 a oggi ha diretto la questura di Grosseto occupandosi in particolare della riorganizzazione dei servizi di polizia e della lotta alla criminalità organizzata, promuovendo anche numerose inchieste in base alla legge antimafia. Vivi ringraziamenti e auguri per il nuovo incarico sono stati rivolti al dottor Antonino Allegra dal prefetto e commissario di Governo De Felice, che ha offerto al nuovo questore di Torino una medaglia ricordo.

Allegra si è congedato da Trieste con una lettera inviata alle autorità in cui scrive di lasciare «con molto rammarico questa bella città e la sua amabile gente», invia un cordiale saluto a tutti coloro che ha conosciuto e ringrazia per il contributo materiale e morale che ciascuno gli ha fornito.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardo abate - Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.06; la luna si leva alle 20.48 e cala alle 6.33.

Maree: oggi, alta alle 11.15 con cm 49 e alle 22.41 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 4.40 con cm 67 e alle 17.02 con cm 27 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 18; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); viale Mazzini 1 Muggia; Opicina tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11; viale Mazzini 1, Muggia; Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

STATO CIVILE

NATI: Zago Elisa, Nasti Manuel, Guerra Vincenzo, Schlappa Karin, Orazi Fabio, Donno Stefano.

MORTI: Buda ved. Stievano Giuseppina, di anni 83; De Pellegrini ved. Zanetti Lidia, 95; Pockaj ved. Scoria Angela, 73; Poretti Maria, 75; Viapiana ved. Parma Francesca, 85; Del Vecchio Amleto, 83; Romanu Francesco, 77; Illincig Romano, 82; Predonzani Corina, 71; Ferrini Amalia, 80; Cutazzo Giorgio, 76; Simoni ved. Ventoso Ultima, 86.

Commosso addio agli Janousek



C'era commozione ieri ai funerali di Alessandro ed Elena Janousek, padre e figlia, morti mentre scendevano dal monte Sierra sopra Sappada. Il rito si è svolto nella chiesa parrocchiale di Barcola, a pochi metri dall'abitazione di famiglia. Le salme sono state tumulate a Sant'Anna. Ai funerali hanno partecipato, oltre ai parenti e agli amici, anche numerosi esponenti del mondo politico e imprenditoriale cittadino. Fra gli altri, il sindaco Arduino Agnelli e l'assessore regionale Pio Nodari *(Italfoto)*

Un altro salvataggio nelle acque di Duino

Ancora una donna in difficoltà, salvata nelle acque di Duino. È la seconda nel giro di pochi giorni. È successo ieri pomeriggio poco prima delle 16, nel tratto di mare antistante il castello. Una pilotina della squadra vigilanza mare, con a bordo il sovrintendente Giovanni Macor e gli agenti scelti Giuseppe Vito e Agostino De Vita stava svolgendo su richiesta dalla Capitaneria un'operazione di recupero di alcuni proiettili di grosso calibro segnalati in mare.

I poliziotti hanno scorto in lontananza una donna annaspare, aggrappata a un windsurf. Avvicinatisi hanno potuto issarla a bordo proprio mentre era allo stremo delle forze. La donna è stata in seguito identificata per Paola Mattioli in Pregarz, 47 anni, residente a Duino 68/G. Agli agenti ha raccontato di essersi trovata in difficoltà mentre nuotava a causa del mare mosso. Dopo le cure del caso, e accertato che non aveva riportato danni nella brutta avventura, è stata riaccompagnata a casa.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Centrale a carbone: c'è ancora confusione e disinformazione

Il prof. Giacomo Costa replica al consigliere circoscrizionale Giancarlo Mazzini

Il preside della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste e membro del Comitato scientifico di consultazione istituito dalla Regione sui problemi di impatto ambientale della centrale a carbone, ci scrive:

La lettera del consigliere circoscrizionale Giancarlo Mazzini, pubblicata il 15 agosto, dimostra non solo l'importanza, del resto riconosciuta dal consigliere, ma anche la difficoltà di possedere una corretta informazione su argomenti tecnici come quello di cui si tratta.

Nonostante la dozzina di incontri che il prof. Brambati e io abbiamo avuto con il pubblico in vari ambienti, inclusa la conferenza organizzata dai presidenti delle Circoscrizioni rionali, sembra che i contenuti essenziali dell'unico documento tecnico ufficiale esistente, vale a dire la relazione del comitato scientifico tecnico nominato dalla Regione, siano ignorati o confusi con successive, private argomentazioni.

Queste ultime sono bensì tecniche anch'esse, ma sono riferite in genere a un ipotetico impianto di cui non è noto alcun particolare tecnico, e non all'unico progetto che può essere oggetto di una discussione informata e cioè quello esaminato dal Comitato stesso che è il progetto Enel per la centrale a carbone in Valle delle Noghere. E veniamo allora ai punti analizzati da Mazzini, limitandoci a questi, e seguendo lo stesso ordine ed evidenza da lui adottati.

Emissioni di fumi

Il progetto Enel non prevede di utilizzare, come afferma Mazzini «speciali filtri che consentiranno un'emissione di fumi nell'aria sensibilmente inferiore al minimo (?) previsto dalla legge...». Sono previsti, invece, i convenzionali filtri elettrostatici e su questa base è stato formulato il seguente giudizio del Comitato scientifico: «In conclusione, la compatibilità con le prescrizioni previste dalle norme appare possibile, tuttavia, tenendo presente la possibilità del verificarsi di punte di concentrazione di anidride solforosa si consiglia come alternativa al carbone (anche nelle fasi di avviamento) il ricorso al metano...».

Inoltre, a pagina 37, il rapporto afferma: «Se si tiene conto, infatti, che la centrale è installata in un ambiente urbano, che entro un raggio di dieci chilometri (si parla di Valle delle Noghere) risiedono 250 mila persone, che la flora, tipica e atipica, e la fauna del Carso impongono adeguate cautele, che analoghe precauzioni sono richieste per la tutela dei beni mobili e immobili (in particolare per quelli di interesse storico e culturale), che negli immediati dintorni sono insediati servizi collettivi che presuppongono particolari attenzioni (asili nido, scuole, ospedali, ecc.), che nell'area insistono interessi turistici e che in sintesi gli standard primari di legge non garantiscono la conservazione di livelli complessivi di benessere... appare evidente come l'accettazione delle stesse ipotesi conservative assunte per la verifica di compatibilità in relazione agli standards basati su considerazioni igienico-sanitarie porti al riconoscimento di condizioni di inquinamento dell'habitat di una certa rilevanza».

Polvere di carbone

Il rapporto afferma (pag. 6): «Il carbonile — quale previsto dal progetto — determina una condizione di incompatibilità pregiudiziale, derivata dal fatto che l'area investita dalle polveri riguarda zone densamente abitate (in particolare Muggia) per le quali l'impatto ambientale potrebbe essere molto rilevante, tenuto conto delle particolari condizioni anemologiche (bora)».

Acqua calda

Ancora dal rapporto (pag. 5): «Lo scarico delle acque di raffreddamento all'interno del Vallone di Muggia (come previsto dal progetto) è pregiudizialmente incompatibile con la necessaria garanzia di rispetto dei limiti tassativi imposti dalla legge...».

Smaltimento ceneri

L'Enel non ha presentato alcun piano operativo per lo smaltimento delle ceneri. Queste e altre considerazioni hanno portato il Comitato alle seguenti conclusioni (pag. 1 del rapporto): «Il Progetto attuale presenta: due aree di incompatibilità (s'intende l'inquinamento da polvere di carbone e lo scarico di acqua calda) che il Comitato ritiene fondamentali e quindi, qualora non rimosse, pregiudiziali alla localizzazione.

«Alcune aree critiche che, pur non ritenendosi pregiudiziali necessitano di essere progettualmente ridefinite sulla base di presupposti tecnici i quali, qualora non osservati, in toto o nella loro sostanza, sconsiglierebbero la localizzazione dell'impianto.

«Altre aree di progetto e di esercizio non risolte in modo ottimale che dovranno, qualora si realizzi l'impianto, essere definite puntualmente e verificate dall'autorità di controllo».

Per quanto riguarda la presenza della centrale nel territorio, il Comitato (pag. 41), «avendo esaminato la relazione del Comune di Muggia sulle previsioni urbanistiche e stato di avanzamento degli interventi, constata che la realizzazione della centrale richiede un ripensamento delle scelte di tipo socio-economico sul litorale da recepire negli strumenti urbanistici locali e generali».

È necessario ricordare, infine, che non esiste a tutt'oggi un'analisi dell'impatto sanitario derivante dall'eventuale realizzazione dell'attuale progetto Enel. Il progetto di cui parla Mazzini semplicemente non esiste se non nelle speranze.

È ben vero che il Comitato ha formulato alcune soluzioni tecniche sostitutive di quelle di progetto, fra cui lo scarico delle acque calde esternamente alle dighe foranee secondo modalità da definire (pag. 5 del rapporto) e «la movimentazione e lo stoccaggio del carbone in installazioni chiuse e, per quanto riguarda il carbonile, possibilmente in depressione».

Ma queste soluzioni sostitutive, secondo il Comitato «devono intendersi suscettibili di essere modificate da altre eventuali proposte scaturite da diversa soluzione progettuale... che però garantiscano il perseguimento a giudizio da acquisire nel medesimo Comitato, delle forme di tutela che le avevano originate».

È evidente quindi che dichiarazioni private, o anche di parte Enel non possono essere prese in considerazione per modificare il parere espresso, se non sono formulate come progetti, corredati di tutti gli elementi tecnici necessari ed esaminate dal Comitato scientifico.

In ogni modo, fino a oggi, l'Enel non ha presentato progetti aggiornati (notiamo che un progetto «ex novo» dovrebbe essere redatto per l'area «ex Esso»).

L'opposizione al progetto della centrale è motivata quindi, almeno per quanto mi concerne:

a) Dai pareri espressi sul progetto nel rapporto che io stesso ho sottoscritto.

b) Dalle preoccupazioni, in assenza di una valutazione autorevole e ufficiale, sul prevedibile impatto sulla salute della popolazione e dell'ambiente.

c) Dalle preoccupazioni, in mancanza di un serio bilancio costi-benefici, circa le conseguenze dei necessari «ripensamenti sulle scelte di tipo socio-economico» impliciti nella scelta della centrale. Mi riferisco alla disponibilità di terreni e al mantenimento delle caratteristiche ambientali indispensabili per quello sviluppo dell'attività turistica, scientifica e industriale che sembra essere la scelta unanime della nostra gente.

Queste considerazioni devono servire anche a chiarire il titolo della lettera di Mazzini: «Strumentalizzate le firme sulla centrale a carbone». Ora si dovrà capire: strumentalizzate (cioè rese strumento) per la difesa della nostra salute e della qualità della vita nostra e dei nostri figli.

Prof. Giacomo Costa

Impianto galleggiante

Dal titolare della cattedra di struttura della materia del Dipartimento di fisica dell'Università di Bari riceviamo:

Il punto di partenza delle mie considerazioni è stato la lettura di un articolo sul numero di maggio della rivista scientifica nordamericana «Science», che illustra i risultati del primo anno di funzionamento dell'impianto di produzione di elettricità a carbone di Cool Water, in California.

L'impianto sfrutta il carbone per produrre del gas che viene prima depurato dallo zolfo e poi usato in una turbina a gas per produrre elettricità. Anche il calore recuperato dal processo di gassificazione viene sfruttato per mezzo di turbine a vapore.

La potenza elettrica fornita è di circa 100 MW col consumo di 1000 tonn./giorno. Le ceneri prodotte sono risultate inerti, la rimozione dello zolfo è stata tra il 95 e il 99%. La costruzione è durata meno di trenta mesi e il costo è risultato inferiore alle previsioni. Buona parte di questo successo è dovuta al montaggio in fabbrica di alcuni componenti anche voluminosi, riducendo il lavoro specialistico svolto sul sito.

Nuova tecnologia

Si prevede di poter estendere la tecnologia a centrali modulari di potenza elettrica compresa tra 300 e 400 MW, altamente competitive per l'efficienza, il basso inquinamento, la rapidità di attivazione e il basso immobilizzo di capitali.

Questa tecnologia presenta caratteri particolarmente interessanti per la nostra regione, e potrebbe diventare ancora più competitiva se l'unità modulare generatrice di potenza potesse essere montata su una piattaforma galleggiante con allacciamento mobile alla rete di distribuzione.

In tal caso, oltre ai vantaggi messi in evidenza dalla centrale di Cool Water, si potrebbero avere anche i seguenti.

a) La fabbricazione potrebbe avvenire completamente in un cantiere navale, evitando i problemi dei trasporti di componenti voluminosi via terra.

b) Vi sarebbe un'utilizzazione redditizia degli stabilimenti navali attualmente sotto-occupati.

c) Si eviterebbe l'uso di un territorio prezioso.

d) Il rifornimento via mare non interferirebbe col traffico terrestre.

e) Si eviterebbero modifiche permanenti del paesaggio.

f) Centrali dello stesso tipo potrebbero essere distribuite in vari porti e lagune, seguendo in maniera flessibile le esigenze di energia.

g) Grandi riparazioni potrebbero essere svolte in cantiere, con eventuale sostituzione dell'impianto.

h) Questo tipo di centrali troverebbero un largo mercato in molti paesi, specialmente del terzo mondo.

«Autobus da non perdere»

Credo che sia interesse di Trieste e della sua regione prospettare questo programma a Enel, Fincantieri e alle industrie meccaniche nazionali. Sono anche convinto, che, se questo tipo di impianti non li produrremo noi, fra pochi anni li acquisteremo dal Giappone o dalla Corea. Non perdiamo l'autobus.

Prof. Giulio Brautti

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista sono stati trovati domenica 17 agosto sul marciapiede antistante lo stabile di via San Francesco 68. Telefonare al numero 568393.

Sabato 16 agosto, tra le 13 e le 18.30 è stata danneggiata la Renault 5 parcheggiata a Grignano tra le scalette che portano al castello. Chi ha visto l'accaduto è pregato di telefonare al numero 569595.

SEGNALAZIONI

Spese a Melara e riscatto difficile: risponde l'Iacp

Il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari ci scrive:

Con riferimento alla segnalazione intitolata «Spese gonfiate a Melara» desidero fare alcune precisazioni.

I canoni di locazione degli alloggi di edilizia pubblica sono regolamentati, nella Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, dalla legge regionale 75/82 e più precisamente dall'articolo 65 della stessa norma. Tale articolo prevede per quanto concerne i cosiddetti «servizi a rimborso» (pulizia, luce, acqua di uso comune, ascensore ecc.) delle quote in acconto fissate preventivamente dall'Iacp ed un conguaglio annuale in base al costo dei servizi stessi.

Tali quote sono state deliberate nel novembre 1985 e applicate dall'1/1/86 a tutti gli alloggi amministrati dall'ente. Nessuna variazione alle quote in acconto è stata effettuata nel mese di luglio 1986 all'atto dell'invio dei nuovi canoni.

Rimane indubbio, però, che il problema della diversità dell'onere che va a gravare sugli inquilini di Rozzol - Melara, rispetto agli altri inquilini Iacp per quanto concerne il costo dei servizi comuni, oggettivamente esiste ed è dovuto alla particolare tipologia del complesso edilizio.

L'istituto aveva più volte evidenziato al Comune come le aree di via Pasteur e le aree interne di accesso al costruendo distretto sanitario e centro civico dovessero essere considerate aree pubbliche e non strade private.

Sino alla definizione di tale situazione da parte del Comune, l'Istituto, vincolato dalla legislazione regionale che non permette l'assunzione di tali spese a carico del proprio bilancio deve ripartirle fra l'inquilinato.

Risottolineo anche in questa sede la più ampia disponibilità a ricercare ipotesi di soluzione, in accordo con l'Ente locale che non penalizzino gli abitanti del quadrilatero.

Con riferimento alla segnalazione: «Un riscatto difficile» vorrei precisare quanto segue. Il riscatto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica è regolato dalla legge regionale 75/82, norma che l'Istituto ha sempre puntualmente rispettato.

Tale legge prevede tra l'altro, che la valutazione dell'alloggio venga effettuata entro un anno dalla presentazione della domanda e con riferimento all'indice Istat relativo a tale data.

Le pratiche di cessione sono state pertanto regolarmente deliberate dall'Istituto e contestualmente all'invio delle stesse ai singoli notai per la stipula è stato riscosso in acconto od a saldo il prezzo di cessione in contanti e predisposti i conteggi per l'eventuale frazione rateata.

Inoltre, a decorrere dal mese successivo al pagamento del prezzo, all'inquilino non è stato più addebitato il canone di locazione ma richiesta l'eventuale rata di ammortamento e l'acconto per spese reversibili e di gestione (riscaldamento, pulizia, ecc.) e pertanto non si pone il problema di interessi compensativi.

I ritardi nella stipula sono fondamentalmente derivati dall'entrata in vigore delle norme relative al condono edilizio che hanno imposto ulteriori sopralluoghi nelle singole unità immobiliari per riscontrare l'esistenza o meno di abusi, la regolarizzazione eventuale di tali abusi da parte degli assegnatari ed in taluni casi la necessità di effettuare ulteriori operazioni catastali e tavolari da parte dell'Istituto.

Tale situazione, però, è il caso di precisare, si è risolta in un beneficio per i singoli assegnatari. Infatti la Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia sensibile ed attenta al problema del riscatto degli alloggi di edilizia pubblica, nell'intento di agevolare tali operazioni, con legge 18/86 ha maggiorato la percentuale di sconto sul prezzo di cessione dell'alloggio del 10% statuendo (vedi articolo 30 - II comma della norma stessa) che tale disposizione vada ad applicarsi a tutti i casi di cessione non ancora perfezionati «con il contratto di compravendita» alla data di entrata in vigore della stessa legge.

Poiché talune fattispecie potevano lasciare dubbi interpretativi (prezzo versato, ma contratto non ancora stipulato per motivi diversi) è stata chiesta una interpretazione autentica della norma regionale all'assessorato competente che ha risposto in termini favorevoli per gli acquirenti con nota pervenuta all'Istituto il 18 luglio 1986.

Pertanto, effettuati i relativi ricalcoli la delibera recante i nuovi prezzi verrà sottoposta al Consiglio di amministrazione nella sua prossima seduta e successivamente trasmessa ai notai. Logicamente nei riguardi degli assegnatari che avessero varcato il prezzo nella vecchia misura verranno effettuati i conguagli o rimborsi.

Dott. Ugo Verza

I «foghi» per Ferdinando I

Tra i festeggiamenti in programma per la visita dell'imperatore Ferdinando I e consorte Maria Anna Carolina alla città di Trieste (5-16 settembre 1844), era prevista anche una festosa serata con lancio di fuochi artificiali.

L'incarico di allestire tale spettacolo venne conferito dal Comune a Carlo Kandler, che, allora, aveva fama di persona molto esperta nell'arte pirotecnica. Fin dai primi di agosto, il responsabile dei fuochi si fece premura di presentare al Magistrato civico un preventivo di spesa, con annesso elenco di tutti i numeri previsti nel programma da eseguirsi in onore dei sovrani; programma che doveva iniziare e concludersi con «ventun salve d'artiglieria».

Lo spettacolo proposto dal Kandler risulta diviso in tre parti, con la descrizione di speciali numeri che meritano di essere riportati, anche perché i fuochi artificiali, come d'altronde tutte le attività umane, ebbero nel tempo una loro particolare evoluzione. Come inizio era previsto il lancio di «sei dozzine di Razzi», seguiti da «otto grandi ruote di fuoco», poi ancora dieci dozzine di razzi lanciati a «coda di pavone e stella».

La seconda parte doveva esser composta da «giuochi fermi e giranti», nonché da «un gran sole». Questo secondo tempo era destinato a concludersi con il lancio di «dodici bombe collorate, dodici palle lucenti, dodici trombe, trentasei candelle romane, venti dozzine di razzi a fiori con pioggia d'oro».

La terza parte del programma era certamente la più vistosa ed elaborata, poiché in questa doveva apparire nel cielo «un tempio di stile gotico che si illuminerà in tutti i suoi contorni con 5000 lancie di fuoco, e all'ultimo si convertirà in una gran cascata». Chiuderà lo spettacolo «dodici Bombe, settantadue Candele romane, una girandola di ventiquattro dozzine di Razzi, e l'illuminazione a fiama del Bengala». Il tutto per una spesa di 1500 fiorini, dei quali 500 da versare come anticipo.

Lo spettacolo, che era previsto per la sera dell'8 settembre, deve aver conseguito veramente un grandioso successo, poiché nella lettera che autorizzava il pagamento dei residui 1000 fiorini, sta scritto: «L'artista pirotecnico Carlo Kandler ha corrisposto alla fiducia in lui riposta, col fuoco d'artificio lanciato la sera della festa popolare alla presenza delle LL. RR. MM.».

A Trieste, la visita di un imperatore era stata sempre motivo di «allegrezze», almeno fino al tempo in cui il sovrano veniva accolto, sì con le bombe, ma quelle dei fuochi artificiali.

Pietro Covre

Cortesia e solidarietà

Care Segnalazioni, desidero portare a conoscenza dei lettori di un atto di cortesia e di solidarietà di cui sono stato oggetto.

Lo faccio, tanto per ringraziare quelle cortesi persone che mi hanno tolto d'imbarazzo da un inconveniente stradale quanto perché sono convinto che in un mondo pieno di cattiveria, un gesto di solidarietà umana può non solo avere una, anche seppur piccola, funzione mitigatrice ma anche perché spero possa fare proseliti.

Erano le 19.30 di martedì 12 agosto e sulla città imperversava il temporale. Suollo stretto svincolo che da Cattinara immette sulla «202» il motore della mia macchina si è fermato. Ho tentato da solo di spostare l'auto per non intralciare il traffico, ma non ce l'ho fatta. Pioveva a dirotto e alcuni automobilisti impazienti continuavano a suonare il clacson. Un signore di media età, malgrado la pioggia battente, è venuto a darmi una mano. Immediatamente anche due giovani, un ragazzo e una ragazza, si sono avvicinati e hanno aiutato a spingere la mia auto fino alla discesa che dà sulla «202».

A quel punto però sia per togliermi come ingombro stradale sia perché speravo che la discesa agevolasse il motore a riprendere, non ho potuto ringraziare alcuno. Lo faccio oggi, vostro tramite, e ringrazio pure una pattuglia di carabinieri che, sulla «202», vedendomi armeggiare sotto la pioggia attorno al motore, non solo si è fermata ma tramite la radio ha chiesto l'intervento di un carro attrezzi e ha atteso sul posto il suo arrivo.

Sono gesti che secondo me servono a ricordare che cortesia e solidarietà umana esistono ancora. E ciò può fare soltanto che piacere.

Livio Grassi

ORE DELLA CITTÀ

Nozze d'oro



L'aspetto di Francesco e Maria Laforgia oggi è diverso, ma l'affetto che li unisce è rimasto quello di cinquant'anni or sono. Alla coppia, che si è sposata nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio, giungano i più fervidi auguri di felicità e salute dai figli, dai parenti tutti e dagli amici. I figli ci hanno mandato due foto del 1936 pregando di pubblicarle: li accontentiamo aggiungendo anche le nostre felicitazioni.

Fiocco azzurro

La casa di due dipendenti de «Il Piccolo», padre e figlio, è stata allietata dall'arrivo di Alex, un maschietto vispo e allegro che ha visto la luce alle 18 di lunedì scorso al «Burlo». Al papà Paolo Murador (magazziniere), alla gentile signora Fides, al nonno Sergio (autista) e alla nonna signora Rosa vadano gli auguri più sinceri di tutta la famiglia de «Il Piccolo». E, ovviamente, anche tanti auguroni al piccolo Alex.

Ateneo della terza età

Sono ancora aperte le iscrizioni per la gara di pesca riservata agli iscritti e ai simpatizzanti dell'Università della terza età che si avolgerà il 13 settembre alla Diga Vecchia. La partenza è fissata per le 8.30, alla radice del molo Audace. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di piazza San Giovanni 6, tel. 771825.

Marinai d'Italia

Sono aperte le prenotazioni per il raduno nazionale che si svolgerà a Vicenza il 28 settembre. Per informazioni rivolgersi nella sede di via XXIV Maggio 4 il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19.

Vendita promozionale

Carniel via S. Caterina n. 11 calzature bambini e ragazzi, costumi da bagno sconti dal 10 al 30% (Com. 8-7-86).

Elargizioni

In memoria di Fulvio per il compleanno (20.8) e di papà Urbano nel XII anniversario (21.8) dalla mamma Bianca e dalla moglie Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Abram nel IV anniverario (18.8) dal marito Erminio e dai figli Italo e Vilma 50.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Tito e Livio Apollonio nel 41.o anniverssario (20.8) dalla fam. Malabotta Bucher 20.000 pro Liceo Dante (Fondo Tito e Livio Apollonio).

In memoria di Franco Gembrini nel 41.o anniversario (20.8) dalla fam. Malabotta Bucher 10.000 pro Scuola Gaspardis (Fondo Franco Gembrini).

In memoria di Carrj Beniger nell'VIII anniversario (18.8) da Pina 30.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Calì e Gianfranco Gembrini nel 19.o e 41.o anniversario (20.8) da Livia Calì e Anita Gembrini 150.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Claudio Contento nel XV anniversario dalla mamma 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rinaldo Gregorin nel I anniversario dalla moglie Nella 50.000 e dalla figlia Editta e genero Paolo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvia Lauri per una ricorrenza (20.8) dalla nonna 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Santo Malfatti dai familiari 50.000 pro Associazione amici del cuore (prof. Camerini).

In memoria di Galiano Ogrisek per il compleanno (20.8) dalla moglie e figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sergio Pieri nel XXV anniversario (18.8) dalle sorelle 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Luciano Zamboni (20.8) dalla moglie e figli 100.000 pro Fondo Serravallo.

In memoria di Anna Zolia per il compleanno (20.8) dai figli 30.000 pro Agmen.

In memoria di Carla Germelli vedova Marchesi da Roma Stefani ved. Iaculin 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalle famiglie Tropina Bertocchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgio Farneti e Vera Giorgini 20.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Donato Lionetti da Tosca Boico 15.000 pro Fondo per lo studio e ricerca malattie del fegato.

In memoria di Gianni Lisot dai nipoti Zoli e Bonifacio 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dal nipote Romeo Zoli e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Giulio Marchi dalle famiglie Furlan, Scafa, Gerini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Carlo Martelanz da Nora Fragiacomo e Livia Rosso 60.000, da Alcide Vidali 20.000, da Maria Cigoi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Mermoglia da Elisabetta e Noris Garbin 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Clara Biggio 10.000 pro Missione triestina Kenya (Iriamurai); dalla famiglia Ventura 30.000 pro Associazione italiana ricerche cancro.

In memoria di Carlo Nemez dalle sorelle Carmela e Rosy, nipote Daria e cognato Pino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elda Grego Nordio da Alice Psacharopulo Casaccia 30.000, da Adelina Psacharopulo 30.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio G. Casaccia).

In memoria di dott. Gianni Pecoraro da Muzio Mirella Toti 50.000, da Decio e Luciana Bidoli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Caterina Petronio ved. Dessardo dalla famiglia Kucich Gastone 40.000 pro Chiesa borgo S. Mauro.

In memoria di Caterina Puhar dai colleghi del figlio, dipendente dell'Eapt, Pfn 200.000 pro Casa di cura «Pineta del Carso».

In memoria di Claudio Saba da Giorgio, Marina, Irene 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Antonietta Stocovaz da Carlo e Maria Berti 100.000 pro Oratorio salesiani.

In memoria di Pietro Vattovani dalla fam. Ida ed Ermanno Venier 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Veos da Adelina Psacharopulo 10.000 pro Comunità greco ortodossa.

In memoria di Antonietta Vilieri da Anna e Adriana Gambardella 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini; da Bruno del Neri e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Adelina Psacharopulo 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad; da Wilma Levi 20.000 pro Cri.

In memoria di Emma Zamperlo da Franca e Livio 50.000 pro Associazione «Amici del cuore».

Da Fernando Micheli 30.000 pro Astad.

In memoria di N. N. da N. N. 10.000 pro Astad.

L'elargizione di L. 10.000 pro Mani Tese pubblicata su «Il Piccolo» del 18/8/86 fatta in memoria di Felicità Scherch v. Cechet deve intendersi versata da Rita Vardabasso.

Gite e soggiorni

Laghi di Fusine — La Sottosezione di Muggia del Cai-Sadg organizza per domenica 24 agosto una gita in pullman ai laghi di Fusine e al rifugio L. Zacchi, con salita alla Ponza Grande.

Informazioni e iscrizioni alla sede sociale di Muggia in via Battisti 17, tel. 272492.

È STATO COLTIVATO IN UN ORTICELLO DI VIA DEI GRAVISI

Maxipomodoro di 1,200 kg

Pesa 1,200 chilogrammi, ha un colore rosso vivo ed è stato coltivato in un orticello di via dei Gravisi: stiamo parlando del pomodoro che Dario Gosdan (a sinistra) e Sergio Piscanc, entrambi dipendenti dell'Azienda consorziale trasporti, mostrano orgogliosi nella foto accanto.

Lo hanno raccolto il giorno di Ferragosto: era ancora attaccato alla pianta nonostante il peso. Inutile aggiungere che è già finito a fettine.

(Foto di Giovanni Montenero)

DALLA REGIONE

TRAGICA FINE DI UN GIOVANE SPORTIVO TRIESTINO NEI PRESSI DI CAPO PROMONTORE IN ISTRIA

Muore alla prima immersione

Carenti i soccorsi jugoslavi a Roberto Pahor, vittima di un'errata manovra durante la risalita

Lo ha ucciso la prima immersione della sua vita. Roberto Pahor, 21 anni, alpinista e speleologo tra i più promettenti a Trieste, è morto domenica notte all'ospedale militare di Pola dopo esser sceso sott'acqua con tre amici nel mare di Capo Promontore. Le ultime 24 ore della sua vita le ha passate nel cilindro d'acciaio della camera di decompressione della marina jugoslava.

La terapia iperbarica non ha avuto successo perché troppe bolle d'aria erano salite attraverso l'aorta fino al cervello,

Roberto Pahor si era immerso sabato sera con tre amici: Marcello e Roberto Tomè, tra i più esperti speleosub italiani e Paolo Sussan, alle prime armi sott'acqua ma già noto come alpinista e speleologo.

Aveva indossato una vecchia muta in neoprene, le pinne, la maschera, la cintura dei piombi. Infine la bombola, un grosso «mono» da 18 litri avuto in prestito. «L'acqua è bassa, sì e no dieci metri» avevano detto gli amici. Un tuffo e via, alla garibaldina. Per mezz'ora tutto è filato liscio. Le orecchie non gli davano fastidio, l'erogatore forniva aria, tutta l'aria che i suoi polmoni chiedevano.

«Eravamo a nove metri di profondità — racconta Paolo Sussan —. Roberto mi ha battuto con la mano sulla spalla, facendomi segno che doveva emergere perché l'aria era finita. Ha dato due vigorosi colpi di pinna, poi si è tolto la cintura dei piombi. Ed è stato proiettato a tutta velocità verso la superficie. Probabilmente non ha né espirato né aperto la bocca per paura di perdere l'erogatore. Nei nove metri della risalita, l'aria a due atmosfere di pressione si è espansa dilatandogli i polmoni.

«Lo abbiamo raccolto in superficie» aggiunge Roberto Tomè. «Poi lo abbiamo portato a riva cercando di rianimarlo con la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco. Respirava, ma con tanta fatica. Ogni tanto pronunciava alcune parole, incomprensibili...».

«Abbiamo dovuto portarlo noi all'ospedale» — raccontano ancora i sub —. «Gli uomini della Croce rossa jugoslava sabato sera non erano disponibili... "Verremo tra mezz'ora" ci hanno detto».

Così Roberto Pahor è stato trasportato all'ospedale civile di Pola. Ma mancavano le attrezzature. C'era solo un po' di ossigeno. I medici dopo un po' lo hanno trasferito all'ospedale militare di Santa Caterina, l'unico della zona dotato di camera di decompressione. «Non ci hanno fatto entrare. "Siete stranieri" ci hanno detto. Così Roberto che rantolava ha dovuto passare da solo in quel cilindro d'acciaio le ultime ore della sua vita. È morto domenica sera poco prima delle 20. Il suo corpo è ancora a Pola, in attesa dell'autopsia».

Claudio Ernè

Fatale la sovradistensione

L'incidente di cui è stato vittima Roberto Pahor è il più serio tra quelli che accadono ai sub e di solito non perdona. Nei corsi, gli istruttori lo indicano come «sovradistensione polmonare».

All'origine dell'incidente c'è la respirazione in immersione di aria compressa. Durante la risalita, con il diminuire della pressione idrostatica, l'aria compressa contenuta nei polmoni tende a dilatarsi aumentando il proprio volume. Questo per adattare la pressione nel torace a quella circostante.

La dilatazione continua fino a raggiungere il limite di elasticità del torace e del diaframma. Superatolo, all'interno dei polmoni comincerà ad instaurarsi la temuta sovrapressione. Il delicatissimo tessuto del polmone non è però in grado di sopportare il carico, per piccolo che esso sia, e si lacererà. Gli alveoli si strapperanno e l'aria entrata nel circolo sanguigno provocherà l'embolia traumatica.

L'aria, entrata nei vasi sanguigni si riunirà anche in bolle nelle vene polmonari e verrà portata verso il cuore, fino ad imboccare l'aorta. Salirà così al cervello, provocandone la necrosi e la morte.

Per prevenire questo incidente è sufficiente espirare durante la risalita. Anche se l'aria delle bombole, come nel caso di Roberto Pahor è finita, basta aprire la bocca tenendo il collo ben disteso. L'aria uscirà da sola senza problemi. Ma per comportarsi così bisogna esser addestrati e aver frequentato un corso per sub. Purtroppo sott'acqua non ci si può affidare all'improvvisazione.


(Foto di Paolo Sussan)
Roberto Pahor sulla via del «fungo magico» ad Ospo

UN SERVIZIO DI AUTOBUS SOSTITUISCE L'IMPORTANTE LINEA FERROVIARIA CHE COLLEGA LA REGIONE CON MONACO E VIENNA

Viaggio avventuroso fra Trieste e Udine in mezzo a trasbordi, malumori e ritardi

È la linea ferroviaria del sì, del ja, del mandi quella che congiunge Trieste con Gorizia e Udine. La gente sul treno e nelle stazioni parla e si saluta in quattro lingue. La nostra, il friulano, lo sloveno e il tedesco. In questi giorni però tutti sbuffano allo stesso modo, senza bisogno di traduzioni.

Per compiere i 70 chilometri o poco più che separano il capoluogo regionale da quello del Friuli dal 18 agosto sono necessari due trasbordi dal treno all'autobus e viceversa. Squadre di operai stanno infatti lavorando per adattare due gallerie al doppio binario. E il traffico è stato sospeso nei pressi di Sagrado fino al 6 settembre.

I convogli così partono da Trieste per bloccarsi a Redipuglia. I viaggiatori scendono, attraversano i binari della stazioncina e salgono sull'autobus che li porterà a Gorizia. Qui salgono su un altro treno e raggiungono Udine. Ma i trasbordi richiedono tempo e gli orari «saltano». Ieri mattina ad esempio il diretto 2486 partito da Trieste alle 7.10 è giunto a Udine alle 8.38. Avrebbe dovuto impiegare otto minuti in meno. Un ritardo sopportabile.

Il diretto delle 9.04 invece, che doveva fare il percorso inverso e giungere a Trieste alle 10.14 è entrato sotto la pensilina della Stazione centrale alle 10.48, con 34 minuti di ritardo. «Tre motori dell'elettrotreno sono saltati a Cormons — hanno detto i ferrovieri a chi chiedeva loro spiegazioni —. Abbiamo perso una decina di minuti per sistemare i comandi nella cabina di coda... L'altro ritardo però è stato accumulato nei trasbordi e nel traffico su strada... È inevitabile».

In effetti il personale delle ferrovie cerca di lenire in tutti i modi i disagi per i passeggeri. L'abbiamo verificato in tutte le stazioni, a Trieste, Monfalcone, Redipuglia, Gorizia e Udine. È un'«operazione sorriso» che però si scontra con la qualità del materiale rotabile, i guasti e la velocità commerciale degli autobus.

Alle 7.10 in punto il diretto parte dalla stazione centrale. È mezzo vuoto. Gente un po' assonnata, qualche pendolare, due giovani saccopelisti austriaci che si baciano, una coppia di viennesi di mezza età con una ragazzina bionda che ricorda Maria Schell. Secondo l'avviso affisso da mesi alle bacheche della stazione stiamo viaggiando sul Trieste-Monaco-Vienna, che qualche funzionario ha battezzato «Il gondoliere». Le vetture per Monaco, informa ancora il manifesto, stanno in testa, quella per la capitale austriaca in coda. Ma il nostro treno non è composto da carrozzoni. È uno di quei convogli arancione evolutosi dall'antico ceppo delle «Littorine». «A Redipuglia bisogna scendere e prendere l'autobus. Ci aspetta davanti alla stazione. Sì, c'è posto a sedere per tutti» informa il conduttore, dopo aver guardato i biglietti. Gli austriaci fanno grandi cenni col capo. Sembrano aver capito.

Alle 7.50 siamo a Redipuglia. Tutti scendono meno gli austriaci che si guardano in faccia, allarmati. Un passeggero, un po' in tedesco un po' a gesti li mette al corrente della situazione. Sul marciapiede tra i binari, uomini col carretto e col grembiale blu gridano forte «portabagagli» e cercano di sottrarre le valigie ai più carichi. I passeggeri stringono i manici. «No grazie» rispondono secchi. Solo a questo punto i portabagagli con sorrisi disarmanti annunciano: «Il trasporto fino al pullman è gratis, pagato dalle ferrovie...». Due pullman sono carichi in un battibaleno. Il terzo — vuoto — si allontana.

Alle 7.53 il trasbordo è ultimato. Il diesel si avvia come pure l'impianto stereo del bus. «I am leaving, I am leaving» cantano Simon e Garfulkel. Sono le antiche musiche del film «Il laureato».

La strada corre lungo la riva sinistra dell'Isonzo, quasi parallela alla ferrovia. A Sagrado i binari non esistono più. Da alcuni giorni sono stati sconvolti da ruspe, escavatrici, operai, perforatrici, martelli pneumatici. È al lavoro l'unità speciale delle ferrovie che entro il 7 settembre dovrebbe rifare la volta e approfondire di un metro la pavimentazione dei due tunnel per dare spazio al secondo binario. Alle 8.03, il pullman è a Peteano, alle 8.12 alla stazione di Gorizia. Non si vedono i portabagagli, mancano le indicazioni. «Il treno è lì al primo binario» dice un ferroviere. La piccola colonna di passeggeri lo prende quasi d'assalto. Alle 8.20 il convoglio si muove, acquista velocità, e incomincia a recuperare i minuti di ritardo. Filando a 120-130 sui rettilinei entra trionfante a Udine solo otto minuti più tardi di quanto previsto sull'orario. Gli austriaci per salire sul treno per Vienna che arriva da Venezia dovranno attendere più di un quarto d'ora.

Alle 9.04 il nostro convoglio fa dietro front e si ributta a tutto vapore verso Cormons. 120-130, la pianura friulana nel finestrino corre che è un piacere. Ma alle 9.19 una doccia fredda. L'elettrotreno si blocca per 14 minuti. Sono saltati tre motori. A Gorizia si arriva a rilento alle 9.40. I pullman sono mezzi pieni. C'è traffico e i semafori all'uscita delle città mostrano sempre il rosso. «Faccio cinque viaggi, in sei ore di lavoro» dice l'autista e accende un ventilatore grosso così. Il conduttore è seduto accanto a lui, in quel posto che nei pullman viene di solito riservato al capogita.

«Può fermare in piazza per favore. Ho fretta?» chiede una ragazza. «Mi spiace — ribatte il conduttore — anche se siamo su di un pullman il regolamento prevede che le porte si aprano solo nelle stazioni».

C. E.



Moria di pesci nel fiume Ledra

A causa dello straripamento della rete fognaria della zona industriale di Rivoli di Osoppo nell'alveo del fiume Ledra, due milioni e mezzo di avannotti e 370 quintali di trote sono morti ieri mattina all'alba in un allevamento di Majano, di proprietà di Bruno Miconi, 50 anni. I danni si aggirano sul mezzo miliardo di lire non coperti da assicurazione.

Mentre la grandissima maggioranza delle trote è morta nelle vasche, circa un quintale di pesce ne è fuoriuscita, seguendo così il corso del Ledra e finendo nel Tagliamento. Per questo motivo la Prefettura di Udine ha invitato tutti i pescatori a non raccogliere il pesce e a non mangiarlo. Non si conosce ancora infatti il motivo della morte delle trote: ieri mattina personale dell'Usl si è recato sul posto per raccogliere campioni di acqua.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 16/8/86

BARI	86	75	36	3	64
CAGLIARI	81	45	36	26	62
FIRENZE	84	31	46	8	28
GENOVA	56	25	35	17	49
MILANO	63	85	89	5	42
NAPOLI	63	87	49	71	90
PALERMO	52	90	30	79	14
ROMA	73	11	29	8	26
TORINO	20	85	82	35	9
VENEZIA	79	71	45	38	40

Dal tabellone dei dodici maggiori ritardatari pubblicato la scorsa settimana su ben sette ruote ha fatto la sua brava apparizione un ritardatario e cioè il 75 di BA; il 36 di CA; il 46 di FI; il 42 di MI; il 30 di PA; l'11 di RO e il 40 di VE. Dei numeri in frequenza segnalati (10 17 49) sono sortiti in ambo a GE il 17-49. Anche i ritardatari hanno sfornato due numeri (56 e 84) ma non in accoppiata. Escono dagli elenchi che pubblichiamo a puntate l'8-11 e l'8-73 estratti a RO e 9-82 estratto a TO (vedi II elenco); 25-49 GE (V); 26-45 a CA e 28-31 a FI (VI); 35-85 a TO 36-3 a BA 38-45 a VE inclusi nel VII elenco; 45-62 a CA 45-38 a VE 49-25 a GE nell'VIII e infine 64-75 a BA nell'XI elenco.

Passiamo ai nostri presunti. Sono sortiti 8 20 25 26 28 30 35 36 56 62 63 71 79 81 82 84 che hanno dato le seguenti combinazioni vincenti terni a CA 36-62-81; a FI 8-28-84; a GE 25-35-56 e a TO 20-35-82; ambi a MI 63-89; a PA 30-79; a RO 8-26; a VE 71-79. Concludiamo la panoramica compiacendoci per l'apparizione anche se non massiccia (la seconda dopo l'ottantina) della ventina che ci ha consolato con l'ambo sortito a RO (26-29).

Il 12 fa da battistrada dei ritardatari su tutte con 8 settimane di latitanza lo seguono a due lunghezze due numeretti il 2 e il 4; distanziati arrancano il 23 51 59 67 72 e 80 con quattro settimane. Consigliamo di seguirli con particolare attenzione. Riteniamo imminenti sul marcatore oltre ai citati ritardatari l'1 6 7 15 18 19 21 22 24 27 33 34 41 43 47 48 50 53 54 58 59 61 65 66 67 70 72 74 76 77 78 80 83 88.

Un'occhiata anche ai numeri cosiddetti in «calore». Mantiene il passo il 17 con cinque settimane di consecutività seguito dal 49 con quattro. Con tre avanza un gruppetto composto da 9 14 31 45 64 e 87.

Il XIII elenco degli ambi in ritardo. 71-54; 71-53; 71-83; 71-2; 71-10; 71-12; 71-30; 71-35; 71-36; 71-38; 71-63; 71-66; 72-19; 72-33; 72-15; 72-20; 72-21; 72-35; 72-37; 72-41; 72-43; 72-44; 72-88; 73-8; 73-36; 73-57; 73-19; 73-6; 73-20; 73-34; 73-35; 73-50; 73-51; 73-76; 74-31; 74-59; 74-29; 74-30; 74-3; 74-37; 74-43; 74-48; 74-49; 74-86; 75-44; 75-45; 75-70; 75-10; 75-13; 75-22; 75-25; 75-32; 75-55; 75-64; 75-80; 75-89 (continua).

Informiamo i lettori della rubrica che l'ambo 18-78 accusa un ritardo di ben 312 settimane. Uscì a GE il 23 agosto 1980 in quest'ordine 75-16-18-78-13. Giacché siamo in tema segnaliamo altri ambi il cui ritardo è diventato consistente. L'1-21 tarda da 291 settimane (sortì il 17 gennaio 1981 così 77 35 21 1 8); il 2-36 tarda da 286 settimane (CA il 21 febbraio 1981: 2 36 32 57 41); il 18-49 da 285 settimane essendo stato estratto il 28 febbraio 1981 a BA (47 25 49 36 18); l'11-62 non esce dal 17 agosto 1981.

Interessante anche l'accoppiata 20-77. Dopo un'apparizione avvenuta il 5 aprile 1980 a CA (27 72 20 77 26) si ripetè con un terno a BA il 7 novembre 1981 (32 20 26 77 39). Da allora il ritardo accumulato è di 249 settimane. Anche la coppia 20-55 con 242 assenze (venne estratta a FI il 28 dicembre 1981 con 55 37 83 78 20).

a cura di Arrigo Bonnes

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
19/8	14.00	HEROJ SENJANOVIC	Capodistria	R/Bunker
19/8	15.00	SOCAR 5	Monfalcone	57
19/8	15.00	SOCAR 6	Monfalcone	57
19/8	18.00	NORASIA ADRIA	Ancona	51 (16)
19/8	18.00	CHELIA	Kardelijevo	44
20/8	5.00	HRELJIN	Capodistria	49 (6)
20/8	1.00	WORLD NOMAD	Norfolk	R/Terni
20/8	11.00	SILBA	Es Sider	R/Siot
20/8	13.00	KRITI PERIDOT	Kardelijevo	33
20/8	24.00	ETTORE	Augusta	R/S. Sabba
20/8	—,—	AMIN	mare	R/3

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
19/8	16.00	TAGELUS	54	Venezia
19/8	17.00	KAETHE JOHANNA	50	Ashdod
19/8	pom.	ZAPOROZHETS	14	ordini
19/8	pom.	MOTRU	Terni	Aqaba
19/8	sera	OMEX PIONEER	50	Singapore
19/8	sera	HEROJ SENJANOVIC	rada	Fiume
19/8	sera	SAIPEM DELFINO 2	Ars. Tr.	Ravenna
19/8	22.00	JASMINE	49	Venezia
20/8	alba	ILARGIA	Frigomar	ordini
20/8	14.00	KRK	36	Venezia
20/8	sera	NORASIA ADRIA	51	ordini
20/8	sera	SIBA BRESCIA	22	Las Palmas
20/8	sera	HRELJIN	49	Fiume

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
19/8	sera	LUPUS	rada	54
19/8	sera	SOCAR 4	rada	54
20/8	alba	PACIFIC PRINCESS	rada	Frigomar

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA (dimora)
SIBA APRICA (inoperoso)
EL CINCO (inoperoso)
ADRIA (inoperoso)
P. ZAPOROZHETS (sb. ferraccio)
ALHKALED II (inoperoso)
SIBA VIONE (inoperoso)
SIBA BRESCIA (imb. bestiame)
TIEPOLO (imb. camion)

Punto franco nuovo
LEO TEMPEST (imb. magnesite)
KRK (inoperoso)
BLU MARLIN (inoperoso)
SOCAR 101 (inoperoso)
KAETHE JOHANNA (inoperoso)
SOCAR 5 (inoperoso)
JASMINE (imb./sb. carrelli)
OMEX PIONEER (imb./sb. conten.)
TAGELUS (att. partenza)

Italsider
MOTRU (sb. minerale)
G.M.T.
TRANSPORTER III (inoperoso)

Frigomar
ILARGIA (sb. tonno)

Ars. Tr. San Marco
SKENDERBERG
CASTORO 8
APULIA
CASTORO 9
DELFINO 2

Sidemar
TRIESTE
PINGUIN
SERENA
GIANNIESSE
THEODOR DEMET

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

KRAS (Jugoslavia), prov. Capodistria; NERONE (Italia), prov. Venezia.

NAVI IN PARTENZA

VAL (Italia), dest. Trieste; HAT (Italia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

PROMETHEUS (Panama), ag. Cattaruzza, Portorosega; DOCK EXPRESS 10 (Olanda), ag. Cattaruzza, Portorosega.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	24,9	30,6
Gorizia	20,5	30
Monfalcone	24	29,5
Pordenone	22	28
Udine	18,6	29,7

TRE BANDITI FUGGONO CON PREZIOSI PER 100 MILIONI

Ancora una rapina a Lignano Presa di mira una gioielleria

Tre malviventi armati hanno compiuto un'irruzione ieri alle 22.40 nell'oreficeria di Carmela Jannò, a Lignano Sabbiadoro, nella centrale via Udine: sono fuggiti dopo essersi impossessati di oro e gioielli per oltre 100 milioni. Due imbracciavano una mitraglietta e un terzo un pistola tipo Beretta. L'azione si è consumata fulminea, in pochi istanti. Il marito della titolare, Giovanni Gualandi, in quel momento si trovava al bancone. Improvvisamente ha visto uno dei malviventi puntargli addosso la pistola spianata mentre un terzo si è diretto nel retrobottega dove si trovava la moglie. All'interno del negozio c'era un cliente.

Due dei rapinatori hanno agito a volto scoperto mentre il terzo aveva sul volto uno slip da uomo.

Pronti e decisi a tutto i tre avevano un'apparente età di 20-25 anni. Giovanni Gualandi, atterrito, non ha potuto far altro che assecondare le intenzioni dei banditi che, utilizzando dei sacchi di plastica, si sono impadroniti del contenuto di due vetrine. Con azioni concitate e frettolose, sempre con le armi puntate, i malviventi hanno completato l'opera in pochi minuti.

Quindi si sono dileguati confondendosi fra la gente che percorreva il viale. Sono scappati a piedi e, dopo circa 100 metri, sono saliti a bordo di una macchina, una Golf GTI targata Milano, che risulterà essere stata rubata. Immediatamente è scattato l'allarme.

Sul posto sono subito accorsi i carabinieri che hanno disposto vaste ricerche a tappeto in tutta la zona, alla ricerca dei fuggitivi. I tre, vestiti in maniera ordinaria, tradivano un accento settentrionale, forse lombardo.

Le indagini sono proseguite a ritmo serrato per tutta la notte. L'irruzione, mitragliette alla mano, nell'oreficeria di Lignano segue di sole 48 ore un'analoga incursione banditesca nel centro balneare. Piercarlo Fiumanò

ECONOMIA E FINANZA

UN'INCHIESTA FRA I MANAGER TEDESCHI SOTTOLINEA UNO STATO DI EUFORIA

Europei ormai sicuri del sorpasso sulle economie Usa e del Giappone

Ottimismo è oggi la parola d'ordine – Il recupero dei settori già in crisi – I fattori scatenanti

Nodi complessi

Importanti problemi economici attendono soluzione dopo le vacanze. C'è da sperare che li si affronterà tenendo ben presente che l'Italia è ormai un paese fortemente integrato e interdipendente con il resto del mondo e che nel resto del mondo le cose stanno evolvendo, anche in campo economico, ad una scala che non è ormai esagerato definire planetaria. L'episodio recente più significativo è l'intesa (non ancora operativa), intervenuta tra i presidenti delle Banche centrali degli Stati Uniti e della Germania Federale per evitare che il dollaro continui nella sua caduta libera, anche se rallentata.

Sarebbe stato deciso che la moneta Usa non deve scendere sotto i due marchi, il che equivarrebbe per noi a un cambio inferiore a 1400 lire. A questo scopo si dovrebbe procedere prossimamente ad una riduzione concertata dei tassi di interesse, con un duplice obiettivo: da un lato, impedire che si creino forti differenziali tra i tassi di interesse reali (l'inflazione è negli Stati Uniti un po' più alta che in Germania e dunque lo devono essere anche i tassi di interesse nominali) e con ciò spostamenti abnormi di capitali; dall'altro, sostenere la ripresa delle diverse economie, che finora è stata un po' fiacca, come anche di recente testimonia un rapporto del Fondo Monetario.

Operare sui tassi di interesse per stabilizzare i cambi non è una esigenza strettamente tecnica. In ballo c'è molto di più. Cioè il pericolo che le monete diventino strumenti di guerra commerciale, nel senso che un paese lascia deprezzare o addirittura svaluta la propria moneta per favorire artificialmente le esportazioni e ostacolare le importazioni. Di segnali di guerriglia commerciale ce ne sono già fin troppi, anche se ciascuno preso a sé può sembrare episodico.

Nei rapporti fra gli Stati Uniti e la Comunità Europea sono, volta volta, le scarpe e i tessuti, la pasta e gli agrumi, le pistole. Ma è il clima generale che non è favorevole alla crescita di un commercio internazionale, che già risente gli effetti indiretti del ribasso del petrolio, tanto è vero che quest'anno rimarrà sugli stessi livelli del 1985. Gli Stati Uniti prevedono infatti di segnare nel 1986 un deficit tra importazioni ed esportazioni superiore ai 160 miliardi di dollari, mentre Germania e Giappone prevedono di avere un surplusse dell'ordine di 100 miliardi. Ma non sono solo e tanto gli scambi diretti che determinano questa situazione; come accade per la circolazione sanguigna umana, essa è il risultato di difficoltà che coinvolgono tutti i canali attraverso cui scorrono i flussi di scambi internazionali e i relativi pagamenti.

In attesa di affrontare l'argomento nelle specifiche sedi di trattative commerciali, è importante eliminare quella che oggi si pone come la causa principale degli squilibri negli scambi internazionali, cioè appunto l'instabilità delle monete e dei cambi. È chiaro d'altronde che non si può indefinitamente comprare merci indebitandosi, come fa l'America; né pretendere di venderle anche a costo di fare della «inflazione zero» una sorta di tabù che rallenta la crescita e perpetua la disoccupazione, come fanno un po' Germania e Giappone.

Gli effetti di questi comportamenti non coinvolgono infatti soltanto i tre protagonisti, anche se essi stessi ne risentono i contraccolpi. Per esempio ci sono paesi, pur ricchi di risorse ma indebitati verso l'estero, che non potranno mai far fronte ai loro impegni se e fintanto che non saranno in grado di vendere ciò che producono. Ora poi, ultima arrivata, c'è perfino l'Unione Sovietica che si affaccia sulla scena finanziaria mondiale alla ricerca di prestiti e che pare mediti addirittura di entrare a far parte degli organismi di cooperazione monetaria internazionale.

Mario Casari

BONN — I manager tedeschi in preda all'ottimismo: l'Europa ha riguadagnato il distacco nei confronti di Stati Uniti e Giappone e, in certi settori, è addirittura pronta al sorpasso prima della fine del decennio. «Se all'inizio degli anni Ottanta si parlava di "eurosclerosi" — scrive la "Wirtschaftswoche" — oggi la parola d'ordine è eurottimismo». Il settimanale economico pubblica i risultati di un'inchiesta condotta dall'istituto demoscopico «Emnid» interrogando 251 top manager della Repubblica federale con esperienza internazionale. Ben due terzi si sono dichiarati ottimisti (il 19 per cento, addirittura, «molto ottimista»). Solo il sette per cento vede ancora nero e il 22 per cento è piuttosto prudente. Il presidente del consiglio d'amministrazione della Bmw, Eberhard von Kuenheim ha dichiarato: «Lo slogan dell'eurosclerosi non è mai stato giusto. L'economia tedesca e quella europea sono sempre state in grado di fronteggiare la concorrenza americana o giapponese».

Solo che circostanze contingenti impedivano agli europei di battersi ad armi pari: a causa di effettive situazioni congiunturali nei rispettivi paesi, ma anche per una specie di complesso di inferiorità. L'85 per cento dei manager è convinto che adesso «il senso di sicurezza in se stessi» tra gli europei sia aumentato, e l'84 per cento ritiene che l'Europa abbia colmato in gran parte il distacco tecnologico.

In testa agli ottimisti, sono proprio i dirigenti di settori fino a ieri in difficoltà se non proprio in crisi, come quello chimico (78 per cento di risposte positive), o elettronico (il 79), il tessile (74 per cento), o delle macchine utensili (il 66 per cento). «C'è la coscienza di poter vincere», dichiara il capo della Siemens, Karlheinz Kaske. Insieme con la Philips è convinto di poter spezzare il monopolio americano-giapponese «entro il 1989». La Siemens aveva investito tra l'83 e l'84, 2,4 miliardi di marchi nella ricerca (1700 miliardi di lire), e quest'anno oltre il doppio: 6 miliardi.

I manager della Repubblica federale sono convinti che la ripresa europea è stata «in parte una questione di uomini». Come l'inglese John Egan che ha rimesso a posto la Jaguar, o il francese Jacques Calvet che ha «curato» la malata Peugeot, oppure l'italiano Carlo De Benedetti «che ha guidato con sicurezza in testa la sua Olivetti», scrive «Wirtshaftswoche». Le società del vecchio continente hanno ritrovato uno spirito di squadra ma hanno anche cambiato stile di gioco: sono più aggressive e curano con più attenzione il marketing.

Roberto Giardina

Rallenta il pnl Usa

NEW YORK — Il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti è cresciuto ad un tasso annuale dello 0,6 per cento al netto dell'inflazione nel secondo trimestre di quest'anno, il livello più basso mai registrato dall'ultima recessione, quando il Pnl crebbe ad un tasso dello 0,6 per cento nel quarto trimestre del 1982. Queste, le ultime stime aggiornate sull'espansione dell'economia americana comunicate dal dipartimento del commercio, che risultano ridotte rispetto ad una stima preliminare dell'1,1 per cento.

Il limitato incremento del secondo trimestre segue un tasso di crescita annuale del 3,8 per cento nel primo trimestre del 1986 e del 2,3 per cento nel secondo trimestre dello scorso anno. Dopo la revisione, l'economia americana è cresciuta ad un tasso annuale del 2,2 per cento al netto dell'inflazione per la prima metà di quest'anno. Per raggiungere la nuova stima di crescita del 3,2 per cento indicata dall'amministrazione Reagan per tutto il 1986, l'economia Usa dovrebbe crescere ad un tasso del 4,2 per cento nella seconda metà di quest'anno.

La revisione al ribasso per il secondo trimestre riflette una stima più debole delle scorte di magazzino e delle esportazioni nette, diminuite soprattutto per il settore agricolo.

Marco: leggera flessione

ROMA — Il dollaro ha raggiunto in Italia la quotazione ufficiale di 1425,15 lire contro le 1419,92 di lunedì, con un aumento di oltre 5 lire. Il marco, invece, si è marginalmente ridimensionato: da 688,47 a 688,33 lire. Le due valute restano però sostanzialmente la prima su quote piuttosto basse e la seconda su livelli record.

Tra queste oscillazioni, la lira è rimasta sostanzialmente stabile, con cedimenti minimi all'interno del sistema monetario europeo. Il valore dell'Ecu è infatti salito da 1451,87 a 1452,27 lire.

La lira si è rafforzata su quasi tutte le monete dello Sme. Tra le poche eccezioni, la sterlina irlandese che ha guadagnato 50 centesimi di lira dalle 1910 lire nette di lunedì. Al di fuori del sistema monetario europeo la lira perde sulla sterlina britannica e recupera sul franco svizzero. Lo yen continua i suoi marginali, ma incessanti, progressi, salendo da 9,235 a 9,249 lire.

Queste le quotazioni ufficiali di alcune delle principali valute sul mercato italiano dei cambi (tra parentesi i valori di lunedì: dollaro 1425,15 (1419,92); marco 688,33 (688,47); franco francese 211,47 (211,60); sterlina 2127,85 (2122,40); franco svizzero 851,61 (853,37).

CONSULENTI DEL LAVORO E CONFESERCENTI CHIAMANO IN CAUSA IL MINISTRO VISENTINI

Si ribellano e passano all'offensiva le categorie prese di mira dal fisco

ROMA — Cresce la tensione tra le categorie nel mirino dell'anagrafe tributaria, con tanto di telegrammi a Visentini e richieste di rettifica. A chiamare direttamente in causa il responsabile delle finanze è stato il consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, irritato che i suoi iscritti (in tutto 15.517) siano finiti nel calderone dei 49.228 contribuenti con un reddito medio dichiarato di appena 15 milioni e 900 mila lire.

Ma tra le categorie messe alla berlina dai dati delle finanze c'è anche chi reagisce più compostamente, chiedendo (è il caso della Confesercenti) che una volta per tutte l'amministrazione finanziaria faccia il suo dovere, «anziché gridare allo scandalo». Sul banco degli imputati, comunque, con motivazioni magari decisamente diverse, c'è sempre il ministero delle finanze. L'analisi dell'anagrafe tributaria viene definita dal presidente dei consulenti del lavoro, Giuliano Gardoni «una pubblicazione inutile, approssimativa e tendenziosa».

«Inutile — aggiunge Gardoni — proprio in quanto sobillatrice di risentimenti da parte di talune categorie anche in funzione del ricorrente disinteresse mostrato dal ministero delle finanze nell'accogliere le numerose richieste di rettifica provenienti dalle stesse». Ma questa volta i consulenti del lavoro vogliono giustizia e «se il ministero delle finanze non farà la rettifica in tempi brevi», minacciano «il ricorso alla magistratura» e in sovrappiù «una mobilitazione generale di tutte le categorie dei professionisti italiani».

All'origine di tanta irritazione il codice di attività 8510, nel quale rientrano non solo i consulenti del lavoro ma anche altre categorie professionali. «È necessario — sostiene Gardoni — che il ministero delle finanze ammetta che la media aritmetica di reddito per il 1983 di 15 milioni e 900 mila lire scaturita dal rapporto tra il totale degli imponibili dichiarati ed il numero totale degli utilizzatori di questo codice, falsa in modo peggiorativo ed in misura rilevante il vero reddito dei consulenti del lavoro danneggiandone anche l'immagine.

Decisamente più pacato il commento della Confesercenti: «Sono ormai dieci anni — afferma Libero Camellini, della segreteria nazionale — che si grida allo scandalo, mettendo in giro cifre la cui validità scientifica ci riserviamo di valutare. Il vero problema è un altro: l'evasione fiscale va combattuta e seriamente. Per far questo è del tutto inutile criminalizzare certe categorie in modo indifferenziato: occorre un'amministrazione finanziaria riqualificata, attrezzata, e con un organico più ampio. Basti pensare ai superispettori: sono 50 in tutto e ci si aspetta che cambino il mondo».

Insomma — incalza Camellini — l'amministrazione finanziaria sta venendo meno al suo dovere mentre proseguendo su questa strada si rischia di creare un clima di caccia alle streghe che certo non può aiutare a combattere la vera evasione: «Caso tipico — conclude Camellini — quello dei procedimenti penali aperti da alcuni procuratori della Repubblica in base alla legge sulle «manette agli evasori» contro commercianti che avevano tardato a presentare la dichiarazione o in presenza di rettifiche pari solo a qualche migliaio di lire. Un modo questo, per colpire la forma senza entrare veramente nella sostanza».

A spezzare, sia pur non platealmente, una lancia in favore delle categorie sotto tiro interviene anche il liberale Biondi. «Al di fuori di ogni polemica — ha dichiarato l'ex segretario del Pli — data l'importanza e la serietà del tema che non si presta a «forzature categoriali», mi pare chiaro che i problemi della giustizia fiscale meritino un approfondimento e soluzioni rapide.

IL RISTAGNO DEL SETTORE EDILIZIO

Costante diminuzione di nuove abitazioni

ROMA — In quattro anni il numero di nuove abitazioni costruite ad Avellino è quadruplicato: da 490 nel 1981 a 2.204 nel 1984. Contemporaneamente, però, ad Agrigento si è verificato un vero e proprio «tracollo» con un dimezzamento delle nuove abitazioni dalle 2.076 dell'81 alle 832 dell'84.

Si tratta di due realtà diametralmente opposte fotografate dal Censis in una indagine sulle costruzioni di abitazioni in Italia nei primi anni '80 dalla quale emerge, a livello nazionale, una diminuzione delle nuove costruzioni stimato in circa il 16 per cento tra il 1981 e il 1984.

A livello di grandi aree geografiche i cali appaiono diffusi, con punte più sensibili (−32,7 per cento) nel Nord Est dell'Italia, mentre se si prendono in considerazione le singole regioni si evidenziano anche dei casi di crescita per la Basilicata (+ 54 per cento) la Campania (+ 36,4 per cento) la Sardegna (+ 8,4 per cento), il Lazio (+ 7,6 per cento).

Decisamente più variegata la realtà delle singole province dove Ai forti incrementi di abitazioni in città come Salerno (+ 118,1 per cento), Enna (+ 110,5 per cento), Potenza (+ 107,4 per cento), fanno riscontro i vistosi cali di Ravenna (− 68,4 per cento) o di Reggio Emilia (− 57,5 per cento).

In vigore la legge sulle fusioni

ROMA — È entrata in vigore ieri con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» la legge che ha convertito con alcune modificazioni, il decreto legge del 18 giugno scorso relativo al riporto delle perdite nelle fusioni di società.

In base alla legge le perdite delle società che partecipano a una fusione non possono essere portate in diminuzione del reddito della società risultante dalla fusione stessa per la parte del loro ammontare eccedente il patrimonio netto. La stessa «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato anche la legge 9 agosto n. 488 che ha convertito il decreto legge del primo luglio scorso contenente provvedimenti urgenti per la finanza locale.

Montagne di burro eccedente

BRUXELLES — Nella Comunità europea, le giacenze di latte in polvere sono più che raddoppiate in un anno, quelle di olio d'oliva sono cresciute di quattro volte e la montagna di burro immagazzinata dalla Cee cresce di pari passo. Lo rendono noto, a Bruxelles, fonti della commissione europea.

Per il burro, il latte in polvere e l'olio d'oliva, le giacenze hanno raggiunto rispettivamente 1.350.000, 988.000, e 260.000 tonnellate, battendo ogni record.

MANCA SOLO L'ASSENSO AMERICANO ALLA CADUTA DEI DAZI

Immutato il dubbio italiano sull'accordo fra Cee e Usa

ROMA — Si è chiusa ieri a Bruxelles la procedura scritta avviata tra i ministri degli esteri della Cee per l'approvazione del regolamento che abroga le norme restrittive sull'import di limoni e noci di origine Usa adottate nel novembre del 1985 in risposta ai superdazi imposti dagli Stati Uniti alla pasta europea.

Affinché la prima parte del protocollo siglato dal commissario Cee De Clerq e dal negoziatore americano Yeutter diventi operativa bisognerà attendere però che anche gli Usa approvino formalmente l'abolizione dei superdazi di loro competenza. La cosa potrebbe avvenire in settimana (forse anche oggi).

La precisazione giunge da fonte comunitaria, assieme a un'altra rettifica in relazione alle informazioni che sono circolate in questi giorni. Il regolamento che riporta la situazione doganale di limoni e noci al novembre dell'85 non ha scadenza. Non si tratta, cioè, di una «tregua» a termine. Nel documento approvato dai «Dodici» si afferma però che entro un anno dovranno essere approvate le altre misure previste nel quadro dell'intesa raggiunta tra De Clerq e Yeutter il 3 agosto.

Ma l'accordo Cee-Usa che ha posto momentaneamente fine alla guerra della pasta, potrebbe trasformarsi in uno scontro tra il governo italiano e la commissione permanente di Bruxelles che ha concluso la tregua. L'insoddisfazione dell'Italia è stata confermata ufficialmente dal governo. Le concessioni ai prodotti statunitensi penalizzerebbero ancora una volta l'agricoltura italiana e soprattutto il Mezzogiorno come per l'importazione di limoni e arance californiani.

Il neo ministro Formica è deciso a dare battaglia. In una nota del commercio con l'estero infatti si afferma che «il governo italiano ha reso esplicito che l'abolizione del dazio sulla pasta non comporta l'accettazione dei risultati complessivi ottenuti nel corso dei negoziati tra la commissione esecutiva della Cee e gli Stati Uniti, per i quali è stata già espressa l'insoddisfazione italiana.

Montedison-Fermenta: decisione in agosto

STOCCOLMA — Verrà pronunciato entro la fine di agosto il parere ufficiale dei sindacati svedesi sulla cessione alla Montedison del pacchetto di maggioranza della Fermenta, attualmente nelle mani del finanziere egiziano Refaat El Sayed. Lo ha assicurato Lennard Nistrom, responsabile delle questioni economiche della sezione del sindacato nazionale unico che si occupa dell'industria manifatturiera.

«A pronunciarsi, però — ha aggiunto Nistrom — non sarà il sindacato unico, ma il consiglio dei delegati di fabbrica della Fermenta. Per conto nostro continueremo ancora per due settimane circa nella ricerca che abbiamo da tempo intrapreso di potenziali partner alternativi alla Montedison per Fermenta».

Su quest'ultimo particolare fondi commerciali italiane in Svezia assicurano però che i sindacati non hanno realmente l'intenzione di proporre a El Sayed concrete alternative alla Montedison ma vogliono soltanto sincerarsi che il nuovo azionista di maggioranza non tagli l'attuale organico di Fermenta in Svezia.

Il sindacato unico nazionale si era pronunziato contro l'accordo Fermenta-Montedison con un comunicato reso noto ai primi di luglio. Da allora in poi non ha preso posizione. Il parere che El Sayed aveva definito vincolante sul buon esito dell'accordo è comunque solo quello del consiglio di fabbrica. Secondo la legge svedese tale parere viene infatti richiesto ufficialmente ai sindacati interni di ogni azienda in procinto di essere ceduta a un acquirente estero.

Depositi italiani all'estero

ROMA — Ammontano a circa dieci miliardi di dollari, cioè a 15 mila miliardi di lire, i depositi di residenti italiani (settore non bancario) accesi in banche situate all'estero. È quanto risulta dalle statistiche finanziarie internazionali aggiornate a fine 1985 diffuse in questi giorni dal Fondo monetario internazionale.

Secondo le tabelle del Fmi, l'Italia si colloca al quindicesimo posto tra i paesi membri del Fondo quanto a depositi bancari all'estero del settore non bancario (escludendo cioè i depositi all'estero delle banche italiane).

Meglio piazzata risulta l'Italia nella graduatoria dei paesi i cui operatori non bancari hanno ricevuto consistenti crediti da banche estere. Con quasi 21 miliardi di dollari (30 mila miliardi di lire) l'Italia è infatti al sesto posto della classifica secondo l'ammontare del credito bancario dall'estero.

BORSE E MERCATI

Ancora le Generali alla ribalta

MILANO — L'indice Mib della Borsa di Milano è tornato con un balzo del 3 per cento, a quota 1818, riportando all'81,8 per cento il progresso conseguito dal 2 gennaio a oggi. Un incremento così significativo in una sola giornata non si era registrato dal 24 luglio scorso quando l'indice si era spostato in una volta di oltre tre punti percentuali in un contesto di scambi attestato sui 250 miliardi di lire.

L'inizio di questo ciclo borsistico di settembre, che ha coinciso con l'avvio di cinque aumenti di capitale e di due prestiti obbligazionari (per circa novecento miliardi di raccolta complessiva), e con l'ammissione al listino di tre nuovi titoli, presenta rispetto allo scorso mese diverse novità. Gli scambi risultano in netto recupero (la seduta si è chiusa attorno alle 14.30, più tardi quindi di lunedì quando erano state scambiate azioni per 338,472 miliardi di controvalore) e gli assicurativi continuano, come già nell'ultima settimana del ciclo di agosto, a mettere a segno significativi recuperi.

Il comparto ha guadagnato il 2,99 per cento, portando al 137,3 per cento il vantaggio rispetto all'inizio dell'anno. Le Generali sono salite del 3,3 per cento a 165025 lire ma sono state trattate nel dopolistino fino a 167200 lire. In rialzo (+2,19%) le Mediobanca, salite nel dopolistino fino a 306 mila lire dalle 302500 della chiusura, le Fiat (+2,79) chiuse a 15980 lire (16200 nel dopolistino) e le Montedison (+1,42).

Il rialzo di ieri, al quale avrebbero contribuito — secondo gli operatori — numerosi ordini di acquisto provenienti dall'estero — è stato progressivo e anche nel dopolistino i prezzi hanno continuato a salire. Undici titoli, tutti assicurativi tranne le Standa, sono stati rinviati nel corso della seduta per eccesso di rialzo: le Latina chiuse alla terza chiamata con un progresso del 23,44 per cento, le Milano (+9,81%) e le Previdente (+14,78%) che hanno dato il via ai rispettivi aumenti di capitale. Anche i relativi diritti (questi titoli sono da oggi quotati ex ma le percentuali sono calcolate su basi omogenee), sono stati rinviati al rialzo.

Le Standa ordinarie hanno chiuso a 12100 lire, con un rialzo del 12,03 mentre quelle di risparmio sono scese dell'1,85 per cento a 7950 lire. In rialzo (su dati omogenei) anche le azioni della Gim (+2,6 le ordinarie e +6,02 le risparmio) e della Vianini (+3,45%) che hanno avviato altri due aumenti di capitale, mentre i diritti (rispettivamente a 90 e 900 lire) si sono attestati leggermente al di sotto della parità teorica.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	19/8	18/8
Alimentari e agricole		
Alivar	11380	11250
Bonifiche ferraresi	33400	32900
Buitoni	11170	11600
Buitoni risp.	4850	4880
Eridania	5000	4900
Perugina	5850	5820
Perugina risp.	2560	2512
Buitoni risp. priv.	4150	4180
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	82000	80100
Comp. Ass. Milano	41950	54800
C. Ass. Milano risp.	23000	30800
Comp. Latina	18050	19800
Generali	165025	159750
Italia Assicurazioni	29770	28010
L'Abeille Italiana	162400	165000
La Fondiaria	94000	93100
Previdente	52800	110000
Lloyd Adriatico	33990	33990
Ras	65480	65200
Sai	35670	33500
Toro Assicurazioni	38900	38890
Toro priv.	27800	27000
Bancarie		
Banca agric.	5210	5100
Banca agric. priv.	3000	3110
BNL risp.	26100	25900
Banca Catt. Veneto	6120	6120
Banco Lariano	4780	4630
Banco di Roma	17880	17400
Banca Comm. Ital.	26500	26000
Cr. Fondiario	5250	4810
Credito Italiano	3470	3350
Credito Varesino	3560	3480
Credito Varesino risp.	2670	2610
Interbanca priv.	29850	29600
Mediobanca	302500	296000
NBA	3575	3440
NBA risp.	2350	2300
Cr Commerciale	6500	6510
Banca Toscana	10810	10500
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3851	3801
Burgo	12010	11660
Burgo priv.	8630	8300
Burgo risp.	12010	11840
Espresso	19700	19500
Mondadori	17350	17200
Mondadori priv.	9940	9450
Editoriale	7800	7600
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3390	3410
Pozzi	582	565
Pozzi risp.	450	420
Italcementi	76900	75900
Italcementi risp.	40100	40300
Unicem	25400	23500
Unicem risp.	14000	13860
Calcestruzzi	8150	8010
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6000	5900
Caffaro	1590	1570
Caffaro risp.	1506	1450
Fmc	3960	3880
Farmit C. Erba	13900	13510
Fidenza Vetr.	10315	10350
Italgas	3480	3310
Manuli	3670	3750
Mira Lanza	43350	42100
Montedison	3550	3500
Perlier	24600	24390
Pierrel	3726	3586
Pierrel risp.	2300	2110
Pirelli spa	5698	5690
Pirelli risp.	5600	5540
Recordati	13600	13250
Rol	3000	2930
Saffa	10890	10050
Saffa risp.	10690	10180
Siossigeno	32999	32700
Snia Bpd	6200	6000
Snia Bpd risp.	6090	6030
Sorin	18950	18100
Uce	2140	2090
Pirelli ris nc	3050	3050
Montefibre	2670	2670
Commercio		
Rinascente	1200	1185
Rinascente priv.	671	654
Rinascente risp.	654	656
Silos di Genova	2255	2201
Standa	12100	10800
Standa risp.	7950	8100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1010	994
Ausiliare	8300	7200
Aut. Torino-Milano	9590	9490
Italcable	28550	26700
Italcable risp.	26050	26300
Sip	3379	3400
Sip risp.	3310	3265
Sip warrant	3800	3710
Sirti	11000	10660
Alitalia	1090	1055
Aeritalia	4600	4555
Elettrotecniche		
Selm	3950	3910
Selm risp.	3950	3850
Tecnomasio	1665	1605
Sondel	1400	1306
Finanziarie		
Acqua Marcia	2800	2710
Agricola	3800	3635
Bastogi	615	600
Bon Siele	38100	36800
Bon Siele risp.	22300	22290
Brioschi	1450	1418
Buton	3890	3400
Finarte	2150	2100
Saes	3730	3665

	19/8	18/8
Cir	14620	13950
Cir risp.	14650	14100
Cir risp. n.c.	6510	6495
Cofide	6430	5740
Eurogest	2410	2600
Eurogest risp.	2300	2500
Eurogest risp. n.c.	1350	1480
Euromobiliare	12200	12100
Euromobil risp.	5460	5290
Fidis	22950	21600
Breda	10780	10600
Finrex	1450	1402
Fiscambi	5000	5550
Fiscambi risp.	3100	3100
Gemina	3090	2890
Gemina risp.	2550	2445
Gim	9800	9700
Gim risp.	4400	4300
Ifi priv.	30790	30430
Ifil	8100	7760
Ifil risp.	3900	3895
Iniz. Me. T.A.	26400	24900
In. Me. T.A. risp. n.c.	13390	12210
Italmobiliare	146100	136200
Mittel	3985	3860
Part. Finan.	3649	3515
Pirelli Co.	7800	7690
Pirelli Co. risp.	4290	4250
Rejna	32900	32900
Rejna risp.	25500	26000
Riva	9950	10200
Sabaudia	2810	2670
Sabaudia risp. n.c.	1550	1490
Schiapparelli	1305	1290
Sem	1998	1915
Sem risp.	1950	1800
Serfi	5750	5810
Sifa	6150	5955
Sifa risp.	5379	5235
Sme	1949	1840
Smi metalli	3360	3370
Smi metalli risp.	3100	2801
Sopaf	3070	3000
Sopaf risp.	1600	1650
Stet	5130	5520
Stet risp.	5200	5050
Terme Acqui	4800	4500
Tripcovich	8430	8001
Agricola pr.	3660	3600
Kernel	1231	1214
Stet Warrant	3050	3000
Paf ris.	4550	4410
Paf	1915	1975
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12750	12510
Attività imm.	7455	7440
Cogefar	6360	6250
Inv. Imm. It.	4200	4150
Inv. Imm. It. risp.	4240	4130
Risanamento	16880	16000
Risanamento risp	12000	11950
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3185	3150
Aturia risp.	2790	2900
Danieli	9210	9210
Faema	3950	3925
Fiar	18850	18600
Fiat	15980	15545
Fiat priv.	10360	9900
Fiat Warrant	14698	14545
Fiat Warrant priv.	9000	8750
Fochi	3848	3850
Gilardini	26200	25550
Franco Tosi	26000	25600
Magneti	4590	4490
Magneti risp.	4310	4170
Necchi	5080	4839
Necchi risp.	4790	4750
Olivetti	18300	17830
Olivetti priv.	10040	9950
Olivetti risp.	17800	17360
Olivetti risp. n.c.	9750	9300
Saipem	5445	5400
Sasib	18650	18850
Sasib priv.	18550	18500
Sasib risp. n.c.	9700	9700
Teknecomp.	3550	3365
Westinghouse	39200	39500
Worthington	1800	1750
Gilardini risp.	16000	16000
Secco	3190	3190
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6398	6400
Dalmine	520	500
Falck	11800	11000
Falck risp.	10650	10005
Ilssa Viola	2300	2120
Magona	8700	8700
Trafilerie	3750	3800
Falck risp. priv.	10300	9000
Tessili		
Cantoni	13000	13300
Cucirini	2190	2150
Eliolona	1820	1810
Fisac	15500	15200
Fisac risp.	12900	12400
Linificio	2599	2566
Linificio risp.	2000	2030
Marzotto	5899	5610
Marzotto risp.	5890	5610
Olcese	313	303
Rotondi	18990	19400
Zucchi	4040	4010
Sim	7900	7640
Diverse		
Acq. De Ferrari	2820	2790
Acq. De Ferrari risp.	1875	1870
Condotte To	5100	5000
Ciga	5029	4950
Jolly Hotels	10520	10400
Jolly risp.	10950	10810
Pacchetti	305	292

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	373,84	(– 4,08)
Hong Kong	372,70	(– 5,90)
New York	375,10	(– 1,15)
Londra	374,40	(– 2,85)
Milano	376,21	(– 4,67)
Parigi	369,06	(– 9,15)
Zurigo	374,25	(– 2,57)

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1425,—	1416,—	1425,15
» USA TP	—,—	1390,—	—,—
Marco tedesco	688,29	686,—	688,33
Franco francese	211,45	210,75	211,47
Fiorino olandese	611,06	608,75	611,03
Franco belga	33,24	32,50	33,24
Lira sterlina	2128,20	2110,—	2127,85
Lira irlandese	1911,—	1920,—	1910,50
Corona danese	183,05	182,25	183,05
Ecu	1452,20	—,—	1452,27
Dollaro canadese	1023,—	1005,—	1023,—
Yen giapponese	9,24	9,15	9,24
Franco svizzero	851,63	847,—	851,61
Scellino austriaco	97,83	97,75	97,82
Corona norvegese	193,54	191,75	193,60
Corona svedese	205,30	203,50	205,37
Marco finlandese	289,20	282,—	289,37
Escudo portoghese	9,73	9,50	9,73
Peseta spagnola	10,65	11,—	10,64
Dinaro (Milano) TG	—,—	3,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,50	—,—
» (Roma)	—,—	3,20-3,25	—,—
» (Trieste)	—,—	3-3,20	—,—
Dracma greca TG	10,56	9,55	10,57
» greca TP	—,—	10,—	—,—
Dollaro australiano	895,—	840,—	896,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,23 (59,08); delle valute Cee 61,14 (61,15); di tutte le valute 61,05 (61,00).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17400-18000; argento 250000-259000; sterlina vc 128000-132000; sterlina nc (ante 73) 129000-134000; sterlina nc (post 73) 126000-132000; krugerrand 535000-575000; 50 pesos messicani 635000-695000; 20 dollari oro 700000-950000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 105000-115000; marengo belga 103000-110000; marengo francese 108000-118000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	19/8	18/8
Generali*	166450	160050
Lloyd	34000	33000
Ras	65480	65300
Montedison*	3650	3475
Montedison risp.*	1890	1890
Pirelli	5700	5690
Pirelli risp.	5600	5540
Pirelli risp. n.c.	3050	3050
Snia BPD*	6215	6000
Snia BPD risp.*	6250	5800
La Rinascente	1200	1185
La Rinascente priv.	670	654
La Rinascente risp.	620	660
Gerolimich & C.	210	210
Gerolimich risp.	145	140
G. L. Premuda	2550	2550
G. L. Premuda risp.	1900	1800
Sip*	3410	3480
Sip risp.*	3300	3300
Warrant Sip*	3860	3750
Bastogi Irbs	615	600
Fidis	23000	21600
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1950	1980
Stet*	5300	5600
Stet Warrant 10*	2900	3200
Stet Warrant 9	2430	2400
Stet risp.*	4900	5200
D. Tripcovich	8350	8001
Tripcovich risp.	4000	4000
Attività immobil.	7470	7450
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	16100	15505
Warrant Fiat ord.*	14700	14250
Fiat priv.*	10499	9930
Warrant Fiat priv.*	9050	8700
Gilardini	25600	25000
Gilardini risp.	16000	16000
Dalmine	500	490
Lane Marzotto	5900	5600
Lane Marzotto priv.	5900	5600
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18800	18800
Carnica Ass.	18500	17000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	99,15
C.C.T. ago. 90 sem. 6,70%	98,90
C.C.T. set. 90 sem. 6,70%	98,90
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	99,10
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,70
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,20
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	104,20
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40	99,30
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,40
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,05
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,65
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,75
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,90
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,80
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,30
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	101,10
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,70
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,65
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,80
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,30
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,50
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,80
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,60
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,80
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	99,20
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	99,60
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	99,60
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	100,—
C.C.T. ago. 95 ann. 14,60	99,45
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	114,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	107,50
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	107,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	106,30
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,40
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,40

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,20
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,30
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,55
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	103,15
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,90
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,30
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,20
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,—
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,35
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	103,70
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	103,90
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	104,60
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	105,10

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	74,32	—
Interfund	»	35,80	—
Int. Sec. Fund.	»	26,31	—
Italfortune	»	42,06	—
Italunion	»	22,95	—
Multinvest	»	31,72	—
Capital Italia	»	32,69	—
Mediolanum	»	40,28	43,69
Rominvest	»	36,43	38,62
Robeco	fior.	94,00	—
Rolinco	»	85,70	—
Rasfund	lire	41.926	—
Fondo Tre R	lire	38.213	—

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.780
Arca BB	20.208
Arca RR	11.490
Aureo	15.983
Azzurro	17.117
BN Multifondo	12.800
BN Rendifondo	11.150
Capitalcredit	10.346
Capitalfit	12.056
Capitalgest	14.628
Cash Management Fund	13.123
Corona ferrea	10.651
Epta Bond	10.297
Epta Capital	10.350
Euro Andromeda	16.537
Euro Antares	12.836
Euro Vega	10.269
Euromob. Capital Fund	10.612
Fiorino	21.578
Fondattivo	14.314
Fondersel	26.268
Fondicri 1°	11.619
Fondocri 2°	10.038
Fondinvest 1°	11.945
Fondinvest 2°	14.846
Fondo centrale	14.549
Fondo Professionale	26.893
Genercomit	17.047
Gestielle B	10.363
Gestielle M	10.390
Gestiras	15.627
Imicapital	24.029
Imirend	14.395
Interb. Azionario	19.206
Interb. Obbligaz.	12.935
Interb. Rendita	12.326
Libra	16.662
Multiras	17.355
Nagracapital	14.689
Nagrarend	12.052
Nordfondo	12.330
Phenixfund	10.121
Primecash	12.448
Primerend	19.207
Primecapital	26.968
Rendicredit	10.492
Rendifit	11.616
Risparmio Italia bilanc.	18.132
Risparmio Italia reddito	12.440
Redditosette	14.620
Sforzesco	12.319
Verde	11.753
Visconteo	16.707
Fondo Ina	1.810,132

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10. Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9. Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10. Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40. Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torrebianca 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico
o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria
per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento
femminile
Tutto
per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

KIS PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

quando la carne
è
particolarmente
buona
sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due biceri
se li bevi
volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA
Iacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E. Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4. Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1/3. tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1. tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24. Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A. Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76. Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1. tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO
TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245

centro-autoradio-hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia
pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22,
tel. 764836

Hostaria
da
Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI
4 S
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

NORD MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi di casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

DESPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C.
s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152. tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30. tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11. Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8. Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fotessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4. tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22. tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1. Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16. tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22. tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4/2. tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina. 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37. tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2. Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56. tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7. tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4. Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

casa del materasso
Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

Evo Borsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

elf
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

CENTRO BAGNO
Ceramiche decorate by Mila Schon, Lancetti, Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri completi
VIA MADONNINA 43 TEL. 040 768787

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FOTOSTUDIO
EMMETI
☐ noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
☐ servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano
di via S. Maurizio 2
LAVATRICI vasca inox
da L. 399.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

FRUTTA E VERDURA
Aloisio
Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE
Viale G. D'Annunzio 18
Tel. 764554
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI
VIA MOLINO A VENTO 5

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio, 27
tel. 755224

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto
e
foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20. tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26/2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti. via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9/2, via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice. Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO
RISPARMIO "1"
VIA SS. MARTIRI 18/ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDÌ

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21. Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45. Trieste

Caffè latteria Doz
Via Commerciale 104

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151. tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli
e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• FIORI ARTIFICIALI IN TESSUTO DI COLLANT
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI
SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

RIVENDITA PANE
ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

DESPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione
nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

I.C.S.A. s.r.l.
☐ Motori marini industriali
☐ Gruppi elettrogeni
☐ Assistenza ricambi originali
☐ Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

il bucato puoi non fare...
al mare puoi andare...
LAVANDERIA
ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51. Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16. telefono 767407

Drogheria profumeria Renato
via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43, Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5. Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10. Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32. Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18. Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3.

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994. Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto, viale XX Settembre 13

Mercerie Giuliana
via Giulia 84, Trieste

Teresa
ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

ALIMENTARI
CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

Chiracci
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

desireé
BIANCHERIA INTIMA
DONNA E UOMO
Sconti 10-30%
— Costumi Lingeria —
Via Battisti 14, tel. 772994
34125 - TRIESTE

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

OPICINA

nei negozi associati
insieme a opicina
skupaj na opčinah
nei negozi associati

MEDICINA E SALUTE

INSONNIA, DEPRIMENTE ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Quegli occhi aperti nel buio...

Non bere alcolici, piuttosto un bicchiere di latte caldo – Altri suggerimenti – L'ipotesi sul «delirium tremens»

Un terzo della nostra vita è dedicata al sonno. In quelle ore il corpo umano si ricarica: i tessuti vengono ricostituiti, le tossine eliminate, le cellule consumate rimpiazzate. E si ripristinano le condizioni di equilibrio dopo uno stress metabolico per eccesso di attività muscolari.

Ecco, dunque, che a una certa ora della giornata (al suo termine) stacchiamo con la realtà esterna: è come girare, un interruttore, e la nostra mente si spegne. Salvo poi, beninteso, riaccendersi dopo un certo periodo, che è comunque all'insegna dell'individualità: Churchill, Napoleone ed Edison, ad esempio, non dormivano più di quattro ore per notte (anche tre). Il record, indubbiamente, viene battuto da un'infermiera londinese, che dorme 49 minuti (evidentemente cronometrati...) per notte.

Ma anche il riposo notturno, come ogni medaglia, ha il suo rovescio: che in questo caso è rappresentato dall'insonnia. Come osserva il prof. Milton K. Erman, professore associato di psichiatria all'Università di Dallas, gli insonni dormono in modo insoddisfacente, causa la difficoltà di addormentarsi, e i risvegli ripetuti nel corso della notte: ne deriva, anzitutto, un riposo inadeguato. La principale conseguenza dell'insonnia è una riduzione dell'efficienza individuale durante il giorno: infatti chi non riesce a dormire bene, nel corso della giornata diventa irritabile, accusa stanchezza e prova senso anche acuto di disagio.

Le insonnie si suddividono in vari parametri: esiste quella transitoria, che si evidenzia con disturbi del sonno per periodi che vanno da una a tre notti. Questo è quanto in genere si verifica in coloro che viaggiano in aereo attraverso più fusi orari, o in caso di ricovero ospedaliero nell'attesa di una risposta a determinate analisi o di essere sottoposti a intervento chirurgico.

L'insonnia di breve durata (da tre notti a tre settimane) è generalmente provocata da problemi individuali, come la scomparsa di una persona cara o la perdita del lavoro. Sebbene questo tipo di insonnia si risolva di solito nell'arco di alcune settimane dopo che si è normalizzato lo stato emotivo che l'ha provocata, in questi casi la prescrizione temporanea di un farmaco ipnotico è spesso utile.

C'è poi l'insonnia di lunga durata, che persiste per oltre tre settimane: può essere dovuta a malattie croniche, a depressione o altre forme psichiatrice, ad alterazione dei ritmi biologici, all'abuso cronico di alcol o di farmaci, oppure a disturbi del sonno quali mioclonia notturna (contrazione dei muscoli degli arti inferiori durante il sonno) o apnea notturna (arresto della respirazione per un tempo più o meno lungo).

Il sonno è fondamentale per il mantenimento delle varie funzioni organiche. Infatti l'ormone della crescita, una sostanza che presiede ai processi di formazione del tessuto osseo, viene rilasciato durante il sonno profondo, mentre si ritiene che il sonno Rem (dall'inglese rapid eye movements), caratterizzato dai sogni, sia importante per la memoria. Gli insonni, per cercare di addormentarsi rimangono spesso vittime di un giro vizioso: più la persona stanca si preoccupa di prendere sonno, maggiori sono le possibilità che divenga nervosa e si rigiri nel letto.

Secondo il prof. Erman, i suggerimenti per i casi di insonnia occasionale sono i seguenti: invece di assumere alcolici, bere un bicchiere di latte caldo o fare un leggero spuntino; fare degli esercizi fisici durante la giornata o nel tardo pomeriggio, ma evitare di affaticarsi poco prima di andare a letto perché può essere più eccitante che rilassante; evitare caffeina e nicotina prima di coricarsi: entrambi sono eccitanti; leggere, ascoltare musica, guardare la televisione; evitare di coricarsi prima di avvertire sonno; provare ad alzarsi alla stessa ora ogni giorno per instaurare un valido ritmo sonno-sveglia.

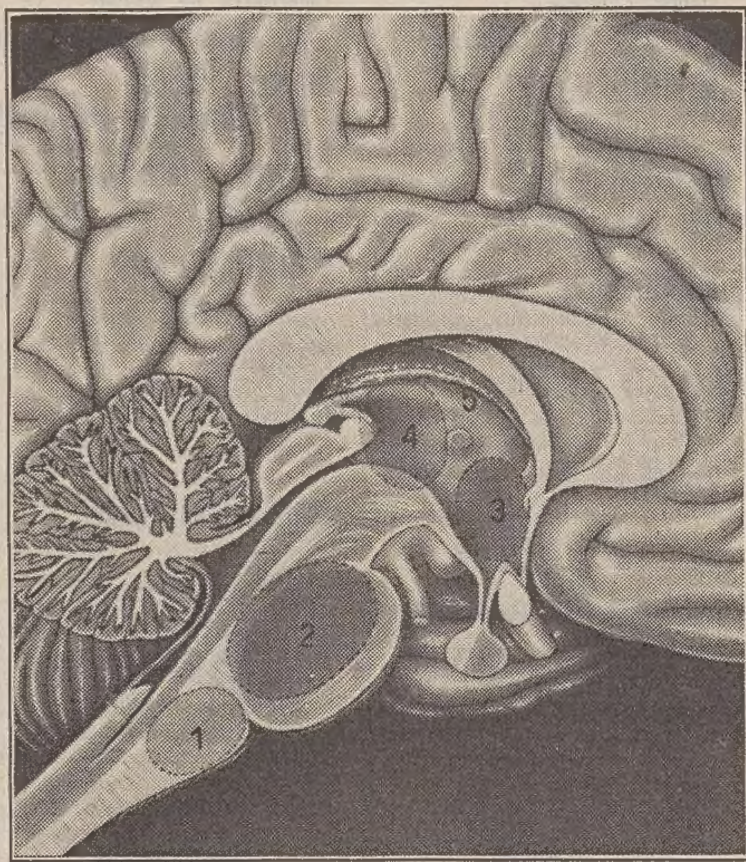
È scontato, comunque, che l'alcol ostacola il sonno, anche perché altera la fase Rem. Questo tipo di sonno compare da 80 a 90 minuti dopo l'insorgenza del sonno, e la prima fase ha la durata di una decina di minuti. In un sonno normale i periodi Rem si ripetono quattro o cinque volte per notte, e la loro durata va sempre aumentando, fino a giungere al ciclo Rem finale che si protrae fino a 40 minuti.

Dopo circa cinque ore di sonno, una volta che l'alcol sia stato eliminato dall'organismo, per tutto il resto della notte il sonno risulterà alterato.

Una delle ragioni è che le fasi di sonno Rem soppresse si rimanifestano attraverso un fenomeno di «ritorno» intromettendosi negli altri cicli, con la conseguenza di privare la persona di un sonno profondo e ristoratore. Per parecchie notti, dopo che il bevitore abituale avrà smesso di assumere alcol, questi potrà soffrire di incubi che scaturiscono dal «ritorno» del sonno Rem. Negli alcolizzati, dopo aver bevuto in maniera eccessiva (per esempio durante un party) le fasi di sonno Rem possono risultare soppresse per un periodo talmente lungo da ripresentarsi quando il soggetto è sveglio.

Milton K. Erman non fa misteri: 'i ricercatori — sottolinea — hanno ipotizzato che il delirium tremens (allucinazioni e spasmi muscolari) non sarebbe altro che la ricomparsa dei cicli di sonno Rem soppressi quando l'individuo è sveglio. Una prospettiva, questa, non certamente allettante.

Ranieri Ponis



Il meccanismo sonno-veglia è regolato da diverse parti del cervello, indicate nell'illustrazione di «Salve». Le fasi di sonno coinvolgono la formazione reticolare bulbopontina (1 e 4 nel disegno di Roberto Osti) e l'ipotalamo posteriore (5), mentre le fasi di veglia e di sonno Rem, caratterizzao da rapido movimento oculare, sono modulate dalla formazione reticolare mesencefalica (2) e dall'ipotalamo anteriore (3).

CON LA MEDICINA MOLECOLARE

Saremo giovani a ottant'anni

SYDNEY — Grazie a un arsenale di medicine prodotte dall'ingegneria genetica, entro il prossimo secolo gran parte della popolazione nei paesi industrializzati potrà vivere ben oltre gli 80 anni mantenendo lo stato di salute fisico e mentale dei quarantenni. Lo hanno affermato a un simposio sulla crescita e l'invecchiamento umani presso l'Istituto di ricerca medica «Garvan» di Sydney medici e biologi molecolari australiani di fama mondiale, quasi tutti «espatriati», che hanno descritto i rapidi progressi della scienza nel comprendere e quindi controllare le malattie.

Le nuove medicine genetiche derivate da sostanze naturali nel corpo umano e il progresso delle analisi diagnostiche consentiranno di debellare le moderne «epidemie» della società occidentale: malattie cardiovascolari, diabete, artrite, reumatismi, senilità precoce e molte forme di cancro. Diverranno comuni le famiglie di quattro generazioni, cambieranno radicalmente le strutture di assistenza medico-ospedaliera, gli anziani godranno di assai maggiore influenza nella società.

A detta degli studiosi, la rivoluzione è già cominciata: i primi medicinali e kit diagnostici della «nuova generazione» saranno sul mercato tra due anni, ma i governi, i programmatori sociali, la professione medica e la collettività hanno appena cominciato a studiarne le implicazioni.

Grazie a un nuovo schema di finanziamenti del Consiglio nazionale per la ricerca medica, il governo federale vuole ora invogliare i numerosi biologi molecolari australiani affermatisi all'estero a ritornare in patria, nel tentativo di portare l'Australia all'avanguardia, e di sviluppare medicinali e analisi diagnostiche ad alto potenziale di esportazione.

Tra gli australiani espatriati presenti al simposio il prof. John Shine, presidente di una delle più affermate ditte Usa di biotecnologia, che ha identificato una serie di «segnalatori» genetici capaci di prevedere con grande accuratezza il rischio individuale di contrarre malattie cardiovascolari, e ha esteso la ricerca al diabete e al cancro polmonare. L'aspetto più importante di tali analisi — ha detto — è che possono venir estese ai giovanissimi, consentendo loro di avviare uno stile di vita a basso rischio.

Un altro australiano, il prof. Clive Bunn dell'Università della Carolina, ha descritto la scoperta di un «sistema-modello» basato su un tipo comune di cellula umana, che riproduce fedelmente i processi di invecchiamento e di mortalità della popolazione umana.

DELICATO INTERVENTO IN UN OSPEDALE AMERICANO

Trapianto da gemello a gemello

Si è ora in attesa di ripristinare la produzione ormonale e spermatica

ST. LOUIS — A un uomo che aveva perso l'unico testicolo in un incidente sportivo è stato trapiantato uno dei testicoli del fratello gemello: è la terza volta che viene effettuata l'operazione di trapianto di questo organo.

La notizia del trapianto è stata data dal chirurgo che lo ha eseguito, l'urologo Serman Silber, specialista di microchirurgia dell'apparato riproduttivo: sono stati operati due gemelli monozigotici di 21 anni di età (i loro nomi vengono tenuti segreti) l'8 luglio scorso, al St. Luke Hospital di Chesterfield.

Silber, che sottolinea di essere l'unico medico ad avere mai eseguito trapianti di testicolo, rivela che il suo paziente del primo trapianto, avvenuto nel 1977, ha già generato tre figli. Scopo dell'intervento — ha detto il chirurgo — è il ripristino della produzione ormonale e spermatica nel ricevente.

L'operazione, durata cinque ore, è stata eseguita con l'ausilio del microscopio in due sale operatorie: il testicolo prelevato dal donatore è stato subito immerso in una soluzione salina ghiacciata, e poi trapiantato nel ricevente, e si è provveduto ad allacciare l'arteria e la vena spermatica.

Il donatore è stato dimesso dopo tre giorni, mentre il ricevente è rimasto in ospedale per 11 giorni. Per sapere quale sarà il successo dell'operazione occorrerà aspettare la ripresa della produzione di sperma e di ormoni.

PERCHÉ LE VACANZE NON RAPPRESENTINO UN PROBLEMA

Il bambino sta male in macchina? Ecco gli accorgimenti da adottare

ROMA — Esistono molti modi di trascorrere le vacanze: c'è chi preferisce il mare alla montagna o viceversa, chi ama la solitudine della campagna e chi invece sente il bisogno del clima «temperato dei laghi», c'è infine chi non sa decidersi per questa o quella soluzione e opta per la vacanza «itinerante».

Con la roulotte, il camper o più semplicemente a bordo della vecchia e cara utilitaria, i fans della vacanza «su quattro ruote» obbediscono tutti ad un unico imperativo: spostarsi da un luogo di villeggiatura all'altro con la maggiore frequenza possibile.

Spesso però questi fanatici dell'estate motorizzata devono fare i conti con la famiglia, e più precisamente con i pargoli ribelli. I viaggi di questo tipo con i figli a carico possono infatti trasformarsi in un vero e proprio incubo perché sono molti i bambini che soffrono il mal d'auto. Così ogni estate, prima della fatidica partenza si cerca disperatamente di adottare nuovi accorgimenti, si chiedono consigli ad amici e parenti e il viaggio inizia sempre all'insegna dell'angoscia.

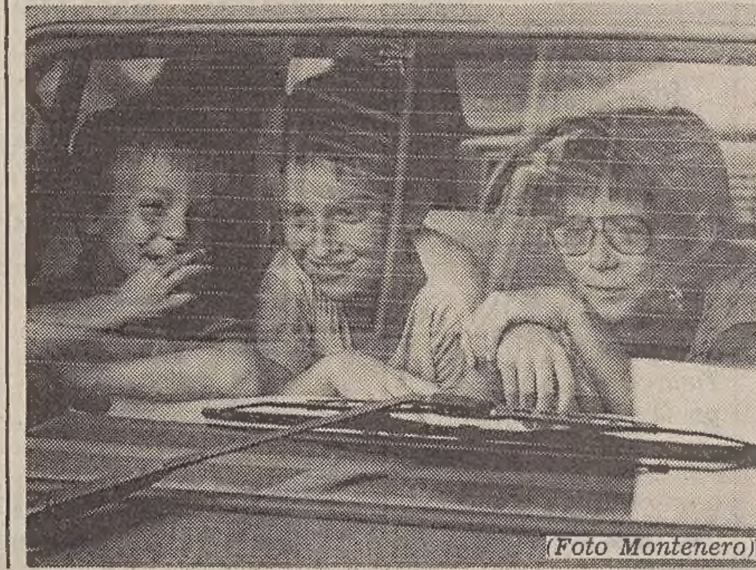
Il mal d'auto così frequente fra i bambini è dovuto ad una ipertonia vagale, cioè ad una eccessiva sensibilità del sistema nervoso vago. Fino ai 12 mesi i bambini non ne soffrono e possono sopportare tranquillamente i lunghi tragitti in automobile; è solo dopo l'anno che il bambino può diventare ipertonico: ecco allora alcuni accorgimenti utili per combattere lo «strazio» delle soste forzate.

Innanzitutto i genitori amanti delle vacanze «on the road» dovrebbero evitare di lasciare i propri figli a stomaco vuoto: un'ora prima del viaggio, infatti, i bambini hanno bisogno di mangiare cibi solidi secchi (grissini, cracker, pane e prosciutto) che servono da tampone alla secrezione gastrica. Sono assolutamente da evitare, invece, il latte e i cibi dolci; se poi il bambino ha sete durante il viaggio è preferibile dargli della frutta piuttosto che bibite dolci o bevande gassate.

Comunque è importante che i genitori abbiano un atteggiamento rassicurante nei confronti del bambino che si sente male durante il viaggio: opprimerlo con le domande sul suo stato di salute o rimproverarlo può rivelarsi controproducente. Un ottimo metodo per distrarre il bambino ipertonico consiste nel raccontargli le favole o nel farlo giocare.

È invece controindicata la lettura di un libro o di un giornaletto, perché i movimenti oculari che si fanno per seguire la pagina che oscilla possono scatenare il mal d'auto. Durante il viaggio, poi, sarà bene fare una sosta ogni due ore per permettere al bambino di prendere una boccata d'aria.

Un ultimo consiglio: ricordarsi che le ore migliori per viaggiare d'estate sono quelle del primo mattino o anche della notte, perché così il bambino non soffrirà il caldo. Ma questo vale anche per gli adulti...



(Foto Montenero)

LA DERMATITE INTERESSA SOPRATTUTTO CHI LAVORA ALL'ARIA APERTA

Quando le piante attaccano la pelle

La terapia si avvale di cortisonici per via locale e, nei casi più gravi, per via sistemica

Fino a settembre la dermatite da piante merita seria considerazione da parte del medico perché è abbastanza frequente fra le persone che lavorano all'aria aperta.

Per ridurre al minimo la morbilità occorre diagnosticare e trattare questo disturbo alla prima occasione. Dal momento che l'infezione secondaria può rappresentare una grave complicanza, il processo morboso primario dovrebbe essere eliminato al più presto.

In genere la dermatite da piante assume svariate forme, classificate secondo l'eziologia e il quadro clinico. Questa trattazione verterà principalmente sulla dermatite da contatto (da esposizione diretta e aerogena) e sulla dermatite da fotosensibilizzazione. Quest'ultima è una manifestazione meno comune, ma pur sempre significativa della malattia.

Di solito la dermatite da contatto per esposizione diretta è provocata da piante della specie Rhus, tra cui il Rhus toxicodendron, il sommacco velenoso e la quercia velenosa.

A quanto risale la prima esposizione del paziente alla pianta in questione? Il primo passo del processo diagnostico dovrebbe essere sempre una raccolta accurata dell'anamnesi. L'identificazione della pianta responsabile è importante per poter insegnare al paziente a evitarla in seguito.

In genere lo schema di distribuzione cutanea indica coinvolgimento delle zone esposte, a meno che la dermatite non si sia diffusa attraverso «fomiti», cioè contatto con antigeni dell'oleoresina presenti su animali domestici, vestiti o altri oggetti, invece che per esposizione diretta.

In genere è possibile ottenere un indizio diagnostico significativo osservando il corpo del paziente nel suo insieme e notando quali sono le zone colpite. Particolari tipi di indumenti da lavoro possono alterare la distribuzione normale delle zone cutanee esposte ed è bene tenere presente questo fatto. Pari importanza diagnostica hanno le caratteristiche delle lesioni. Dal momento che l'oleoresina si sparge quando la pianta sfiora la cute, in genere la dermatite conseguente presenta lesioni a disposizione lineare.

Altre caratteristiche cliniche variano a seconda della sensibilità del paziente. Spesso alla prima esposizione le lesioni primarie sono papule eritematose e pruriginose. In pazienti con maggiore grado di sensibilizzazione è possibile riscontrare una vasta gamma di lesioni primarie. Esse vanno da eritema a papule eritematose lineari fino a vescicole nei pazienti estremamente sensibilizzati. In genere queste lesioni non compaiono tutte con la stessa rapidità e in un paziente sensibile con dermatite allargica da Rhus toxicodendron conclamata questi tipi di lesione primaria possono essere presenti tutti e tre contemporaneamente. Nella maggioranza dei casi di dermatite da contatto a diffusione aerogena, le piante responsabili appartengono al genere Ambrosia (senecio). Anche in questo caso la sostanza antigenica è un'oleoresina derivante dalla porzione lipidica del polline del senecio o da foglie di Rhus toxicodendron volatilizzate dal calore o bruciate.

L'anamnesi può evidenziare esposizione a sostanze vegetali in combustione o comparsa di dermatite quando la concentrazione di polline di senecio è elevata (nello stesso periodo in cui altri soggetti presentano riesacerbazioni di febbre da fieno).

Nella dermatite da contatto la sostanza irritante è la frazione oleoresinica del polline, mentre i casi di allergia respiratoria stagionale sono imputabili alla frazione proteica del polline di senecio. Nella dermatite da contatto aerogeno l'ampia diffusione aerea degli allergeni provoca interessamento pressoché uniforme delle zone cutanee esposte.

Questo tipo di diffusione differisce da quello della dermatite da contatto normale, ma può essere presente anche nella dermatite da fotosensibilizzazione (trattata più avanti).

In questo caso raramente le singole lesioni procedono fino alla formazione significativa di vescicole, come spesso si riscontra nella dermatite da Rhus toxicodendron. Il reperto più frequente è piuttosto una reazione eczematosa generalizzata accompagnata da eritema pruriginoso e formazione di alcune papule sulle zone cutanee esposte.

Verso la fine dell'estate il riscontro di questi segni indica dermatite da senecio. Dopo il gelo o dopo che le foglie vengono bruciate in autunno, la stessa sequenza di segni indica dermatite da Rhus toxicodendron.

Nella dermatite da fotosensibilizzazione i prodotti vegetali sensibilizzanti la cute del paziente non provocano alcun disturbo finché il paziente non si espone alla luce solare. In questi casi l'anamnesi di esposizione risulta meno utile a causa dell'ampia distribuzione delle piante che provocano dermatite da fotosensibilizzazione.

Il meccanismo della dermatite da fotosensibilizzazione è legato alla presenza di una psoralene, presente in natura in molte piante. La più grande famiglia botanica contenente psoraleni è quella delle Ombrellifere, che comprende la carota selvatica, il sedano selvatico e la pastinaca selvatica. Questo disturbo può essere provocato anche da alcune erbe da pascolo e molti agrumi, specialmente lumìa persiana.

In genere, quando il soggetto sfiora queste piante o sfrega contro di esse, il lieve trauma provoca liberazione di psoraleni. Sulla cute gli psoraleni si depositano in modo lineare e, dopo esposizione al sole, in genere provocano lesioni molto simili a quelle provocate da Rhus toxicodendron. In questo caso la reazione è simile a quella da scottatura solare grave e va da eritema lieve a formazione di vescicole (raramente).

La gravità della reazione è correlata all'esposizione solare associata e la reazione non è un processo allergico. Si tratta piuttosto di una reazione fototossica; come tale può essere presente praticamente nel 100 per cento della popolazione con variabilità dovuta alla quantità di psoraleni presenti, al grado di esposizione solare e alla sensibilità al sole del paziente.

Si ricordi che all'esame obiettivo non verranno riscontrate lesioni su zone cutanee non esposte direttamente ai raggi del sole. I segni obiettivi sono molto utili per fare diagnosi differenziale tra dermatite da fotosensibilizzazione e altri tipi di dermatite da contatto.

Il trattamenteo della dermatite da contatto dovrebbe essere determinato dalla gravità della sintomatologia del paziente. Per esempio in caso di dermatite da Rhus di grado molto lieve sono sufficienti impacchi freddi e, in alcuni casi, la somministrazione topica di corticosteroidi per alleviare la sintomatologia e affrettare la guarigione.

Valutare sempre accuratamente la dermatite da contatto acuta per escludere con certezza la possibilità di sovrainfezione.

Nei casi di dermatite da piante di grado lieve le zone di interessamento cutaneo sono limitate (in genere meno del 10 per cento del corpo), talvolta con papule eritematose e prurito.

In questi casi il trattamento adeguato è rappresentato da impacchi freddi. E' sufficiente usare acqua di rubinetto; tuttavia talvolta si preferisce usare soluzione di Burow (soluzione di acetato di alluminio) disponibile in compresse o in pacchetti con istruzioni per la diluizione.

Gli impacchi freddi vanno applicati per 20 minuti, quattro-sei volte al giorno, e in genere sono sufficienti a controllare la sintomatologia e affrettare la guarigione. In caso di zone di infiammazione circoscritte, sono necessarie quantità minime di pomate o di gel corticosteroidi. Come misure terapeutiche complementari esse sono in grado di eliminare molto rapidamente il problema, apportando sollievo più rapido dei soli impacchi freddi. Le lesioni umide ed essudative possono essere protette tra un impacco e l'altro con bendaggi.

Il liquido contenuto nelle vescicole può estendere le lesioni? Si tratta di un'idea fondamentalmente sbagliata. Le oleoresine si possono diffondere nelle prime fasi per sfregamento o contatto ma, nel momento in cui compare la reazione vescicolare, sono fissate. Il siero contenuto nelle vescicole non può provocare ulteriori formazioni di vescicole.

La dermatite da contatto di grado intermedio — che può essere eritematosa e papulare o, in alcuni casi, addirittura vescicolare — interessa comunque soltanto il 10-30 per cento della superficie cutanea. Non interessa le mani, il volto e i genitali. Il problema principale di questo tipo di dermatite è il maggiore rischio di sovrainfezione in caso di interessamento di una più estesa superficie cutanea.

In caso di vescicole l'applicazione di soluzione di Burow è decisiva per la essiccare rapidamente le lesioni. Si procede poi ad applicazione di gel corticosteroidei.

Nella dermatite da contatto di grado intermedio con formazione di vescicole, è essenziale un accurato e ravvicinato controllo a distanza. Per il trattamento di lesioni che evidenziano impetigine o comparsa di sovrainfezione è consigliabile l'antibioticoterapia.

La dermatite interessa più di un terzo della superficie cutanea del paziente? In caso affermativo il paziente presenta dermatite da contatto grave. Se sono interessati mani, volto e genitali somministrare corticosteroidi per via sistemica; in genere l'interessamento di queste zone aumenta il rischio potenziale di complicanze.

E' possibile somministrare prednisone, cominciando con un dosaggio di circa 0,5-0,75 mg/kg peso corporeo/die (in dose unica) per quattro giorni. Questa dose viene quindi ridotta di 10 mg ogni quattro giorni fino a quando il dosaggio giornaliero totale arriva a 20 mg; a quel punto in genere si prescrive a giorni alterni (20 mg ogni 2 giorni) per una settimana prima di sospendere la terapia.

In alcuni casi è necessario un trattamento prolungato perché, quando si cerca di sospendere gli steroidi, il paziente presenta nuove zone di interessamento cutaneo. Per arrivare a eliminazione completa della dermatite da contatto alcuni pazienti necessitano di trattamento steroideo anche per sei settimane; tuttavia questi casi sono statisticamente poco rilevanti.

Talvolta per trattare la dermatite da fotosensibilizzazione risulta utile l'applicazione topica di corticosteroidi. Questo processo che assume dapprima l'aspetto di una scottatura solare molto grave, in genere non richiede, tuttavia, alcun trattamento. In caso di formazione di vescicole applicare impacchi con soluzione di Burow.

Un problema di difficile soluzione può essere la riduzione delle attività all'aperto in pazienti molto sensibili alle oleoresine del Rhus toxicodendron o di altre piante. Quando il paziente svolge un lavoro che comporta contatto prolungato con questi sensibilizzanti, diventano molto importanti istruzioni e consigli sul possibile trattamento profilattico.

Assicurarsi che il paziente sia in grado di identificare precisamente le piante in questione per poterle evitare; questo è un aspetto centrale del trattamento.

Un abbigliamento adatto rappresenta un fattore importante in zone in cui abbondano il Rhus toxicodendron o altre piante sensibilizzanti. Può essere fastidioso indossare questo abbigliamento nei mesi estivi; tuttavia la scomodità è ampiamente compensata dalla prevenzione di recidive di dermatite.

Anche il trattamento dei vestiti dopo la permanenza all'aperto è fondamentale per prevenire la diffusione mediante «fomiti». In condizioni ambientali di tempo secco e di basse temperature l'oleoresina del Rhus toxicodendron è piuttosto stabile e a metà dell'inverno alcuni pazienti possono presentare lesioni dovute a contatto con vestiti indossati in autunno.

Non sarà mai abbastanza sottolineata l'opportunità di lavare i vestiti subito dopo averli indossati perché l'umidità e le temperature elevate scindono le oleoresine.

Esistono due strategie di comportamento per pazienti che non possono evitare completamente il contatto con oleoresine vegetali. In alcuni casi possono essere utili creme barriera. Inoltre, subito dopo l'esposizione alle piante, il paziente dovrebbe lavarsi con acqua calda saponata. L'utilità di questa semplice procedura è evidente: eliminare dalla cute le oleoresine, o almeno ridurne la quantità, e quindi ridurre il grado di dermatite.

Per anni nel trattamento della dermatite sono state comprese terapie iposensibilizzanti; tuttavia non esistono studi conclusivi che indichino che tale terapia fornisca una reale protezione.

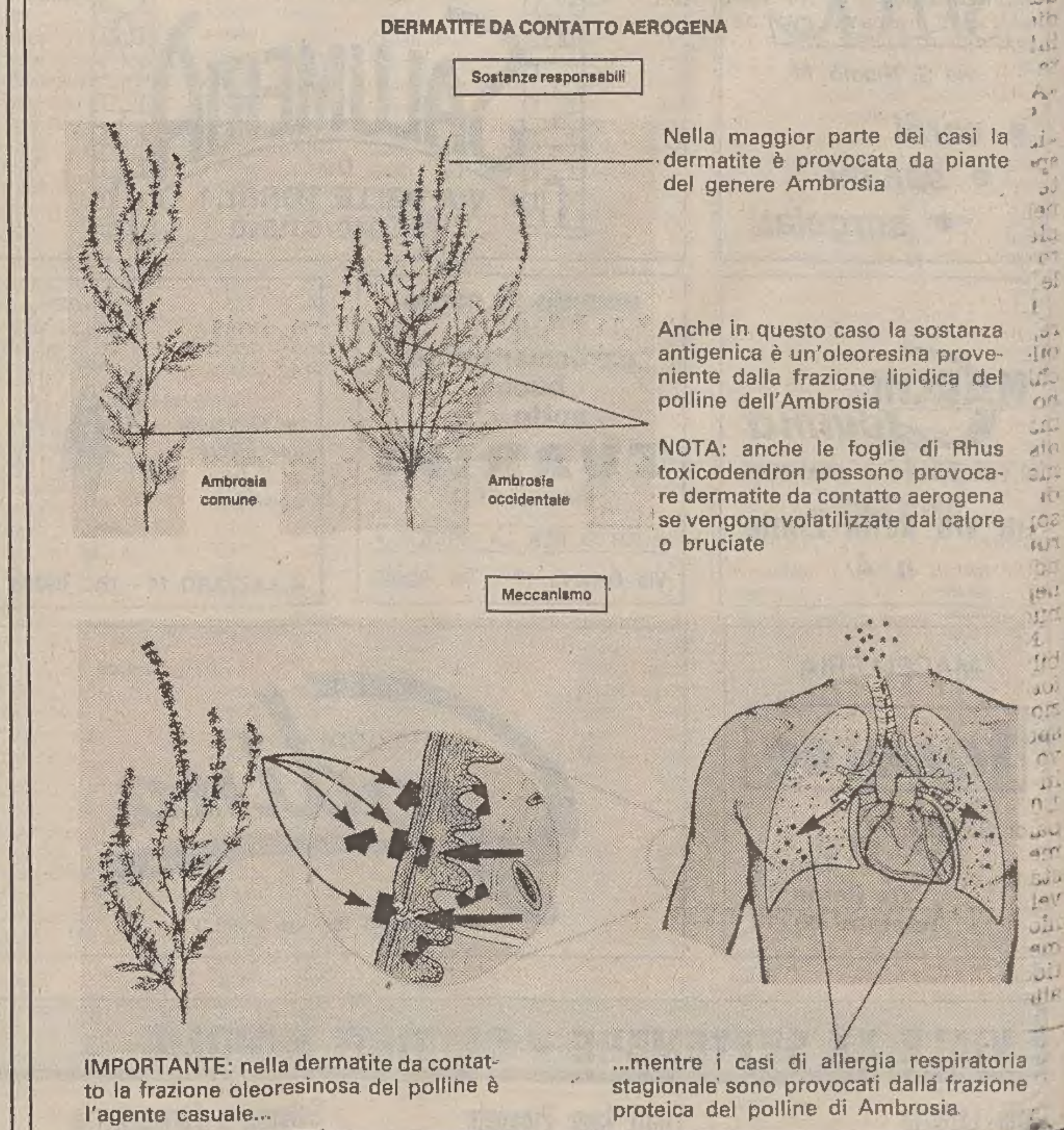
Larry E. Millikan
(da Medicine Illustrated del «Corriere Medico»)

DERMATITE DA CONTATTO DA ESPOSIZIONE DIRETTA

Identificazione delle piante più spesso responsabili

In genere responsabili sono i membri del genere botanico Rhus

Rhus toxicodendron — Sommacco velenoso — Quercia velenosa



ESTERI

VERSIONI CONTRASTANTI SULL'INCONTRO DURATO SOLO NOVANTA MINUTI

L'Urss conferma: «Niente di fatto nel dialogo di Helsinki con Israele»

Ma secondo Shimon Peres i russi sono preoccupati delle reazioni del mondo arabo

Usa: israeliani sospettati di spionaggio

CHICAGO — Le autorità americane hanno aperto un'inchiesta su tre ufficiali dell'aeronautica israeliana, sospettati di aver tentato di trafugare i progetti di un sistema segreto di riconoscimento aereo in una fabbrica alla periferia di Chicago.

Secondo un quotidiano, la compagnia «Recon Optical Inc.» che produce questo nuovo sistema per venderlo a Israele, avrebbe sporto denuncia il 27 maggio scorso in un tribunale di New York, dopo aver trovato i tre ufficiali — che stavano compiendo una visita nella fabbrica di Barrington (Illinois) — in possesso di 50 mila pagine di disegni tecnici

Le accuse sono state smentite da un avvocato che rappresenta lo Stato di Israele, Jeffrey Fillman. Dal canto suo, la rete televisiva americana «Abc» ha reso noto che i servizi doganali americani stanno investigando su un tentativo di agenti israeliani di acquisire una tecnologia segreta

MOSCA — *L'incontro di lunedì ad Helsinki tra le delegazioni sovietica e israeliana, che si è concluso dopo appena novanta minuti, «non ha portato a nulla». Lo ha confermato ieri il portavoce ufficiale del ministero degli esteri sovietico, Ghennadi Gherasimov, il quale ha smentito che si sia raggiunto un accordo per una prosecuzione dei colloqui in altra sede.*

Gherasimov, in un incontro con i giornalisti, si è espresso in maniera fortemente critica nei confronti di Israele, e ha definiti «arrogante e del tutto ingiustificata» la posizione israeliana di contrapporre agli interessi sovietici in Israele, costituiti dalle proprietà della chiesa ortodossa russa nel paese, quelli dei due milioni di ebrei sovietici.

«Israele — ha detto Gherasimov — non può parlare di due milioni di ebrei sovietici come se fossero una sua proprietà».

Inoltre, il portavoce sovietico ha contestato il significato «politico» che Tel Aviv ha voluto dare all'incontro di Helsinki, che — ha detto —, come è stato più volte ribadito da parte sovietica, andava considerato come un contatto «preliminare» per l'esame di problemi specifici.

Nel corso dell'incontro — ha aggiunto Gherasimov — si è parlato della possibilità di una visita di una delegazione sovietica in Israele, dal punto di vista «tecnico», senza però che si sia raggiunto alcun accordo, mentre per quanto riguarda una eventuale visita a Mosca di una delegazione israeliana, «il problema è diverso, perché Israele non ha proprietà in Unione Sovietica».

Gherasimov infine ha precisato che l'incontro non era legato in alcun modo alla ripresa dei rapporti diplomatici o consolari tra i due paesi, di cui — ha detto — si potrà parlare «solo quando Israele rinuncerà alle sue aggressioni contro i paesi arabi».

Secondo il primo ministro israeliano Shimon Peres, l'incontro dimostra due cose: che Mosca ha avvertito la necessità di cambiare politica e allo stesso tempo è estremamente preoccupata delle eventuali reazioni del mondo arabo.

A giudizio di Peres la ripresa ufficiale dei contatti fra i due paesi testimonia pure il rinnovato interesse dell'Urss per la regione e non deve essere valutata solo in base alla sua ridotta durata. I sovietici hanno fatto «un piccolissimo, riluttante passo» verso Israele, ha proseguito il premier israeliano, e sono loro che devono fare la prossima mossa.

Intanto il ministro degli esteri israeliano Shamir non esclude di poter incontrare il mese prossimo il collega sovietico Eduard Shevardnadze. Sarebbe questo il primo, importante risultato del colloquio svoltosi a Helsinki tra la delegazione israeliana e sovietica.

Il ministro degli esteri israeliano, che non è apparso particolarmente contrariato dal fatto che l'incontro si sia concluso dopo appena un'ora e mezza, ha affermato: «È probabile che si sia imboccata una strada caratterizzata da più stretti rapporti... Avere con l'Unione Sovietica accordi più concreti è proprio quello che vogliamo».

Shamir ha lamentato l'eccesso di aspettativa che ha circondato l'immediata vigilia del colloquio tra le due delegazioni, primo contatto ufficiale tra i due paesi dopo diciannove anni di gelo diplomatico.

«L'incontro di Helsinki è stato preceduto da aspettative esagerate, ma non da parte mia. Non sono perciò rimasto sorpreso di come sono andate le cose» ha detto Shamir parlando ai dirigenti americani dello «United Jewish Appeal».

Durante il suo intervento ha fatto capire che potrebbe incontrarsi il mese prossimo con il ministro degli esteri sovietico Shevardnadze in occasione dei lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. A chi gli chiedeva se la probabile data dell'incontro potrebbe essere settembre, il ministro degli esteri ha risposto «potrebbe essere, ma niente è stato stabilito...». A chi gli domandava se erano già in corso contatti diplomatici al riguardo, Shamir ha risposto «forse».

Il fatto che i ministri degli esteri sovietico e israeliano si incontrino non è una novità. È dal 1973 che lo fanno, approfittando proprio della contemporanea loro presenza a New York per i lavori dell'assemblea generale. Lo scorso anno, però, non ci fu il tradizionale incontro; ecco perché il ventilato appuntamento tra Shevardnadze e Shamir viene ad assumere un particolare significato.

Sciaranski: familiari liberi

MOSCA — Cinque familiari di Anatoli Sciaranski, tra cui sua madre, Ida Milgrom, hanno ricevuto oggi visti di emigrazione per Israele.

Sciaranski (37 anni), ebreo dissidente, che aveva trascorso quasi 10 anni recluso in Urss, ha potuto raggiungere Israele nel febbraio scorso, grazie a un'operazione di scambio di spie tra Est e Ovest.



Giorni di violenza nel Pakistan

Islamabad — È salito a 14 il numero accertato delle persone uccise durante le più recenti manifestazioni di piazza antigovernative in Pakistan, ed i feriti negli scontri con la polizia si contano a decine. Complessivamente sono 24 le vittime degli scontri cominciati giovedì scorso, e gli esponenti dell'opposizione hanno indetto ieri ulteriori dimostrazioni per il ripristino della democrazia, contro il governo del Presidente Mohammad Zia Ul-Haq, nonché per il rilascio del capo dell'opposizione Benazir Bhutto, arrestata la scorsa settimana. Nella telefoto Ap: l'arresto di un dimostrante.

RIVELAZIONE SUGLI EFFETTI SENZA PRECEDENTI DELLA NUBE SOVIETICA

La Polonia del dopo Chernobyl inquinata a macchie di leopardo

TOKIO — La nube radioattiva sprigionatasi dal reattore della centrale nucleare sovietica di Chernobyl ha contaminato «gravemente» ampie regioni della Polonia, creando «isole» altamente radioattive, con caratteristiche mai prima osservate in esperimenti nucleari.

Lo ha rilevato il direttore dell'istituto di ricerca sulle radiazioni di Varsavia, in una intervista esclusiva pubblicata sul quotidiano giapponese «Asahi».

Secondo le rivelazioni, le «isole», denominate «hot spots» (punti caldi), sono state individuate soprattutto nelle regioni nordorientali, le più colpite dalla «nube» subito dopo l'incidente del 26 aprile scorso.

Di forma pressoché circolare, hanno un diametro variabile da alcune decine a parecchie centinaia di metri, coprono la superficie terrestre a macchie di leopardo a una distanza l'una dall'altra nella maggior parte dei casi di più di 200 metri, e contengono soprattutto radionuclidi di rutenio. «Isole» del genere non erano mai state scoperte, neppure dopo un esperimento nucleare.

Nell'intervista, il responsabile polacco non ha voluto fornire i livelli di contaminazione riscontrata negli «hot spots», ma rutenio radioattivo è stato individuato anche in Svezia nella misura di 1.000-10.000 becquerel per particella. Sono cifre altissime, considerato che, per gli standard internazionali, il livello di tollerabilità del rutenio è di 800 becquerel per metro cubo d'aria, con un periodo di esposizione di 40 ore alla settimana.

Stando agli esperti giapponesi consultati dall'«Asahi», non esiste, per ora, alcuna spiegazione scientifica sulla formazione degli «hot spots». Una ipotesi avanzata da alcuni è che i radionuclidi di rutenio si siano depositati a terra con la pioggia e le «isole» radioattive riproducano, quindi, la conformazione delle nubi in cielo.

Nell'intervista, il direttore dell'istituto polacco non ha fornito indicazioni sulle misure protettive adottate contro il rutenio radioattivo. Questo tipo di radionuclide emette raggi Beta, non pericolosi per la salute umana dall'esterno, ma nocivi se introdotti nell'organismo attraverso la respirazione o il ciclo alimentare.

Si apprende inoltre che ventuno dei 203 ricoverati in ospedale dopo il disastro di Chernobyl sono morti: 14 per gli effetti delle radiazioni e del calore e sette per lesioni al midollo osseo. Dei sopravvissuti, una trentina sono ancora ricoverati e versano in gravi condizioni.

Lo scrive a sua volta il quotidiano giapponese «Yomiuri», citando passi del rapporto sovietico che sta per essere presentato all'Agenzia internazionale per l'energia atomica a Vienna.

È la prima volta che vengono suddivise le cause dei 21 decessi nelle due categorie di ustioni per radiazioni e calore e lesioni al midollo osseo. Riguardo ai sette morti compresi in quest'ultima categoria, inoltre, il rapporto afferma che sei presentavano gravi ferite cutanee di carattere radioattivo per infezione batterica da ustioni.

Vecchi nomi a vie di Mosca

MOSCA — Alcune vecchie vie di Mosca, ribattezzate dopo la rivoluzione, riavranno i loro nomi «storici» rimasti ben impressi nella memoria di molti moscoviti.

La decisione, di cui danno notizia le «Izvestia», è stata presa dal municipio di Mosca in seguito a una pluriennale campagna di stampa e di opinione pubblica, e riguarda tre importanti arterie del centro della città.

La «via dei costruttori del metrò» tornerà a essere «via Ostozhenka», come si chiamava fino al 1935. La piazza Lermontov (dedicata al grande poeta russo che vi era nato) sarà di nuovo «Piazza della Porta rossa» in ricordo di una delle antiche porte della città, demolita circa 55 anni fa, e la circonvallazione Frunze torna «circonvallazione dei Khamovniki», come ai tempi di Leone Tolstoi.

Un'apposita commissione — informa il giornale — sta ora compilando una lista delle vie a cui restituire i vecchi nomi, tenendo conto dei suggerimenti dei moscoviti, i quali propongono tra l'altro di istituire un «libro rosso della toponomastica moscovita».

Troppo metano dalle pecore

WELLINGTON — La flatulenza delle pecore — che durante la crisi energetica dei primi anni Settanta alcuni scienziati proposero di «imbrigliare» per estrarne fino a undici litri di metano al giorno per pecora — è stata ora associata, in Nuova Zelanda, agli imprevedibili cambiamenti di clima in corso da alcuni anni.

Finora i pascoli erano stati ritenuti ambientalmente incontaminati, ma il professor Dave Lowe, chimico atmosferico del dipartimento per la ricerca scientifica e industriale dell'Università di Wellington, è giunto alla conclusione che le abitudini digestive delle pecore di razza «merino» ne facciano tra i peggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico.

Studi preliminari, ha detto Lowe, indicano, senza possibilità di dubbio, che i 68 milioni di pecore neozelandesi, più i 200 milioni di capi di bestiame e pecore australiane, danno il maggiore contributo alla crescente concentrazione di metano nell'atmosfera.

Centrale spaventa Hong Kong

PECHINO — Una delegazione di Hong Kong è stata ricevuta da funzionari del ministero cinese per l'industria nucleare, ai quali ha manifestato l'opposizione dell'opinione pubblica contro la prossima costruzione di una centrale nucleare a una cinquantina di chilometri dall'attuale colonia britannica. Lo scrive il «Quotidiano del popolo».

La costruzione della centrale nucleare di Daya Bay, che dovrà essere terminata entro il 1991, sta incontrando forti resistenze a Hong Kong, nonostante le ripetute assicurazioni date dai dirigenti cinesi sulla «assoluta sicurezza» della tecnologia.

Ma Bufang, direttore del dipartimento per l'energia nucleare del ministero, ha detto di essere fiducioso su una pronta risoluzione della questione. «Gli interessi dei cinesi e dei cittadini di Hong Kong — ha detto Ma — sono gli stessi».

SEGNALI DI FRONDA DI CUI PINOCHET DOVRÀ TENER CONTO

Disagio nell'esercito cileno

Reparti riluttanti ad assumere ruoli repressivi o polizieschi nei centri urbani
Vari militari rifiutano di dipingersi il volto per le operazioni di rastrellamento

SANTIAGO — Il disagio serpeggiante in seno all'esercito cileno per il ruolo poliziesco impostogli da Augusto Pinochet si sta facendo visibile fisicamente: i reparti che recalcitrano davanti a certi incarichi di repressione interna si distinguono dagli altri perché i loro soldati non si tingono il volto di fuliggine.

L'ordine di scurirsi il volto, un'operazione di cosmesi mimetica solitamente riservata al combattimento nella giungla, era stato impartito ai soldati, su direttiva emanata dal Presidente stesso, nell'affidare ai militari l'incarico di sedare i tumulti di dissenso contro il regime. Data la disciplina rigida che domina nell'esercito cileno, il volto pulito costituisce un segnale piccolo, ma vistoso, di scontento per questo ruolo poliziesco interno.

E pare che questo disagio sia alquanto diffuso tra gli ufficiali, un disagio che potrebbe costituire un fattore di cui Pinochet non potrà non tenere conto, al momento di decidere cosa fare allo scadere del suo mandato presidenziale, nel 1989.

Le «carapintadas» (volti dipinti) erano un tempo dei guerrieri amazzonici, e adesso sono diventate l'emblema della missione, assegnata da Pinochet ai soldati, di proteggere il regime dalla crescente ondata di tumulti civili.

Questa aria di fronda, discreta ma vistosa, fra i militari dell'esercito ha cominciato a farsi sentire più concretamente dopo la morte di Rodrigo Rojas, lo studente diciannovenne bruciato vivo il 2 luglio scorso, dopo essere stato fermato da una pattuglia di «carapintadas».

Manila, riemerge la sinistra

MANILA — Un nuovo partito di sinistra con un programma assai simile a quello del Partito Comunista, che nelle Filippine è fuori legge, farà domani il suo debutto ufficiale sulla scena politica nazionale, in vista delle elezioni amministrative previste entro marzo dell'anno prossimo. L'annuncio è stato fatto ieri.

I fondatori della nuova formazione politica, che si chiama «Partido Ng Bayan» (Partito del popolo), hanno dichiarato in una conferenza stampa di non avere nulla a che vedere con il Partito comunista, ma quasi tutti sono suoi ex-esponenti. Il capo della commissione organizzativa del nuovo partito è Jose Maria Sison, che del Partito comunista delle Filippine è stato fondatore e presidente.

Un altro leader è Bernabe Buscayno, ex-fondatore e comandante in capo del «Nuovo esercito del popolo» (Npa), che da 17 anni impegna in una guerriglia il governo centrale di Manila. L'Npa, fondato da Buscayno nel 1969, è l'organizzazione armata del Partito comunista, con il quale il governo di Corazon Aquino sta avviando negoziati per por termine all'insurrezione, che conta su circa 16 mila guerriglieri.

Buscayno, imprigionato per nove anni durante il regime di Marcos, è stato liberato dalla Aquino poco dopo la sua ascesa al potere nel febbraio scorso, in seguito alla partenza dell'ex dittatore. Tra gli altri esponenti del nuovo partito, figura anche Horacio Morales, ex-capo del Fronte democratico nazionale.

I servizi segreti dei militari hanno fatto sapere di considerare il «Partito del popolo» un grosso successo dei comunisti, i quali ora possono presentarsi legittimamente all'elettorato, avvantaggiandosi della liberalizzazione instaurata dalla Aquino, per ampliare la loro base politica, continuando al contempo la lotta armata attraverso il Nuovo esercito del popolo».

Bonn, due marchi di potenza

BONN — Basta un'iniezione da due marchi, neanche 1500 lire, per guarire l'impotenza. Lo afferma uno specialista tedesco, e la popolare «Bild Zeitung» (tre milioni e mezzo di copie) riporta la notizia con gran risalto in prima pagina. Il quotidiano di Amburgo non ha eccessiva fama di serietà, ma questa volta la notizia sembra abbastanza seria.

Il dottor Stief è ufficiale medico presso l'ospedale militare di Ulm ed è conosciuto negli ambienti scientifici della Repubblica federale. «È sufficiente un'iniezione mezz'ora prima di quando l'interessato lo ritiene necessario — spiega il dottor Stief — e quasi tutti i miei pazienti sono stati in grado di tornare a far l'amore. L'effetto in alcuni casi si prolunga anche per un paio d'ore».

Il preparato è a base di papaverina, unita ad altre sostanze, di cui non viene indicata la natura. «Siamo ancora in fase sperimentale — spiega il dottor Stief — e si controlla se ci siano effetti secondari o controindicazioni, ma siamo convinti che il preparato non sia dannoso. L'iniezione viene praticata da personale della nostra clinica, ma non è difficile e i pazienti riescono presto a fare da soli».

L'iniezione può essere praticata un paio di volte alla settimana. Il preparato funziona in casi di impotenza dovuti a malattie come il diabete o a traumi fisici che hanno interessato il bacino. «Attualmente teniamo sotto controllo trecento pazienti», dice Stief, «tra loro c'è il soldato neppure ventenne o il manager di sessant'anni. Per noi non fa differenza».

R. G.

IL PARTITO DELLA THATCHER CERCA IL RILANCIO ATTRAVERSO LE TECNICHE DEL MARKETING

Conservatore? Più che altro questione di stile

LONDRA — Che importanza ha la classe sociale nella scelta del voto? Nessuna. Quante sono le categorie di elettori? Nove, ognuna definibile in base alle preferenze di consumo, ognuna riconducibile al suo sistema culturale; cioè a un insieme di valori e a un modo di vita.

Questa, per lo meno, è la risposta che dà John Banks, «chief executive» per l'Inghilterra della «Young and Rubicam» (Y and R) il grande impero americano della pubblicità, alla domanda: «Come si vince in politica?». Per Banks, nel mondo moderno, in particolare nelle democrazie del Nord Europa, il programma di un partito è una merce da vendere come la birra, le scarpe Adidas, la vodka Smirnoff, i prodotti Heinz.

Tecniche e punti di riferimento non cambiano. E i conservatori inglesi, dati perdenti dai sondaggi di opinione, con Margaret Thatcher considerata un «passivo» per tutta la compagine, potranno ugualmente affermarsi se sapranno presentare il messaggio in maniera convincente. Non importa quale: ciò che conta è soltanto lo stile. La sostanza passa in secondo piano.

A quanto pare i «tories» gli hanno creduto. Finora lo schieramento governativo si era servito della «Satchi and Satchi», l'agenzia, la prima di Londra, che ha preso il nome dei fondatori, due fratelli mediorientali che hanno fatto fortuna in Gran Bretagna.

Ora i tempi per la sterzata sono arrivati, e c'è da chiedersi se il quarantunenne John Banks soppianterà anche il consulente personale della signora Thatcher, Tim Bell. A Bell si deve se la dama di ferro ha modificato pettinatura, voce, abbigliamento, finendo con l'assomigliare non più alla figlia del droghiere che aveva studiato ed era entrata in Parlamento, ma al leader che si pone simbolicamente in anteposizione alla regina. Da Banks, se avrà l'incarico, i «tories» si aspettano pertanto un ritocco e non un'operazione di chirurgia plastica: un primo ministro che dia anche l'impressione di ascoltare.

Non sono molte, infatti, le differenze di impostazione fra la «Satchi and Satchi» e la «Y and R»; entrambe navigano nell'area del conservatorismo radicale, che lascia margini modesti ai «wets»; vale a dire alla vecchia guardia preoccupata più del consenso che della supremazia delle proprie idee.

La novità non nasce dalla ricerca di una nuova rotta: sorge da un senso di stanchezza che ha preso la «leadership» conservatrice, né più né meno di come ha preso la popolazione.

La prima che dovrebbe risentirne è la stessa «Maggie». Non più, si pensa, i lunghi discorsi monocorde, da insegnante che «erudisce il pupo». Ma un dialogo equilibrato e modulato che spinga i cittadini di Sua Maestà a formulare un interrogativo retorico: «Avete visto come si interessa di noi mamma Thatcher?».

Vice

Sterminio dei cosacchi: MacMillan accusato

LONDRA — *Il Presidente del partito conservatore britannico, Norman Tebbit, ha ordinato ieri di distruggere tutte le copie di una rivista del partito, in cui si accusa Harold MacMillan, il prestigioso ex premier, protagonista di oltre mezzo secolo di storia inglese, di essere un criminale di guerra.*

In un articolo dell'ultimo numero di «New Agenda», rivista ufficiale della Federazione degli studenti conservatori, l'ora novantunenne Lord Stockton è stato accusato di aver causato la morte di 40 mila prigionieri cosacchi. Mentre si trovava in Italia, nel 1945, avrebbe infatti ordinato il loro rientro nell'Unione Sovietica, dove era certo che sarebbero stati fatti uccidere da Stalin.

Il direttore della rivista, Harry Phibbs, ha sfidato Macmillan a discolparsi da questa accusa. Altrimenti, ha scritto, il partito conservatore non potrà fare a meno di espellerlo dai propri ranghi.

L'articolo ha fatto andare su tutte le furie il presidente conservatore, in vacanza in Francia. Tebbit ha subito dato ordine di ritirare e distruggere tutti gli esemplari della rivista, che tira qualche migliaio di copie. Ha poi inviato un messaggio di scuse a Macmillan per «la vergognosa accusa».

La federazione degli studenti ha rappresentato fino ad ora un importante indice di tendenza per identificare i cambi di rotta del partito tory.

Harry Phibbs ha solo 20 anni, ma ha già dietro di sé un passato movimentato. Nell'82 è stato arrestato all'aeroporto di Mosca con un pacco di volantini a favore del disarmo multilaterale.

Arrestato un inglese della «rapina del secolo»

SAN JOSÈ — Un inglese identificato come John Fleming, al quale viene attribuita la partecipazione al famoso «furto del secolo» in Inghilterra cioè la rapina al treno postale Londra-Glasgow del 1963, è stato arrestato in Costa Rica. Lo ha annunciato la direzione di indagini criminali (Dis) di San José, precisando che è stato arrestato sabato scorso.

Si sa che, la settimana scorsa, era giunto in Costa Rica un agente speciale di Scotland Yard, che ha chiesto la collaborazione delle autorità locali per un'indagine nel paese sul caso.

Fleming è accusato, in Inghilterra, di aver partecipato all'assalto del treno postale nel 1963, quando una banda composta da una ventina di uomini riuscì a impossessarsi di un bottino in contanti di oltre due milioni di sterline.

Le autorità costaricensi hanno detto che, non esistendo un trattato di estradizione con l'Inghilterra, Fleming è stato «espulso» dal paese.

Miliardaria rapinata dei gioielli: quinta volta

NEW YORK — Una miliardaria statunitense, Carolyn Skelly, è stata derubata di tutti i suoi gioielli per la quinta volta in nove anni. Il furto, che ha fruttato ai ladri preziosi per circa cinque milioni di dollari (oltre sette miliardi di lire), è avvenuto a Newport, nel Rhode Island, dove si trovano alcune delle più belle ville degli americani benestanti.

La donna, che ha oltre 80 anni e la cui fortuna deriva dal petrolio, era in casa assieme alla figlia, al genero e un ospite, che però non si sono accorti della rapina.

Un uomo mascherato armato di coltello è penetrato nella stanza della donna. «Sono rimasta pietrificata — ha raccontato la Skelly — gli ho dovuto indicare i cassetti dove tenevo i gioielli e togliermi di dosso quelli che avevo».

La donna, che nonostante le precedenti rapine aveva disinnescato i sistemi d'allarme e lasciato la porta aperta, ha giurato che d'ora in poi indosserà «solo gioielli finti e di bigiotteria».

CRONACHE DELLO SPORT

Nuoto: Matt Biondi si conferma il re dei 100 s.l.

AI CAMPIONATI DI MADRID

Ma la reginetta è Kristin Otto: mondiale in 54"73

MADRID — Doveva essere il gran giorno di Matt Biondi e così è stato. Il tritone americano, superman di questi campionati (anche se quella di ieri è stata la sua prima medaglia d'oro) è riuscito a scendere sotto i 49 secondi nei 100 stile libero mancando per soli 20 centesimi il record mondiale da lui detenuto con 49"74.

Che non vi fossero dubbi sulla vittoria di Biondi nella specialità più avvincente del programma dei mondiali, lo dicevano del resto le statistiche della vigilia: nessuno tranne lui era sceso quest'anno sotto i cinquanta secondi. E nella piscina di Madrid Matt non ha avuto praticamente avversari, facendo crollare il record dei campionati, anche se non è riuscito a migliorare il fantastico record stabilito qualche mese fa.

Finalmente dunque una medaglia d'oro per il poliedrico Matt che nel duello fra «farfalle» con Pablo Morales aveva dovuto accontentarsi della piazza d'onore, anche se aveva fatto affondare il suo eterno rivale Michael Gross. Se Biondi non è riuscito a migliorare se stesso, non sono mancati i record mondiali nella giornata di ieri: ne sono arrivati addirittura due, e tutti e due firmati «Ddr», nell'ultima gara della giornata, la staffetta 4×100 stile libero, dominata dalle «valkirie» dell'Est.

La Germània Est ha chiuso la staffetta 4×100 stile libero con il tempo di 3'40"57 (record precedente 3'42"41) mentre nella prima frazione di staffetta la nuotatrice Kristin Otto ha migliorato il record mondiale dei 100 stile libero con il tempo di 54"73 (precedente: Kraute 54"79).

Nel corso delle qualificazioni la staffetta azzurra 4×100 stile libero donne formata da Persi, Vannini, Tocchini e Dalla Valle ha migliorato il primato italiano in 3'52"78. Il record precedente apparteneva alla staffetta formata da Olmi, Persi, Colombo e Dalla Valle con 3'52"89 stabilito ai giochi olimpici di Los Angeles il 31 luglio 1984.

Questi i tempi individuali delle quattro azzurre di Madrid: Persi 57"80, Vannini 58"04, Tocchini 58"33, Dalla Valle 58"61.

Nella finale la staffetta azzurra si è piazzata al settimo posto.

Questi i risultati delle finali di ieri:

400 sl donne: 1) Heike Friedrich (Rdt) 4'07"45; 2) Strauss (Rdt) 4'09"16; 3) Hardcastle (Gbr) 4'09"85; 4) Brown (Usa) 4'11"31; 5) Lung (Rom) 4'13"69; 6) Babashoff (Usa) 4'14"13; 7) Pura (Rom) 4'15"34; 8) Orosz (Ung) 4'16"74.

Finale B: 1) Susie Baumer (Aus) 4'14"94; 2) McDonald (Aus) 4'15"74; 3) Vannini (Ita) 4'16"29.

Finale 100 sl uomini: 1) Matt Biondi (Usa) 48"94; 2) Caron (Fra) 49"73; 3) Jager (Usa) 49"79; 4) Lodziewski (Rdt) 50"24; 5) Volery (Svi) 50"36; 6) Evseev (Urs) 50"60; 7) Johansson (Sve) 50"91; 8) Jameson (Gbr) 51"00.

Finale B: 1) Smiriagin (Urs) 51"01.

100 dorso donne: 1) Betsy Mitchell (Usa) 1'01"74; 2) Kathrin Zimmermann (Rdt) 1'02"17; 3) Natalya Shibaeva (Urss) 1'02"25; 4) Sirch (Rdt) 1'02"29; 5) Schlicht (Rfg) 1'03"17; 6) Bunaciu (Rom) 1'03"44; 7) Mahoney (Usa) 1'03"50; 8) De Rover (Ola) 1'03"66.

Finale «B»: 1) Aneta Patroscoiu (Rom) 1'03"49; 8) Lorenza Vigarani (Ita) 1'04"81.

200 dorso uomini: 1) Igor Polianski (Urss) 1'58"78; 2) Frank Baltrusch (Rdt) 2'01"11; 3) Frank Hoffmeister (Rfg) 2'02"42; 4) Veatch (Usa) 2'02"82; 5) Murphy (Can) 2'03"54; 6) Zabolotnov (Urss) 2'03"73; 7) Kingsman (Nzl) 2'04"08; 8) Edvardsson (Isl) 2'04"22.

Finale «B»: 1) Dirk Richter (Rdt) 2'02"64; 5) Cassio (Ita) 2'05"35.

4x100 s. l. donne: 1) Rdt 3'40'57 (primato mondiale; in prima frazione Kristin Otto 54.73, primato mondiale 100 s.l.); 2) Stati Uniti 3'44"04; 3) Olanda 3'46"89; 4) Rfg 3'47"15; 5) Canada 3'50"53; 6) Svezia 3'51"64; 7) Italia 3'52"14; 8) Svizzera 3'52"78.

■ STAR — L'equipaggio Lariano Peraboni-Valsecchi della «Canottieri Lecco» ha vinto la regata velica internazionale in sei prove, riservata alla classe «star» svoltasi a Pianello Lario. I vincitori hanno preceduto un altro equipaggio italiano, Canali-Canali, di Mandello del Lario. Terzo l'equipaggio spagnolo Costas-Guidnev. Alfio Peraboni, che vanta titoli mondiali e olimpionici, si è esibito stavolta come timoniere.

PALLANUOTO

Jugoslavia	8
Italia	5

(1/0, 1/3, 2/0, 4/2)

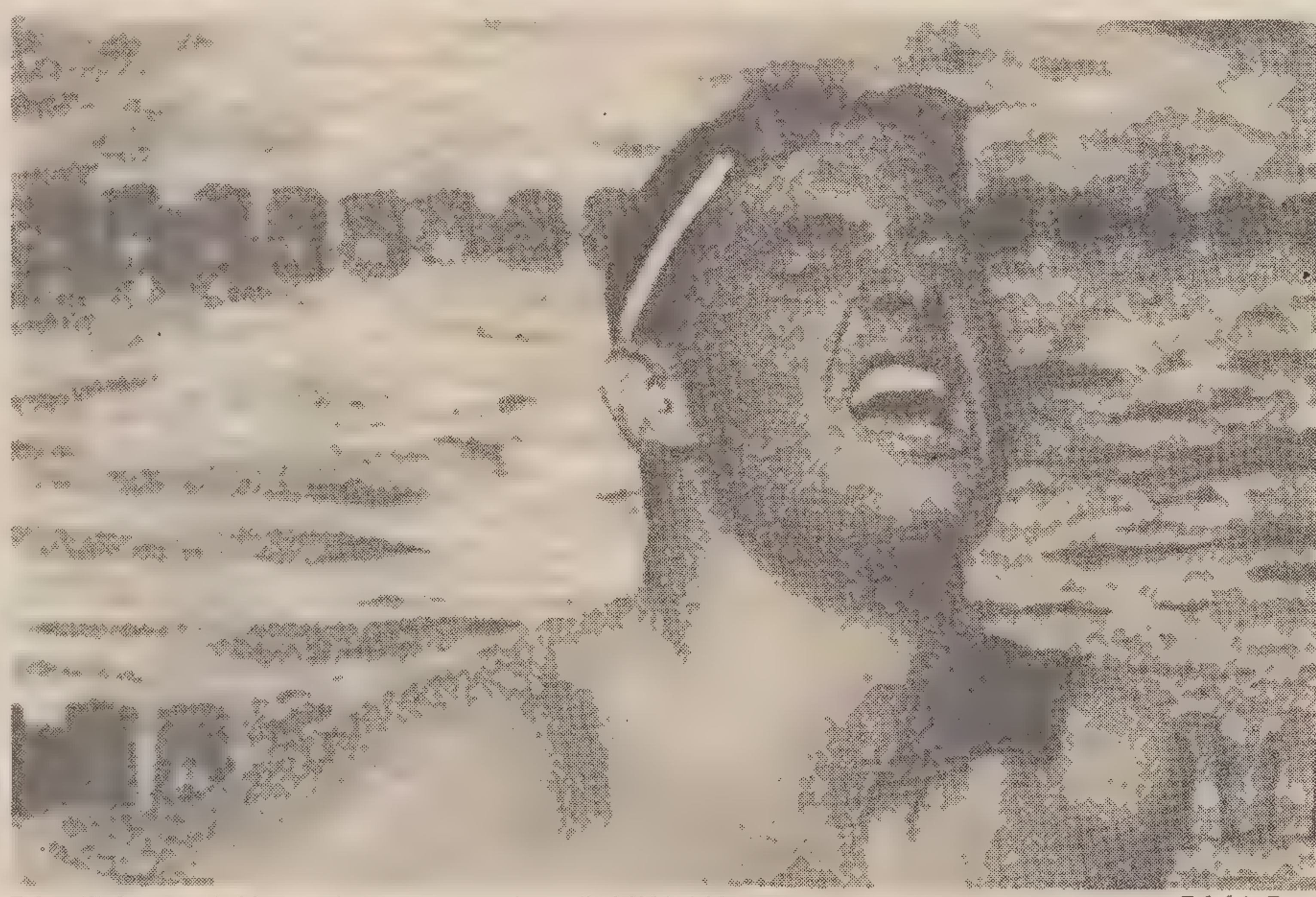
RETI: Primo tempo a 4'26" Lusic; secondo tempo a 1'13" Pisano, a 3'18" D'Altrui, a 5'41" Steardo, 6'55" Milanovic; terzo tempo 2'52" Lusic, 6'06" Sukno; quarto tempo 3'11" Pasqualin, 4'40" Pisano, 5'49" Vasovic, 6'16" Simenc, 6'40" Tempestini, 6'58" Bukic.

Altri risultati: Urss-Germania Federale 9-8; Stati Uniti-Francia 6-6; Cuba-Spagna 12-11.

Classifica semifinale A: Jugoslavia 5 punti, Italia 4, Cuba 3, Spagna 0.

Classifica semifinale B: Stati Uniti 5, Urss 4, Germania Federale 2, Francia 1.

Le semifinali di domani: Jugoslavia-Urss, Italia-Stati Uniti. Le due vincenti si incontrano per il primo posto e le perdenti per il terzo.



Primo titolo per Matt Biondi nei 100 stile libero ai mondiali di Madrid (Telefoto Epa)

LA «COORS CLASSIC» ANTICIPA I MONDIALI

Hinault fa l'americano nella patria di Lemond

COPPER MOUNTAIN — Bernard Hinault e Jeannie Longo continuano a comandare, rispettivamente, la classifica maschile e femminile della «Coors International», corsa ciclistica a tappe che prelude al campionato del mondo su strada qui nel Colorado.

La tappa di ieri, 11.a della corsa maschile e quinta di quella femminile, ha visto gli atleti superare il passo Freemont, a 3451 metri di altitudine: i due atleti francesi, anche se non hanno dominato, sono riusciti a mantenersi nelle posizioni di testa rafforzando il proprio primato in classifica generale. Un po' in ombra Maria Canins, che si è piazzata quarta, alle spalle della Longo, mentre Valerio Riva è giunto secondo nella tappa maschile.

Bernard Hinault è approdato al secondo giorno di riposo della «Coors classic» nella maglia rossa di leader. Anzi, nella 11.a tappa, vinta in solitudine dall'olandese Maaerten Ducrot, il campione francese, che gode dell'evidente complicità del suo compagno di squadra, Greg Lemond, ha allontanato dalla sua ruota posteriore Moreno Argentin, che al traguardo ha accusato due minuti di ritardo.

Hinault si è intrufolato in un gruppetto che si era disputato qualche secondo d'abbuono in un traguardo intermedio di questa tappa, meno accidentata del previsto. Con lui sono andati l'italiano Valerio Piva, l'australiano Anderson, il francese Simon, l'olandese Ducrot, lo statunitense Davis Phinney. Il gruppetto ha via via recuperato le avanguardie della corsa: prima l'olandese Van Der Poel, quindi Pierce (lo statunitense rimasto ormai da solo a contrastare la supremazia di Hinault), poi il tedesco Golz, infine l'altro statunitense Kiefel. Nella discesa dal Fremont pass l'olandese ha sorpreso gli altri fuggitivi andando a vincere indisturbato.

Anche la vincitrice della quinta tappa della versione femminile della «Coors Classic», la neozelandese Madonna Harris, specialista del Triathlon, ha approfittato della stessa discesa per staccare il resto del gruppo: a 38' è arrivata la statunitense Tobin, a 52" Jeannie Longo, davanti a Maria Canins e alla statunitense Thompson-Benedict.

Classifica generale: 1) Bernard Hinault (Fra) 28 ore 26'55"03; 2) Pierce (Usa) a 1'16'; 3) Anderson (Aus) a 2'37"; 4) Lemond (Usa) a 2'47".

CANOTTAGGIO: MONDIALI A NOTTINGHAM

Inghilterra «amara» per Ruggero Verroca dolce per la Corazza

NOTTINGHAM — Ai campionati del mondo di canottaggio, nella giornata dei primi recuperi, il canottaggio italiano, che aveva in gara soltanto i due singolisti delle donne e dei pesi leggeri, ha avuto proprio in una donna il suo elemento più significativo. Si chiama Antonella Corazza, ventunenne nata in provincia di Varese e gareggia da quasi otto anni per la canottieri di Gavirate. La forte atleta ha vinto il recupero respingendo tutti gli attacchi tra cui il più accanito è stato della svedese Carina Gustavsson qualificandosi per le semifinali. Un risultato di grande rilievo mai ottenuto da una donna nel singolo fino ad oggi.

Inghilterra amara invece per il campione del mondo uscente dei pesi leggeri, Ruggero Verroca, che, nonostante l'intervento chirurgico subito all'ospedale di Nottingham alla vigilia dei campionati mondiali, ha voluto egualmente gareggiare nei recuperi del singolo nel tentativo di superare il turno. Non ce l'ha fatta giungendo soltanto quarto. Il barese Verroca, imbottito di calmanti e vistosamente fasciato per l'incisione praticatigli su un gluteo con sette punti di sutura non è riuscito a recuperare nonostante un notevole sforzo, i 3' che lo dividevano dall'olandese Woerces.

Il presidente della Federazione italiana canottaggio, Gian Antonio Romanini, parlando con i giornalisti al termine delle gare, ha fatto un primo bilancio della situazione a metà dei campionati mettendo in rilievo come per la prima volta due equipaggi dell'otto, quello dei seniores (comprendente il triestino Miccoli), e quello dei pesi leggeri, abbiano raggiunto la finale, qualificandosi fin dalla prima gara. Anche per quanto riguarda il «due con» degli Abbagnale, che lunedì ha abbandonato a metà gara la regata dopo aver lottato per mille metri con la Germania dell'Est, Romanini si è detto fiducioso in una pronta ripresa.

«Già a Duisburg, nel 1983, — ha detto il presidente della Fic — gli Abbagnale arrivarono terzi ma si ripresero prontamente vincendo l'anno successivo le Olimpiadi e lo scorso anno i mondiali. Noi siamo sicuri di poter avere gli Abbagnale ai massimi livelli almeno fino alle Olimpiadi di Seul».

I due forti atleti di Pompei, che si erano chiusi nel mutismo più assoluto, ieri mattina hanno fatto, dietro le insistenze dei giornalisti, qualche dichiarazione. «Si sono dette e scritte tante cose non vere — ha detto Giuseppe Abbagnale — nello sport qualche volta si può anche perdere per i più svariati motivi. Cercheremo nei recuperi di qualificarci e poi si vedrà».

Gli Abbagnale, gli unici azzurri in gara oggi dovranno affrontare la Romania (medaglia d'argento alle Olimpiadi), la Grecia, la Germania Occidentale e il Canada. I primi due equipaggi saranno ammessi alla finale.

Umberto Borsacchi

NEBIOLO ANTICIPA LE PROSSIME DECISIONI DELLA IAAF

L'atletica leggera segue i tempi Porte aperte al professionismo

ROMA — *Vedremo Becker contro McEnroe alle prossime Olimpiadi di Seul? E Kareem Abdul Jabbar, a 44 anni riuscirà a conquistare quel titolo olimpico che ancora manca al suo curriculum di più grande cestista di tutti i tempi? Al momento è prematuro dare risposte a quesiti del genere. Quel che è certo, e Primo Nebiolo, presidente della Fidal, lo ha annunciato ufficialmente ieri, in sede di presentazione degli europei di atletica leggera (Stoccarda 26-31 agosto), il primo passo è stato già deciso. Nel congresso della federazione mondiale di atletica che si aprirà il 22 agosto a Stoccarda, sarà posto come primo punto all'ordine del giorno proprio l'apertura ai professionisti. «Da anni — ha commentato Nebiolo — abbiamo scelto la via del realismo. Il caso di Nehemiah (recordman dei 110 ostacoli, riammesso alle gare dopo quattro anni di football professionistico, ndr) ci ha definitivamente aperto gli occhi.*

«Anche questa volta l'atletica dimostra di essere al passo dei tempi. Se questa scelta, come crediamo fermamente, sarà approvata, cambierà l'intera geografia dello sport mondiale. Spetterà poi al Cio e alle altre federazioni fissare i criteri attuativi. Quel che è certo, dal prossimo anno atleti professionisti potranno gareggiare nei meeting e nelle competizioni internazionali d'atletica leggera». Ovviamente la questione posta dalla federazione di atletica è soprattutto formale. Ben pochi sono i casi di professionisti interessati a partecipare a gare e competizioni. Ben diversa appare la questione per altre federazioni.

Per il tennis, sarebbe una vera rivoluzione: la stragrande maggioranza degli atleti sono professionisti e sarebbero interessati a partecipare ai giochi olimpici. Stesso discorso per il basket. Andrebbero rivisti completamente i rapporti col circuito professionistico della Nba e l'attuale assetto federativo del basket dilettantistico. Problemi grossi che faranno sicuramente discutere. Rimane dunque fondamentale il passo che l'atletica si accinge a compiere. Difficilmente si potrà tornare indietro: con buona pace di De Coubertin.

Nebiolo è poi passato a illustrare la partecipazione italiana ai prossimi europei. «Per l'Italia sarà molto difficile ripetere i risultati cui i nostri atleti ci hanno da tempo abituato. Probabilmente abbiamo fin qui conseguito risultati superiori alle nostre reali possibilità.

«Avevamo pensato di mandare a Stoccarda solo gli atleti capaci di lottare per una medaglia. Ma sarebbe stato giusto? Se anche le altre nazioni avessero fatto questa scelta, ci saremmo trovati in quattro gatti. E allora abbiamo deciso di pensare al futuro. Soprattutto ai mondiali che si terranno a Roma alla fine del prossimo agosto e alle Universiadi di Zagabria: due appuntamenti che riteniamo fondamentali.

«Ai nostri atleti chiediamo di comportarsi con dignità. Abbiamo immesso alcuni giovanissimi (Ezio Madonia e Vito Petrella), proprio per dare un senso al discorso che facevo prima di puntare al futuro. Su tutti però voglio ricordare Donato Sabia. Dopo due anni di assenza dalle gare, l'operazione al tendine d'Achille e gli infortuni, tornerà a gareggiare nella staffetta 4×400. Sappiamo del suo talento, su di lui sono puntate molte delle nostre speranze per continuare a dare lustro all'atletica italiana».

Le gare si svolgeranno nello stadio di Stoccarda, capace di 70.000 posti, l'apertura si svolgerà il pomeriggio del 26 agosto, in palio saranno 24 titoli per gli uomini e 19 per le donne.

Proprio il giorno d'apertura alle ore 21.10, ci sarà la finale dei 10.000 metri. Una gara senza qualificazioni: 22-23 atleti si contenderanno la vittoriamondiale. «Ho chiesto alla Rai — ha affermato Nebiolo — di sospendere le trasmissioni in rete e di collegarsi direttamente con Stoccarda. Ho avuto dichiarazioni di grossa disponibilità da parte dei responsabili della tv. Sarà un'occasione unica per tutti di ammirare il nostro Cova.

Antonio Creti

Così la selezione azzurra agli «europei» di Stoccarda

La dignità dell'atletica italiana agli europei di Stoccarda (26-31 agosto) sarà affidata ai muscoli di 16 donne e 33 uomini. Difficile che ripetano le imprese dell'ultima edizione della rassegna continentale: quattro anni fa ad Atene ci furono l'oro di Cova, l'argento di Pavoni e Fogli, il bronzo di Simeoni e Dorio.

Non ci sono state sorprese nelle convocazioni, che sono state perfino generose con qualche atleta il cui «personale» non appare all'altezza dell'evento di Stoccarda. Due soltanto i nomi «nuovi»: Ezio Madonia, ventenne allievo di Pietro Mennea (ora dirigente delle fiamme azzurre, il gruppo sportivo degli agenti degli istituti di pena), e Vito Petrella, ventunenne quattrocentista della Riccardi, entrambi riserve. Dalle convocazioni si attendeva un chiarimento e questo è puntualmente arrivato: Francesco Panetta sarà schierato nei 3000 siepi e non nei 10.000.

Questo l'elenco dei convocati:
UOMINI 100-200-4×100: Tilli, Ullo, Pavoni, Bongiorni, Simionati, Madonia.
400-4×400: Ribaud, Zuliani, Sabia, Bongiorni, Pavoni, Petrella.
800 Barsotti
5000-10000: Cova, Mei, Antibo
3000 spiepi: Lambruschini, Panetta
Lungo: Evangilisti, Secchi
Triplo: Badinelli
Disco: Martino
Peso: Andrei
110 ost: Fontecchio, Tozzi
400 ost: Cosi, Rucli
Maratona: Poli, Bordin, Pizzolato
Marcia km 20: M. Damilano, Mattioli, W. Arena
Marcia km 50: M. Damilano, Ducceschi, Bellucci.
DONNE 4×100: Angotzi, Mercurio, Ferrian, Tarolo, Masullo
400: Campana, Rossi
4×400: Campana, Rossi, Masullo, P. Lombardo, Cirulli
1500-3000: Brunet
100 ost: P. Lombardo
400 ost: Cirulli, Trojer
Alto: Simeoni
Maratona: Fogli, Marchisio, Moro
10000: Curatolo.

sportFLASH

Ciclismo: collegamenti Tv per i mondiali

MILANO — La Rai-Tv, d'accordo con la Federazione ciclistica italiana, ha previsto in occasione dei campionati mondiali di ciclismo che si svolgeranno a Colorado Springs (Usa), i seguenti collegamenti:

Prove su pista: nei giorni 28, 29, 30, 31 agosto, 1 e 2 settembre su Rai Uno a fine serata (durata trasmissioni da 45' a 1H 30'). Cento chilometri a squadre: venerdì 5 settembre su Rai Uno dalle ore 16 alle 16.40. Prova su strada professionisti: sabato 6 settembre, su Rai Due, primo collegamento ore 19.45, secondo collegamento durante il match pugilistico, quindi trasmissione diretta fasi finali dalle ore 21.30 alle 23.30. Prove su strada femminile e dilettanti: domenica 7 settembre, su Rai Due collegamenti dalle ore 16.45 alle 17.15 e dalle 18.30 alle 19.30; quindi su Rai Tre dalle ore 19.30 alle 20.25 e dalle 21.30 alle 23.30.

Ciclismo: partito ct Martini

Dopo la forzata mancata partenza dalla Malpensa per gli Stati Uniti a causa della mancanza del passaporto, rimasto negli Uffici della federazione ciclistica italiana a Roma per un disguido, il commissario tecnico della strada professionisti Alfredo Martini ha potuto imbarcarsi ieri nel primo pomeriggio. Il commissario tecnico arriverà a New York e proseguirà quindi per Denver per raggiungere il resto della comitiva azzurra, già partita per i mondiali.

Ciclismo: record chilometro lanciato

MOSCA — Il ciclista sovietico Vladimir Sultanov ha migliorato il record del mondo sui 1000 m con partenza lanciata, che ha percorso in 58.718 (contro l'1.00.247 fatto segnare nel 1981 dal suo connazionale Sergei Kopylov). Il primato è stato conseguito sulla pista dello stadio olimpico Krylatskoye.

Moto: G.P. San Marino

MISANO — Appuntamento mondiale per il motociclismo sabato e domenica prossimi sul circuito «Santamonica» di Misano Adriatico per la disputa del gran premio di San Marino, ultima prova per le classi 250 e 500 e penultima per le 80 e 125. Proprio in queste ultime due classi la lotta per il titolo è ancora aperta mentre nelle altre due i giochi sono fatti con il successo già scontato del venezuelano Carlo Lavado (secondo titolo nelle 250) e con quello dello statunitense Eddie Lawson (anch'egli alla seconda vittoria iridata) nelle mezzo litro. Le 80 e 125, dopo Misano (che probabilmente potrà designare il campione del mondo) dovranno disputare l'ultima gara ad Hockenheim (Germania) il 28 settembre.

Le giornate di Misano si apriranno con le prove libere di oggi e domani: le qualificazioni delle 80 si svolgeranno giovedì e venerdì mentre le altre tre classi, 125, 250 e 500, saranno impegnate nelle prove cronometrate venerdì e sabato. Sabato alle 11 verrà disputata la gara delle 80, le altre classi si correranno invece nel pomeriggio di domenica.

Tiro a volo: gli azzurri per i mondiali

ROMA — In vista dei campionati mondiali di tiro al piattello, specialità fossa olimpica e skeet, in programma a Suhl nella Germania orientale, dal 2 al 15 settembre, il commissario tecnico della nazionale Sabino Panunzio ha convocato 13 tiratori.

Gli azzurri da oggi al 28 agosto si recheranno per un allenamento collettivo sui campi di tiro di Montecatini. Questi i nomi dei convocati. Fossa olimpica: Silvano Basagni, Daniele Cioni, Luciano Giovannetti, Albano Pera, Pia Lucia Baldisserri, Wanda Gentiletti, Roberta Morara; skeet: Andrea Benelli, Ennio Falco, Celso Giardini, Luca Scribani Rossi, Rossana Bernardini, Biancorose Hansberg.

TROTTO: IL PREMIO DELLO ZODIACO AL CENTRO DEL PROGRAMMA DI STASERA

Femmine terribili sulla strada di Fusio

In una serata che vedrà gli ospiti patavini scendere compatti a Montebello, anche nell'episodio più importante del convegno, il Premio dello Zodiaco riservato ai puledri di 3 anni, l'insidia degli «invaders» si annuncia piuttosto evidente. Vedremo infatti accanto al già noto Foto, stavolta affidato a Bordoni, la novità Fusio, un discendente di Santiam ed Erbosa che in maggio, sulla pista di casa, si è affermato in un ragguaglio significativo, 1.18. Con una simile velocità... alle spalle Fusio si presenta agli occhi del pubblico triestino in un ruolo di protagonista che nessuno potrà eccepire, però, sia ben chiaro, ad affrontarlo, l'allievo di Carlo Rossi troverà un gruppo di femmine scatenate, compresa la compagna di trasferta Fiusna che ultimamente, a dire il vero, non ha avuto troppa fortuna a Montebello. Però Frutute Jet, in grosso ordine, Furlana Jet e Fresia Sir, sono giumente delle quali non ci si può fidare, e Fusio dovrà ben guardarsi dalla loro grinta e dal loro lucido «speed».

Un miglio di levatura interessante con questi validi competitori, una corsa ricca di incertezza e senza un favorito evidente. Fusio, come abbiamo accennato, ci sta, visti anche i precedenti sul piano del cronometro, ma Frutute Jet, sorretta da forma ottimale, la guizzante Fresia Sir, le stesse Fiusna e Furlana Jet, e, questi forse con qualche spicciolo di possibilità in meno, il minuto Foto, possono tutti concorrere con fondate speranze a un risultato ambizioso.

* * *

La grigetta Elenita ha una buona opportunità nella «gentlemen» che inaugurerà il convegno alle 20.45. Sulla distanza preferita, la femmina di Mauro Biasuzzi dovrebbe imporre il suo slancio a Edman che appare più appoggiabile di Eagle Effe, Eliza ed Effe Effe, gli altri in gara.

E per Mauro Biasuzzi ci sarà subito la possibilità di bissare nel successivo miglio per categorie C-D in sulky all'americana Brooklet Valley. Stavolta l'opposizione alla lesta giumenta «made in Usa» è senz'altro meno ferrata di quelle incontrate in precedenza, pertanto Brooklet Valley alfine dovrebbe centrare il suo primo bersaglio sulla pista triestina. Dopo l'americana, citazione per l'esemplare Boiga Jet, preferibile al rientrante Cantore Rl e ai pur validissimi Aedò e Barbaregina.

Altro miglio, stavolta per categorie F-E, con otto cavalli al via e con Daveggia da seguire pur incontrando, la femmina della scuderia Petroni, fior di velocisti quali Akron d'Ausa, Dardanide, Darkish Gar, Borgo del Pri, Diavolo Effe, Dirteo e Dimanda.

Nell'invito sulla media distanza, forse la volta buona per Crino Effe che ha corso bene anche domenica in «gentlemen» e che sui due giri e mezzo di pista dovrebbe fare meglio di Ado, Darmist, Giurgiu, Commissario, Dalpiano e Diudin.

Nella «vendere» per 4 anni, distanza il miglio allungato, pronostico abbastanza indecifrabile, anche se dovrebbe correre bene l'ospite Enator, e con il cavallo di Castiello non dovrebbero demeritare nemmeno Educato Fa, Erikass, Encelado Ferm ed Elite Pap..

Nel Premio del Capricorno si candida alla vittoria Franch Bean, seconda di uno scatenato Fruidoss domenica scorsa e ora in grado di imporsi a Frisbi Jet, che si avvierà in seconda fila, mentre le sorprese più attendibili sono Friboly e Fly Master.

Infine un prova di velocità per categoria G nella quale gli ospiti Baltar e Dedeca appaiono imbattibili. Anche l'altro patavino Chemisier ci sta, mentre dei nostri dovrebbe correre bene Dionetta, ancorata alla corda, e anche Dolivet che ha un buon passato di velocista.

Mario Germani

I nostri favoriti:
PREMIO DEI PESCI: Elenita, Edman, Eagle Effe.
PREMIO DELL'ACQUARIO: Brooklet Valley, Boiga Jet, Cantore Rl.
PREMIO DELLA VERGINE: Daveggia, Dardanide, Akron d'Ausa.
PREMIO DEL LEONE: Crino Effe, Giurgiu, Ado.
PREMIO DELLO SCORPIONE: Enator, Educato Fa, Elite Pap.
PREMIO DELLO ZODIACO: Frutute Jet, Fusio, Fresia Sir.
PREMIO DEL CAPRICORNO: French Bean, Frisbi Jet, Friboly.
PREMIO DELL'ARIETE: Baltar, Dodeca, Chemisier.

Sui campi di tennis

Iniziato un torneo internazionale a Jesolo - Memorial Baum a Gorizia

Ha preso il via ieri sui campi del «Tennis Serenissima» di Jesolo, il torneo internazionale per giocatori professionisti, le cui fasi di qualificazioni si erano iniziate sabato scorso. Al torneo partecipano numerosi giovani atleti del panorama tennistico italiano, tra i quali Corrado Aprili, Alessandro De Minicis, Massimo Ciarro, Massimiliano Narducci e Alberto Paris. Buona è anche la rappresentanza straniera, con in testa Magnus Tideman, vincitore delle prime due tappe del circuito a Pescara e San Benedetto, considerato uno dei favoriti. Tra gli stranieri figurano inoltre lo spagnolo Gabriel Urpi, componente della nazionale iberica, il neozelandese David Lewis e i romeni Mihnea Nastase e Laurentio Bucur.

Con i primi incontri, sui campi di Viale XX Settembre a Gorizia, ha preso il via questa mattina l'undicesima edizione del «Memorial Giovanni Baum» organizzato dal circolo «Zaccarelli». Il torneo, che si concluderà domenica prossima, entrerà nel vivo già oggi

Testa di serie numero uno per i maschi è stato designato il padovano Luca Del Grande che lo scorso anno era stato eliminato al secondo turno ma che invece quest'anno ha già acquisito importanti affermazioni vincendo il torneo di Trento e piazzandosi nelle prime posizioni in quelli di Padova e Mestre.

L'undicesimo Memorial Giovanni Baum per giocatori di categoria B che si disputa sui campi del Tennis Gorizia, ha raccolto 50 iscritti: 24 B di cui 10 B/3 e 14 B/2. L'unico B tesserato per la nostra regione che vi partecipa è Fabrizio David, tesserato per il Running Veneziani che nonostante la sua classifica (B/4) può aspirare alla zona premio. Queste le prime quattro teste di serie designate da Giorgio Ceck, giudice arbitro della manifestazione: 1) Dal Grande, 2) Pellicani, 3) Bettini, 4) Bologna. Il tabellone del singolare femminile conta 16 iscritte: 8 B, una B/1 e 4 B/2. Queste le teste di serie: 1) Gregori, 2) Benzon, 3) Carotenuto, 4) Cantoni.

* * *

Altro torneo nazionale per classificati di categoria C iniziato ieri è il trofeo Arteni Sport che si gioca sui campi del Tennis Club Friuli-Venezia Giulia a Udine. Queste le prime quattro teste di serie: 1) Liberi, 2) Tamai, 3) Affinito, 4) Mastrotta.

In provincia di Pordenone è iniziata intanto una tappa del Jagertonic Cup per non classificati maschile e per C e NC femminile.

È proprio un agosto intenso per i tennisti della regione. Terminata l'ultima tappa maschile del SuperBingo maschile è iniziato il relativo torneo femminile sui campi del Wang-Ho.

A Lignano, presso il Tennis club Girasole, si è concluso un torneo per classificati che ha visto prevalere su tutti Pieri Cicuttini, C/2, tesserato per il Tennis Club Triestino, che dopo aver vinto i campionati regionali aveva perso un po' della sua determinazione ritrovata ovviamente al Girasole dove, in semifinale, ha battuto Mauro Elia 7-5, 7-6, mentre in finale ha superato Liberi con il punteggio di 6-1, 3-6, 6-3 (Liberi in semifinale aveva sconfitto Marco Zacchigna con il punteggio di 6-1, 6-3). Sorpresa nel doppio dove la coppia inedita Elia-D'Ambrosi ha sconfitto in finale i più titolati Sambaldi-Liberi con il punteggio di 7-5, 6-7, 6-2.

Tennis: la classifica dell'Atp

Questa la classifica Atp dei primi dieci tennisti del mondo dopo il torneo di Toronto vinto da Becker e il torneo di Saint Vincent vinto da Simone Colombo su McNamee: 1) Lendl, 2) Wilander, 3) Becker, 4) Edberg, 5) Noah, 6) Connors, 7) Nystrom, 8) Leconte, 9) McEnroe, 10) Gomez.

Questi i piazzamenti degli italiani alla luce dei risultati negli ultimi tornei: 33) Cané, 85) Colombo, 130) Mezzadri, 147) Armellini, 148) Claudio Panatta, 170) Pistolesi, 181) Cancellotti.

CRONACHE DELLO SPORT

Udinese-Porto, vernice al «Friuli»

SECONDA CONSECUTIVA SCONFITTA DEI BIANCONERI CONTRO AVVERSARI DI CARATURA EUROPEA

E intanto Mazza scarica Dal Cin

Solo una bella partita Il risultato non conta

UDINE — «Sono ancora io il presidente e padrone dell'Udinese, Franco Dal Cin è destituito da ogni incarico all'interno della società»: con queste parole Lamberto Mazza si è presentato all'assemblea dei presidenti di sezione dei club, tenutasi poche ore prima dell'inizio della partita in una sala antistante lo stadio Friuli. La società Udinese calcio non ha quindi ancora presentato il suo vero volto mentre la squadra si appresta a iniziare la nuova stagione agonistica senza sapere a quale campionato sarà destinata e gli sportivi subiscono passivamente questo clima di incertezza.

Solo 7500 spettatori infatti ieri sera allo stadio Friuli a salutare l'esordio stagionale dell'udinese, impegnata in un'amichevole di lusso con il Porto: 3-1 il risultato finale in favore dei lusitani, ma Udinese che comunque ha macinato il gioco a tratti piacevole riscuotendo abbondanti applausi.

È anche l'opinione di Brini: «È stata soltanto una bella partita, il risultato non fa testo perché bisogna considerare che noi siamo ancora a metà preparazione. Mi sono piaciuti sia Gomes che Futre, il primo è più un uomo d'area pronto a realizzare ogni cross, il secondo staziona preferibilmente fuori dell'area; diciamo che i due si completano a vicenda. Riguardo i problemi societari, voglio rivolgere il mio augurio affinché la situazione si risolva nel più breve tempo possibile: penso che anche il pubblico abbia bisogno di chiarezza».

De Sisti è di parere diverso: «Sono convinto che la squadra riuscirà a trovare il suo equilibrio nonostante le vicende societarie. Ricordiamoci che da domenica dobbiamo ricominciare a vincere. Dalla partita ho potuto trarre utili indicazioni tattiche, anche se gli avversari si sono dimostrati più forti e veloci del previsto.

Vorrò riprovare lo schema con Criscimanni in posizione di ala sinistra e Colombo a fargli da supporto, lasciando quindi Galbagini a destra, posizione a lui più congeniale. Oggi mi ha impressionato positivamente anche Tagliaferri, in costante progresso».

Anche Gomes e Futre sono contenti della partita: «È stata una gara piacevole e il pubblico si è senz'altro divertito. Non abbiamo avuto alcun contatto con i dirigenti bianconeri per un eventuale ingaggio per le prossime stagioni. Intanto pensiamo a impegnarci con il Porto in questa stagione, per il futuro si vedrà. Certo che la prospettiva di giocare in Italia ci aggrada!»

Chiude i commenti dagli spogliatoi l'amarezza di Dal Cin: «Mi riservo di parlare tra un mese, all'assemblea dei soci. Intanto sono curioso di sapere come procederà la situazione venutasi a creare. E vorrei anche sapere come mai Mazza, in quanto presidente, stasera non è venuto a salutare i giocatori».

Gabriella Fortuna

Svizzera - Francia 2-0
Barcelona - Milan 3-1

ORARI DI COPPA ITALIA

Sono stati comunicati dalla Lega gli orari d'inizio delle gare della prima giornata di Coppa Italia in programma domenica.

PRIMO GIRONE:	
Pescara-Como	20.45
Casertana-Fiorentina	20.30
Arezzo-Empoli	20.30
SECONDO GIRONE:	
Cavese-Inter	20.30
Udinese-Bologna	20.30
Catanzaro-Catania	17.30
TERZO GIRONE:	
Lecce-Juventus	20.00
Cremonese-Sampdoria	18.00
Reggiana-Monza	20.45
QUARTO GIRONE:	
Milan-Sambenedettese	20.30
Triestina-Ascoli	20.45
Parma-Barletta	20.30
QUINTO GIRONE:	
Cesena-Lazio (a Rimini)	20.45
Spal-Napoli	20.30
L. Vicenza-Taranto	20.45
SESTO GIRONE:	
Atalanta-Virescit	20.30
Genoa-Palermo	20.30
Brescia-Messina	20.45
SETTIMO GIRONE:	
Cagliari-Torino	20.45
Siena-Avellino	21.15
Pisa-Modena	20.45
OTTAVO GIRONE:	
Roma-Campobasso	20.30
Verona-Perugia	20.30
Piacenza-Bari	20.45

LA PRIMA SCHEDINA

Con la Coppa Italia torna anche il Totocalcio. Il servizio pronostici del Coni ha già reso nota la scheda relativa alla prima giornata di Coppa Italia. Eccola:

1) Arezzo-Empoli
2) Atalanta-Virescit
3) Cagliari-Torino
4) Casertana-Fiorentina
5) Cavese-Inter
6) Cesena-Lazio
7) Cremonese-Samp
8) Genoa-Palermo
9) Lecce-Juventus
10) Piacenza-Bari
11) Spal-Napoli
12) Triestina-Ascoli
13) Udinese-Bologna

LE ULTIME AMICHEVOLI

Quadrangolare di Zurigo con ROMA-Grasshoppers
Finali Trofeo Gamper di Barcellona (con il Milan)

NAPOLI-Botafogo	20.30
PISA-GENOA	20.30
EMPOLI-SAMPDORIA	20.45
Novara-CREMONESE	20.45
MODENA-ATALANTA	20.45
LAZIO-JUVENTUS	20.45
Reggiana-TORINO	20.30
Mantova-VERONA	21.00
Oderzo-VICENZA	20.30
Padova-INTER	20.45
Fusignano-PARMA	20.30
Salernitana-AVELLINO	20.30
Rimini-PALERMO	21.00
Barletta-BARI	20.30
Torres-CAGLIARI	20.45
Pavia-COMO	20.45
PESCARA-MESSINA	20.30
Viareggio-AVELLINO	21.00

UDINE — Prologo: in attesa di Udinese-Porto, nell'auditorium dello stadio Friuli, si svolge un'assemblea dei club bianconeri convocata da Dal Cin. Si presenta però anche Mazza e avviene così quell'incontro a lungo rinviato davanti al pretore. Il presidente spiega ai capi-tifosi esterrefatti che Dal Cin, per decisione del consiglio della società (decisione esecutiva da oggi), non è più amministratore delegato dell'Udinese.

E non è tutto: se l'Udinese davanti alla Caf non si salverà è perché i tifosi non la sostengono adeguatamente. Mazza lancia così la sua campagna abbonamenti: 20 mila tessere per dimostrare la forza della società, per convincere la Caf. Alle rimostranze del pubblico il presidente aggiusta il tiro: gliene bastano 17 mila.

E Dal Cin? Dal Cin sbotta: «È finito il tempo delle sceneggiate. Dobbiamo pensare a costruire l'Udinese del futuro». Poi spiegherà che l'assemblea dei soci sarà riconvocata (tempi tecnici: 20 giorni) e la situazione sarà sistemata. Lui sarà nuovamente amministratore delegato della società. Causa della revoca della delega ad amministratore delegato a Dal Cin è, secondo Mazza, «il comportamento che ha messo in luce l'incompatibilità fra l'amministratore delegato e presidente».

Udinese - Porto 1-3

MARCATORI: 7' Eloi, 43' Lima Pereira, 54' Futre, 60' Barbadillo.
UDINESE: Brini (46' Spuri), Galparoli, Storgato (75' Pasa), Colombo (65' Susic), Edinho, Galbagini (65' Rossi), Barbadillo (65' Dal Fiume), Tagliaferri (65' Branca), Zanone, Miano (75' Firicano), Criscimanni.
PORTO: Milynarczyk (83' Ze Beto), Joao Pinto, Inacio (54' Lauret, 76' Bandeirinha), Lima Pereira (61' Celso), Eduardo Luis, Jaime Magalhaes (46' Sousa), Eloi, Pacheco, Gomes (46' Juary), Futre (61' Semedo), Andre.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
NOTE: Serata umida, terreno in ottime condizioni; spettatori 7548 per un incasso di 72 milioni di lire.

E veniamo alla partita con il calcio giocato del quale tanto si sente la mancanza in questa estate vissuta tra carte bollate e aule di giustizia, sportiva e ordinaria. L'Udinese, davanti a poche migliaia di affezionati, incappa nella seconda sconfitta (amichevole) consecutiva.

Il primo tempo si è aperto con il Porto subito in avanti: i lusitani dopo appena sette minuti di gioco sono andati in gol con Eloi che ha sfruttato una serie di indecisioni in fase di copertura ed è andato a battere Brini con un calibrato pallonetto. Eloi, che in Portogallo sembra aver trovato una nuova giovinezza, ha battuto Brini anche un quarto d'ora più tardi ma l'arbitro ha annullato per posizione irregolare di un attaccante portoghese.

L'Udinese da parte sua ha provato con ogni mezzo a riportare in parità il risultato andando a cercare soprattutto con buoni cross dalle fasce le teste dei colpitori bianconeri. Fallita quest'arma, l'Udinese ci ha provato anche da lontano affidandosi ai piedi buoni e alla potenza di Edinho. Ma di fronte Edinho ha trovato soprattutto un portiere, il polacco Mlynarczik, di indiscusso livello internazionale.

E oltre al portiere i friulani hanno anche dovuto scontrarsi con una difesa chiusa a riccio per difendere il risultato. Una difesa che è stata anche capace di proiettarsi in avanti andando a trovare il secondo gol quando mancavano appena due minuti al termine della prima frazione di gioco con Lima Pereira che da pochi passi dalla porta ha insaccato di testa raccogliendo un suggerimento da sinistra.

Secondo tempo: il tempo di riconoscere Juary entrato al posto di Gomes e il Porto va nuovamente in gol, stavolta con Futre, che ha anticipato l'uscita di Spuri con un soffice pallonetto. Nove minuti e segna, finalmente, anche l'Udinese, con Barbadillo, che da pochi passi sfrutta agilmente un pallone vagante in area piccola.

L'Udinese trova il gol ma non se stessa. De Sisti allora cambia quattro giocatori in una volta. Con l'innesto di Susic, Rossi, Dal Fiume e Branca la misura dei passaggi è sovente corta e gli appoggi si perdono fra le gambe dei portoghesi. Ai quali, per altro, i due gol di vantaggio sono sufficienti per giocare la gara con tranquillità. La partita si trascina così stancamente fino alla fine.

Guido Barella

ONOREVOLI LE PRESTAZIONI PUR CONTRO CLUB CHE HANNO GIÀ IL PASSO DA CAMPIONATO

Sempre più spesso all'estero i club italiani Il Napoli invece chiama in Italia il Botafogo

In attesa che cominci il «campionato più bello del mondo», le squadre italiane, quelle più titolate, vanno e vengono per l'Europa. La Juventus ha fatto la preparazione in Svizzera, l'Inter è andata ad Anversa a confrontarsi con l'Anderlecht, il Milan cerca di sfoggiare la sua nuova immagine affrontando in due riprese squadre straniere di vaglia, la Roma è a Zurigo dove, si sta facendo onore. Con sorpresa dello stesso Eriksson.

La Roma ha cominciato bene il torneo di Zurigo superando d'impatto l'ostacolo maggiore, quello rappresentato dal Bayern. Roma-Bayern la vera finale di questo torneo, anticipata appunto (per comprensibili motivi di incasso), è terminata con la vittoria dei giallorossi per 3-2. Nella finale in programma per mercoledì sera, la Roma si troverà di fronte la squadra di casa, il Grasshoppers, che soltanto nella tombola dei rigori è riuscita a superare l'undici brasiliano del Fluminense (la partita era terminata 0-0). La Roma può vincere il torneo, naturalmente anche se bisogna tenere conto che il Grasshoppers vanta una migliore condizione atletica e un più sicuro gioco d'assieme avendo già cominciato il campionato. Del resto, ben rodati sono apparsi anche i brasiliani, e, appunto, i tedeschi del Bayern anch'essi già avviati nel proprio campionato di prima divisione.

La Roma contro la squadra di Monaco ha avuto infatti un avvio problematico, dovuto ad una certa difficoltà di inserimento di posizione di Berggreen. Ma poi l'undici di Eriksson ha giocato molto bene la seconda metà del primo tempo, andando due volte a rete: al 26' con Graziani, al 37' con Ancelotti.

Il Bayern è tornato forte dopo il riposo e ha pareggiato nel giro di cinque minuti, al 73' con Augenthaler e al 78' con Wohlfarth. La Roma non si è arresa ed è tornata all'attacco per far suo il risultato. C'è riuscita all'87' grazie a Giannini.

Gli artefici maggiori del successo romanista sono stati Berggreen, Ancelotti, Giannini e Conti. Il danese, dopo i primi minuti di smarrimento, è cresciuto in maniera impressionante, coprendo vaste zone di terreno, soprattutto a centrocampo, dove gli ha dato man forte Ancelotti, al solito roccioso (tanto che ci è scappato anche l'ammonizione per gioco duro). In questa zona nevralgica è risultato ancora una volta prezioso il servizio d'ordine svolto da Giannini, la cui personalità è in evidente sviluppo.

Nel secondo tempo è poi emerso Conti: un giocatore niente affatto da buttare, anzi prezioso. L'azzurro oltre a fare un sensibile lavoro di raccordo fra difesa e attacco, non ha rinunciato ad alcuni numeri particolari del suo repertorio, molto apprezzati dal pubblico. Purtroppo per la Roma qualche perplessità è venuta dalla difesa, fattasi trovare distratta in occasione della seconda rete dei tedeschi. Non sembra destare eccessive preoccupazioni, invece, l'infortunio di Boniek, che potrebbe essere in campo anche nella finale di mercoledì.

* * *

Il Napoli non è all'estero perché la sua tariffa è ritenuta esosa: 120 mila dollari con Maradona, la metà senza l'asso argentino. Allora Ferlaino ha pensato di chiamare il Botafogo al San Paolo. Una squadra brasiliana dal nome illustre ma dal presente non certo invidiabile. Annovera Alemão ma è priva di Josimar. Però in campo c'è Maradona e questo basta a garantire un incasso coi fiocchi.

«Quella coppa è in Argentina, non l'ho portata a Napoli. Tanto entusiasmo tutto su di me, è eccessivo, è più giusto che venga riservato su tutta la squadra. E io sono convinto che il Napoli, che i napoletani vedranno, sarà capace di entusiasmarli, anche se la squadra è per ora solo in rodaggio». Maradona ha lanciato questa sorta di messaggio alla vigilia della prima uscita stagionale del nuovo Napoli. L'attesa in città sembra, in effetti, sproporzionata all'evento. Ma per i napoletani l'appuntamento rappresenta il ritorno di Maradona sul suo campo, il ritorno del re dei Mondiali.

«Da due anni che sono qui — ha detto Maradona — questa è sicuramente la squadra più forte, ma ci manca ancora qualcosa. I troppi infortuni hanno assottigliato la rosa. Ma per favore non fatemi ora dire che ho voluto lanciare un messaggio alla società o a Ferlaino. Ho voluto esprimere solo un mio pensiero. So che la società, se potrà fare qualcosa, lo farà. Ma è certo che, con la rosa attuale, sarebbe sicuramente assai più duro lottare per il titolo».

Il Palermo si sfascia

PALERMO — Sette giocatori del Palermo hanno lasciato il ritiro di Imola per protestare per il mancato pagamento delle rispettive competenze. La decisione è stata presa da Bigliardi, De Biasi, Di Stefano, Falcetta, Paleari, Pallanch e Piga. Dieci giorni fa per gli stessi motivi era tornato a casa Sorbello.

Il Palermo non ha ancora ottenuto l'iscrizione al campionato di serie B non avendo ottemperato agli obblighi finanziari disposti dalla Lega.

GLI ACCIACCHI PASSANO E GANDINI RESTA IL NUMERO UNO DEGLI ALABARDATI

In attesa della Caf e della Coppa Italia la Triestina cerca velocità sul Carso



Una vespa cocciuta inseguiva Enzo Ferrari per lo spiazzo davanti il motel Rosandra e gli si posava sulla spalla, sul fianco, sul collo. L'uomo, infastidito, cercava di cacciarla definitivamente lontano, insensibile a un rituale forse amoroso della bestia in giallo e nero. L'ape è più rispettosa della privacy altrui, la vespa no. La vespa è come il cronista: s'intrufola all'ora del dopo pranzo ed esige. Notizie, commenti, programmi, aneddoti da riportare per la gioia (o il disgusto) dei lettori. «Tutto procede secondo programmi — dice Ferrari —. Stiamo lavorando sulla velocità dopo aver fatto del fondo a Canove». Lapidario, no?

Qualcuno degli alabardati sorbe un caffé, altri si fumano beatamente una sigaretta per digerire, un crocchio cicaleccia, De Falco è andato dal dottore, Orlando si prepara a sostenere le visite mediche di routine. Romano è stato già controllato: ha pedalato su cicletta con lo spirometro in bocca e deve aver sudato parecchio con l'afa della città. Un sobrio saluto e l'invito ad andare a riverire la massima autorità presente tra i giocatori, in mancanza di De Falco, il vicecapitano Costantini. Chissà perché Romano non si concede?

Bella tuta azzurro-cielo, Costantini racconta della stanchezza per il lungo ritiro: l'uomo non è mica fatto di legno. Allenamenti dopo allenamenti, lontani da casa propria, sbalestrati ogni estate... Beh, non è proprio un paradiso. «Abbiamo avuto mezza giornata di riposo e siamo scesi in città. C'è chi doveva sistemare il problema della casa, chi doveva fare delle commissioni. Una mezza giornata che è servita a rivedere come è fatta la quotidianità».

Mentre alcuni sono indaffarati attorno al mazzo di carte, altri vanno a riposare. Berto si prepara per un viaggio a Udine: c'è da accompagnare lo staff tecnico alabardato a vedere Udinese-Porto. Ferrari si ferma a parlare: «È un periodo interlocutorio. C'è gente che è fisicamente malconcia e c'è un'aria di attesa che solo con la sentenza della Caf scomparirà. Cinello ha delle noie alla coscia, Strappa si è buscato un colpo d'aria in schiena, Scaglia ha ancora aperto un taglio sulla caviglia. In settimana dovrebbero essere però a posto».

Sulla preparazione della squadra il tecnico non dice meraviglie. «Solito lavoro. Qualcuno lo risente di più, altri di meno, ma senza grandi differenze. In allenamento i singoli mi soddisfano; in partita mi sembra di vederli al di sotto delle loro capacità. Ma è normale.»

Ferrari ci tiene poi a precisare che Gandini, al di là di qualche incertezza, lo soddisfa: «C'è per tutti, portieri compresi, un periodo di assestamento. Ricordo, l'altra estate, Bistazzoni. Mi aveva lasciato perplesso in Coppa Italia, poi in campionato è stato senz'altro all'altezza. Stessa cosa capita a Gandini. Il ragazzo lavora tranquillamente e sta trovando la sua sicurezza. Il nome di Bordon è venuto fuori tanto per movimentare il mercato. Io non l'ho certo richiesto. Oltretutto non è un fenomeno neanche lui». Chiuso l'argomento con buona pace di Rinone che ha il diritto di giocarsi il suo campionato di serie B.

Senza clangori di trombe, sull'Altopiano, la Triestina continua ad allenarsi ogni giorno che Dio manda, mattina e pomeriggio, afa o vento. Nessuna partita in programma fino a domenica quando arriverà l'Ascoli e con lui la Coppa Italia. Un lavoro pesante per essere brillanti lungo tutti i mesi del campionato: questo è quel che pensa Ferrari. In aggiunta a questo, Ferrari pensa anche che una Coppa Italia con buoni risultati darebbe la carica alla truppa dei tifosi che sembrano ammosciati dalle vicende degli illeciti sportivi. L'ambiente ha bisogno di una scossa.

Enzo Di Giovanni, unico coloured della compagnia (gran cosa avere natali mediterranei), espone saggezza: «Chissà perché se la sono presa con noi? Con la sentenza di Milano siamo fregati due volte; adesso la Caf deve riportare giustizia. Che mondo!».

Bruno Lubis

Così l'Inter stasera a Padova

MILANO — Questa sera contro il Padova l'Inter avrà l'ultima possibilità di collaudare la sua forma in vista dell'inizio della stagione ufficiale che scatterà domenica a Cava dei Tirreni contro la Cavese. Da questa gara contro una formazione di serie «C» Trapattoni si attende una conferma della buona condizione fisica dei suoi già evidenziata domenica scorsa contro l'Anderlecht e dell'intesa raggiunta dal centrocampo dopo l'inserimento di Matteoli. Il tecnico nerazzurro manderà in campo la stessa formazione che ha gareggiato in Belgio con Mandorlini al posto dell'infortunato Marangon che dovrà stare a riposo per due settimane per la distorsione al ginocchio destro. Nel secondo tempo verranno schierati anche l'attaccante Garlini e il centrocampista Cucchi impegnato con il servizio militare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PARTECIPERÀ ALLE RIPRESE ESTERNE DEL FILM DI PETER DEL MONTE PER LA RAI

Un settembre triestino per Sting impegnato sulla «Linea di confine»

Avrà a fianco Kathleen Turner («L'onore dei Prizzi») – Un budget di circa 12 miliardi

Sting a Trieste, in settembre. Ma non per cantare, bensì per partecipare alle riprese esterne del film «Linea di confine», regia di Peter Del Monte, (di cui avevamo già annunciato il progetto alcuni mesi fa) a fianco degli altri due protagonisti Kathleen Turner («L'onore dei Prizzi») e Gabriel Byrne («Cristoforo Colombo» di Lattuada).

L'ex leader dei Police (cinque album e oltre 40 milioni di dischi venduti fra il '78 e l'84), recentemente approdato a una carriera solista che l'ha imposto ai vertici della scena rock internazionale con un solo album — «The dream of the blue turtles», «il sogno delle tartarughe blu»... — e una lunga tournée mondiale passata nell'inverno scorso anche in Italia, sarà nella nostra città fra il 5 e il 20 settembre.

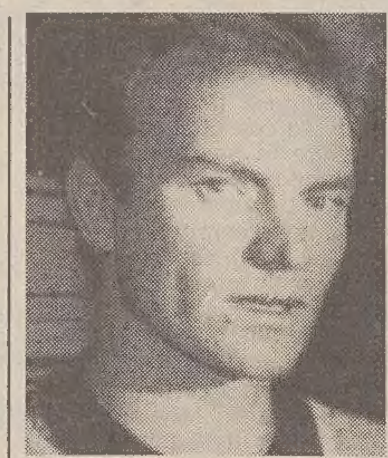
Le riprese interne stanno per essere ultimate a Milano. Il film è una storia fantastica, che ruota attorno alla vita in due dimensioni parallele di Kathleen Turner, di cui Sting nella finzione cinematografica è l'amante.

Ma l'interesse per questo nuovo lavoro del regista Del Monte («Piso pisello», «Piccoli fuochi»...) nasce soprattutto dalle sue caratteristiche tecniche: si tratta infatti della prima volta che in Europa viene usata l'alta definizione elettronica, cioè una tecnica televisiva al servizio di un lungometraggio.

La pellicola è una coproduzione Rai-Stati Uniti e può contare su un budget di circa 12 miliardi di lire.

Per il trentaquattrenne bassista-cantante inglese, «Linea di confine» è il quinto film di una certa importanza. Dopo alcune piccole parti in «Quadrophenia», «Radio on», «La grande truffa del rock'n'roll» e «Brimstone & Treacle», il suo esordio vero e proprio avvenne nel film di David Linch «Dune», nel quale interpretava la parte di una strana specie di furfante intergalattico di nome «Feyd-Rautha».

L'anno scorso fu la volta di «The bride of Frankenstein». Quest'anno altre due pellicole: «Plenty», ambientato nella Londra del dopoguerra, con Sting protagonista insieme a Meryl Streep, e «Bring on the night», del regista Michael Apted, lo stesso di «Gorky Park», che narra invece la storia pubblica e privata del musicista, dai difficili esordi fino ai recenti trionfi.



Prima di arrivare a Trieste, Sting (vero nome Gordon Matthew Sumner, nato a Wallsend, cittadina mineraria nei pressi di Newcastle, quarto figlio di un lattaio e di una parrucchiera) sarà a Venezia, alla Mostra internazionale del cinema, dove verrà presentato in anteprima proprio «Bring on the night», nel quale appare anche il trombettista Miles Davis. Una specie di consacrazione, per questa star del rock che ha saputo in pochi anni diventare uno degli attori più contesi dai registi, forse grazie alla sua duttilità, a quella sua maschera ambigua e a tratti impenetrabile che gli permette di risultare credibile come mascalzone e come bravo ragazzo, come angelo e come demonio, come vittima e come carnefice. Una credibilità che alla borsa di Hollywood vale un milione di dollari a film.

Carlo Muscatello

AL FESTIVAL DI PESARO DOPO L'INAUGURAZIONE CON «IL TURCO IN ITALIA»

Alla ricerca del Rossini sconosciuto ecco la volta di «Bianca e Faliero»

Protagoniste eccellenti saranno Marilyn Horne e Katia Ricciarelli

ROMA — Preceduto da tre grandi concerti, è cominciato ieri sera il VII «Rossini Opera Festival» che ripropone, in edizione parzialmente rinnovata, «Il turco in Italia» con la regia di Egisto Marcucci, le scene di Lele Luzzati e i costumi di Santuzza Calì. Sul podio il maestro Enrico Saccani alla guida della London Sinfonietta. È infatti la parte musicale dello spettacolo che è stata rinnovata a fondo, a cominciare da Ruggero Raimondi e dal promettentissimo soprano Lucia Aliberti.

Alla partitura del «Turco», una delle più sottili e argute del Rossini buffo, degno precedente del «Barbiere», seguirà, secondo spettacolo del festival, la presentazione di una nuova riscoperta: quella «Bianca e Faliero» del 1819, cioè il tempo della grande maturità di Rossini, che sarà, come altre opere negli anni precedenti, l'etichetta di questo settimo festival.

Dopo «Il viaggio a Reims», «Maometto II», «Mosè in Egitto», «Edipo a Colono», «La donna del lago» e «La gazza ladra», questa è l'ultima opera di colui che Stendhal definì «il Voltaire della musica» e che mancava di essere scoperta. Andrà in scena sabato 23 agosto sotto la direzione di Donato Renzetti con la regia di scena e i costumi di Pier Luigi Pizzi, e nell'interpretazione di una compagnia di canto straordinaria: Marilyn Horne, un contralto rossiniano sopra tutti celebre e celebrato, Katia Ricciarelli, sua degna coprotagonista nel ruolo di Bianca, insieme a Chris Merritt, Diego D'Auria e Boris Martinovich nei ruoli principali.

L'opera, che fu commissionata dal Teatro alla Scala dove fu rappresentata la prima volta, costituisce l'ultimo traguardo rossiniano che vede la saldatura del genere comico col tragico e vi si ritrovano le conquiste drammatiche elaborate nel crogiolo dei teatri napoletani attraverso le consacrate strutture dell'aria e del duetto, dei grandi concertati, tra lunghe concatenazioni di pezzi che sorprendono così come nella «Donna del lago» e nel «Maometto II».



Katia Ricciarelli

La scrittura vocale di «Bianca e Faliero», inoltre, non rispetta le cautele formali di quella musicale, ma impiega artifici virtuosistici complessi e difficili da rendere per le accresciute esigenze espressive. Di qui la presenza di Marilyn Horne, cantante che più di ogni altra ha contribuito alla riaffermazione del Rossini serio, e che ha voluto legare il suo debutto al festival pesarese a un'ennesima avventura di riscoperta; accanto a lei Katia Ricciarelli che torna al festival belcantistico per eccellenza, a riaffermare una naturale propensione per un repertorio che chiede duttilità vocale e spessore drammatico. Poi, Chris Merritt, uno dei rari tenori di forza in grado di affrontare senza problemi anche le agilità sopracute, e Boris Martinovich, altro nome di rispetto che completa il cast insieme a Patrizia Orciani, Diego D'Auria, Ernesto Gavazzi e Ambrogio Riva.

Ancora una volta, l'operazione di musicologia applicata fatta dalla Fondazione Giacchino Rossini, ha restituito una partitura sconosciuta del maestro pesarese che andrà in scena al «Pedrotti» in edizione critica. E l'ambiziosa equazione di far coincidere il nome di Rossini con Pesaro, così come Salisburgo con Mozart e Bayreuth con Wagner, è ancora l'obiettivo che perseguono gli organizzatori del festival.

«Con la nostra manifestazione, in poco tempo siamo entrati nella ristretta cerchia dei festival musicali che contano — ha detto Gianfranco Mariotti, sovrintendente e fondatore della manifestazione —. Ciò è dovuto soprattutto alla nostra operazione di recupero e restituzione dell'opera sconosciuta di Gioacchino Rossini. Dal 1980, cioè da quando siamo partiti, ogni anno un'opera è stata portata a nuova vita e ha preso il volo nei teatri di tutto il mondo: abbiamo cominciato con "Viaggio a Reims" e, da ultimo, siamo arrivati alla "Donna del lago" e alla "Gazza ladra". Questa è l'ultima opera sconosciuta di Rossini».

R. D. S.

IL FILM DI GIANNI DA CAMPO CHE VEDREMO A VENEZIA

Non è ancora nata la civiltà che ha il sapore del grano

ROMA — «Che non vi sia un'età dell'amore è ormai acquisito; che i sentimenti possano essere rivolti a qualunque essere umano è segretamente ammesso, ma non viene mai esplicitamente dichiarato».

Su queste inoppugnabili considerazioni Gianni Da Campo, quarantatreenne regista veneziano, ha imbastito l'intreccio che lega e respinge i due protagonisti del suo film «Il sapore del grano» che vedremo alla prossima Mostra del cinema di Venezia nella sezione «Venezia autori».

Due ragazzi, o meglio, un adolescente, Duilio di dodici anni che «si innamora — dice senza perifrasi Gianni Da Campo che firma anche soggetto e sceneggiatura — di Lorenzo, il suo ventiduenne maestro di scuola».

Interpreti di «Il sapore del grano», prodotto dalla Antea con la collaborazione della sede per il Veneto di Raitre e che la Sacis distribuirà in tutto il mondo, sono Lorenzo Lena, «reduce» da due film di Samperi («Fotografando Patrizia» e «La bonne») che lo ha tenuto a battesimo, il piccolo Marco Mestringer, al debutto sullo schermo, la notissima Marina Vlady ed Egidio Termine, che rivedremo in «Mosca addio» di Bolognini e «Good morning Babilonia» dei Taviani.

Il ventiduenne Lorenzo (Lorenzo Lena), orfano di madre e separato dal padre che si è formato un'altra famiglia, vive solo a Venezia fin quando non ottiene una supplenza in una scuola media in un paesino ai confini del Veneto con il Friuli. Con le sembianze di Cecilia (Alba Mottura) il giovane ritiene di aver incontrato l'amore, ma non così è per lei che non intende essere coinvolta dai sentimenti. La delusione fa scoprire a Lorenzo che, invece, è proprio tra i suoi alunni che può trovare l'affetto che cercava nella ragazza, e soprattutto è Duilio (Marco Mestringer) che più insiste a considerarlo parte della sua famiglia e del suo mondo. Ma la matrigna (Marina Vlady) avverte con timore il legame tra il ragazzino e il suo maestro, e spinge il marito a chiedere a Lorenzo di interrompere questo rapporto. A ricomporlo, ma solo temporaneamente, saranno la malattia e quindi la morte del nonno di Duilio. Il ragazzino cerca Lorenzo che torna da lui accolto stavolta con affetto dalla famiglia. Ma sarà un soggiorno di breve durata: quando Lorenzo parte sa che non tornerà mai più.

«In Duilio — spiega Gianni Da Campo — non ci sono né cultura né educazione che ostacolino il suo modo di esprimersi; Duilio ama naturalmente Lorenzo riportandolo ad uno stato di innocenza pagana dove l'essere umano è libero di esprimersi compiutamente. Lorenzo, al contrario



Marina Vlady

— rileva l'autore di "Il sapore del grano" — è ormai ancorato a modelli di comportamento stabiliti dalla società e dalla religione, e la scoperta di quella semplice verità lo sconvolge. Rifiuta, quindi, Duilio, e preferisce la sofferenza nella menzogna e ritiene moralmente più giusto punire se stesso e l'essere amato che lo ha aiutato a conoscersi».

Un film, dunque, questo «Il sapore del grano», che fino a non molto tempo fa (ma da qualcuno certamente anche oggi) sarebbe stato definito «scabroso». Certamente difficile lo è, e non soltanto per la tematica. Gianni Da Campo, infatti, ha impiegato praticamente 17 anni per portare questa sua storia sullo schermo. Tanti ne sono passati da quando fece leggere la sceneggiatura a Valerio Zurlini (il regista scomparso quattro anni fa e al quale Da Campo dedica il proprio film) che la definì «un film per un'altra civiltà». «Un'altra civiltà che — commenta Gianni Da Campo — non è ancora nata».

P. R.

NOZZE D'ARGENTO PER LE SETTIMANE MUSICALI DI STRESA

Fiducia alle orchestre da camera guidate da grandi violinisti-direttori

STRESA — L'Orchestra della Residenza dell'Aja, testimonianza delle grandi tradizioni sinfoniche olandesi, sarà protagonista, sotto la guida di Hans Vonk, del primo concerto della XXV edizione della «Settimane», in un programma comprendente il poema sinfonico «Amleto» di Franz Liszt (di cui ricorre quest'anno il centenario della morte) e la «Sinfonia n. 9 in do maggiore» (La Grande) di Schubert. A dare maggior rilievo alla serata inaugurale provvederà un illustre pianista come Alexis Weissenberg, impegnato con l'Orchestra olandese e il maestro Vonk nello splendido Quarto Concerto di Beethoven.

Con la sera successiva prenderà avvio un altro elemento portante di questa edizione del festival, quello delle orchestre da camera guidate da grandi violinisti-direttori: l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto con Henryk Szeryng, in un programma interamente mozartiano, cui seguiranno la Royal Philharmonic Orchestra di Londra con Yehudi Menuhin (2 settembre), in pagine concertanti e sinfoniche di J. S. Bach, Haydn e Mozart, e la Chamber Orchestra of Europe (19 settembre), con Salvatore Accardo nel triplo ruolo di direttore, violinista (nella Sonata per la gran viola di Paganini) e violinista (nel Gran Duo concertante di Bottesini, in collaborazione con il contrabbassista Franco Petracchi).

Sempre per il settore solistico, ancora due grandi nomi: quello di Anne-Sophie Mutter, ormai entrato nell'empireo del violinismo internazionale, nella seconda serata dedicata a Mozart che la vedrà collaborare con il Collegium Musicum di Zurigo diretto da Paul Sacher (4 settembre), e quello del celebre trombettista Maurice André, presente a Stresa (17 settembre) insieme all'Orchestra da camera Svizzera.

Un posto a sé, per il singolare rilievo culturale del programma, occupa il concerto del tenore Nicolai Gedda e dell'Ottetto Sloveno, dedicato a un'ampia selezione di brani tratti dal repertorio della liturgia ortodossa slava (12 settembre).

Ancora grandi solisti impegnati in «recitals»: il pianista Jörg Demus, che in due serate (31 agosto e 1 settembre) eseguirà il primo libro del Clavicembalo ben temperato e altre pagine bachiane; il mezzosoprano Christa Ludwig (16 settembre), insieme a un maestro dell'accompagnamento pianistico come Erik Werba, in una serata che spazierà nel mondo liederistico di Schubert, Wolf, Liszt e Strauss; il pianista Nikita Magaloff (5 settembre), con un programma centrato sul nome di Liszt.

In un decrescendo solo quantitativo degli organici la musica cameristica sarà presente al festival con i Philharmonische Virtuosen Berlin, componenti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino (29 agosto, musiche di Mozart, Grieg, Puccini e Ciajkovskij), con il Trio formato da giovani ma valentissimi solisti.

Di scena ancora la musica sinfonica per le serate conclusive: il 18 settembre l'Orchestra Filarmonica Slovena di Lubiana, sotto la direzione di Milan Horvat, eseguirà pagine di U. Krek, Prokofiev (la suite del balletto «Romeo e Giulietta») e Wagner (Ouverture dei «Maestri Cantori» e Preludio e morte d'Isotta); il 20 settembre, per la manifestazione di chiusura delle «Settimane», salirà sul podio del Teatro del Palazzo dei Congressi il maestro Kurt Masur, per guidare l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano nel poema sinfonico «Morte e trasfigurazione» e nei Quattro ultimi Lieder (solista Susan Dunn) di R. Strauss, riservando l'ultima parte della serata alla Sinfonia n. 5 in do minore di Beethoven.

A DUE ANNI DALLA SCOMPARSA

Giulio Viozzi ricordato tra le sue montagne

TRENTO — Il compositore triestino Giulio Viozzi, morto a Verona nell'84 all'età di 72 anni, sarà ricordato venerdì prossimo a Cavalese (Trento), paese originario della madre, con una manifestazione che si terrà nella sala del consesso della magnifica comunità di Fiemme.

Con l'iniziativa, resa nota ieri, l'azienda di soggiorno «Centro Fiemme» e la Biblioteca comunale di Cavalese intendono onorare il musicista triestino che nella sua copiosa produzione, come rilevano nel programma i presidenti dei due enti promotori, Carlo Bologna e Piero Nicolao, illustrò anche la Valle di Fiemme, dove soggiornò in estate per molti anni, con importanti lavori sinfonici e lirici.

Dopo una prolusione commemorativa del maestro Padre Ottone Tonetti, si terrà un concerto, nel corso del quale verranno eseguite la Sonata n. 2 per violino e pianoforte (1951), Cinque liriche dolomitiche (1941) e la Sonata n. 3 per violino e pianoforte (1959).

Gli esecutori saranno il soprano Maria Sokolinska Noto, Antonella Raffaelli al violino e Paolo Peloso al pianoforte.

Giulio Viozzi, nato a Trieste nel '12, svolse una molteplice attività nel campo della musica. Molto vivo fu il suo senso teatrale, come dimostrano le opere liriche e l'opera radiofonica «Parete bianca», Premio Italia 1954.

Ragguardevole fu anche la sua produzione orchestrale, cameristica, strumentale.

STASERA SU RAIDUE «IL MATRIMONIO» DI ROBERT ALTMAN

Nel grottesco gioco al massacro la risata di Gassman e Proietti

In coppia, senza precedenti nella storia del cinema, Vittorio Gassman e Luigi Proietti recitano, rispettivamente, la parte di un suocero e di un cognato in «Un matrimonio», il film diretto da Robert Altman nel 1978, che andrà in onda stasera alle 21.40 su Raidue.

Più popolare in Europa che negli Stati Uniti, apprezzato, fermo restando il suo carattere di film-commedia, soltanto recentemente in Italia, il «matrimonio» in questione, celebrato da un decrepito prelato, fa pronunciare il «sì» fatale a un certo Dino Corelli e a Meringa Brenner, due giovani con una diversa posizione socio-economica (ma fino a un certo punto) alle spalle: il padre di Dino, Luigi (Vittorio Gassman), già cameriere in un locale caratteristico di Trastevere aveva fatto un balzo in avanti sposando Regina Sloan, e promettendo, per giunta, alla madre della sposa di far cadere un velo pietoso sui suoi trascorsi di cameriere. Meringa, la giovane moglie di Dino, è figlia di un ex camionista, a cui la fortuna ha arriso per mancanza di scrupoli.

Il ricevimento nuziale si svolge in maniera piuttosto movimentata e con qualche defezione di esponenti della società-bene. Si arriva al punto da far improvvisare ospiti i domestici. Spiccano nelle «gag» Gassman e Proietti. Una morte complica le cose, quella di una vecchia signora imparentata con Meringa. Ma è la prima di una serie. Quando la Mercedes nuova fiammante degli sposi viene trovata bruciata, si pensa che siano morti Dino e Meringa finché non si scopre che a bordo c'erano gli ex fidanzati di Dino e Meringa, Tracy e Wilson.

Qual è stato l'intento di Altman? Proporre una satira amara, più che cinica, su di una società decadente, votata all'autodistruzione.

Nel prescindere da ogni sorta di atteggiamento conformistico, l'autore di «Mash» trasforma una prevedibile commedia brillante in una vicenda tragica che, non priva di risvolti grotteschi, sfocia in un gioco al massacro, al quale non si sottrae nessuno.

Nel «cast», tra gli altri, Mia Farrow, Lillian Sigh, Geraldin Chaplin, ma che si identifica, in modo sorprendentemente verosimile, col personaggio di un ex cameriere trasteverino salito di grado per il potere del denaro, e in un italiano in «trasferta» negli Usa, sono Vittorio Gassman e Gigi Proietti, i quali sembra tentino di ricordare ad Altman che, qua e là, una risata, magari beffarda, non guasta, né sottovaluta il valore della satira.

SONDAGGIO IN FRANCIA

Che sia regolare il porno alla Tv!



PARIGI — Il 28 per cento dei telespettatori francesi sono favorevoli alla programmazione regolare di film erotici e pornografici alla televisione. È quanto emerge da un sondaggio condotto su un campione di 900 persone dal settimanale «Tele-Poche» (il «Radiocorriere» francese), secondo cui l'interesse è più alto tra gli uomini e nella fascia 18-24 anni dei due sessi, mentre si abbassa notevolmente tra le persone di età superiore ai 70 anni e in generale tra il pubblico femminile.

Il programma che riscuote maggior successo — 77 per cento di opinioni favorevoli — è «Cocoricocoboy», un programma di varietà a sfondo erotico leggero mandato in onda dal primo canale della televisione, TF 1.

Per quel che riguarda invece l'«hard-core», solo il 9 per cento dei telespettatori francesi interpellati si dichiara «molto interessato», mentre il 45 per cento «non è interessato affatto».

Secondo il sondaggio, i francesi sono invece in generale piuttosto favorevoli al sesso nella pubblicità (64 per cento di sì) o nei film e telefilm (66 per cento).

D'altra parte la quarta rete televisiva «Canal Plus» pubblicizza con un breve filmato in questi giorni «Oui-tel» un nuovo servizio telematico a sfondo erotico dalle molteplici prestazioni: «piccola pubblicità conviviale e sexy», giochi, una rivista intitolata «Polemique» (tra le altre rubriche: «Bisogna sparare su Pasqua?» — il ministro degli interni —, «come imbrogliare agli esami»), concorsi di critica letteraria e di scrittura erotica.

Richter suona a Gorky per Chernobyl

MOSCA — Il celebre pianista sovietico Svayatoslav Richter ha devoluto alle vittime del disastro della centrale nucleare di Chernobyl gli incassi di un concerto che ha tenuto a Gorky, sul Volga, riferisce la «Tass». Il concerto di Gorky è stato il primo di una serie che il pianista ha in programma nel corso di una tournée, la più lunga della sua carriera, che lo porterà in diverse regioni dell'Unione Sovietica, fino alla Siberia e all'Estremo Oriente. Alla fine di settembre Richter è atteso in Giappone per un'altra serie di esibizioni. Alle vittime di Chernobyl sono stati devoluti gli incassi di numerose manifestazioni artistiche in Urss, compreso un grande concerto a cui hanno partecipato tutti i più popolari cantanti e attori sovietici, tra cui la Pugaciova, che è stata una delle organizzatrici.

«Settembre musicale» triestino

Un concerto del pianista Lorenzo Baldini inaugurerà il primo settembre, nella chiesa evangelica luterana di Trieste, la decima edizione del «Settembre musicale» triestino, organizzato dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con l'Associazione appuntamenti musicali e la Cappella civica. Il ciclo di dieci concerti, che verranno eseguiti in diverse chiese della città, sarà dedicato quest'anno alla musica del tempo di Massimiliano d'Asburgo, in occasione della mostra realizzata nel Castello di Miramare, e a Franz Liszt nel centenario della morte.

Il programma della rassegna, dopo il concerto di apertura, prevede le esibizioni del duo italo-sovietico Siskovic-Lazko (4/9), la Cappella civica del comune di Trieste (8), il pianista Giuseppe Massaglia (11), l'organista Mauro Macrì (15), il «Trio di Salisburgo» (18), l'organista francese Lucienne Antonini (22), il quintetto a fiati della radiotelevisione di Lubiana (25), l'organista tedesco occidentale Michael Schneider (29/9) e, a conclusione della rassegna, il gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» (2 ottobre).

«Erofilomachia» recuperata

ROMA — La recuperata «Erofilomachia» (nota anche come «Il duello d'amore e d'amicizia»), commedia cinquecentesca di Sforza Oddi, quasi mai rappresentata, figura nel programma del XVI «Settembre al Borgo» che si svolgerà dal primo al 7 settembre. A metterla in scena, sul palcoscenico della Piazza del Duomo di Casertavecchia, sarà l'associazione «Teatro Gruppo della Valle» che si propone il recupero di testi teatrali di indubbio valore e raramente rappresentati. Pure per l'«Erofilomachia» che è, secondo il giudizio di Benedetto Croce, dramma di comici e di caratteri con un'azione agile e serrata, i suoi componenti (diretti da Mario Mearelli e con Jole Fierro, Giulio Pizzirani, Maria G. Repetto, Silvio Fiore e Piero Leri tra gli interpreti) si sono proposti una rappresentazione filologicamente esatta, sia pure con la necessaria riduzione.

Appuntamenti

Domani

Nazioni vicine Tv

Il programma televisivo di Alpe Adria, trasmesso dalla terza rete regionale tv di domani alle ore 19.30 propone — fra l'altro — un flash sull'Arena di Verona, il Festival folkloristico di Zagabria e, dall'Austria, la proposta per un originale diploma di maturità. L'edizione italiana è stata curata da Giancarlo Deganutti e Liliana Ulessi.

Prossimamente

Concerto al Castello

Riprende, dopo la breve pausa di Ferragosto, la rassegna «Concerto al Castello», organizzata dal Comitato iniziative castellane. Prossimo appuntamento sabato 23 agosto ad Arcano, dove si esibirà il Quartetto di Zagabria. In programma musiche di Marijan Kichl, Wolfgang Amadeus Mozart e Antonin Dvorak.

Il Quartetto di Zagabria è un gruppo storico: è stato infatti fondato nel 1919; la formazione attuale esiste dal 1975 e comprende Djordje Trkulja (violino), Marija Coblenz-Trkulja (violino), Ante Zivkovic (viola), Josip Stojanovic (violoncello).

Si tratta di un ensemble di rilievo internazionale, la cui fama è confermata da richieste di concerti nei cinque continenti. Il loro repertorio comprende tutti i maggiori brani musicali per quartetto d'archi, dal Barocco al Romanticismo fino ai classici del XX secolo e ai compositori contemporanei.

«Madre Coraggio» per Sophia



New York — Sophia Loren in una scena di «Madre Coraggio» nella versione televisiva per la Cbs americana *(Ap)*

Tournée jugoslava della Filarmonica di Bologna

ZAGABRIA — La capitale della Croazia ha già da cinque anni un festival estivo dedicato soprattutto alla musica da camera. Tra il 2 e il 20 agosto si sono esibiti diversi complessi e artisti singoli jugoslavi e stranieri.

Accanto al celebre complesso moscovita, l'Orchestra da camera di Mosca che una volta era guidata dal celebre direttore Barsciai (ora la dirige il noto violinista Viktor Tretjakov), per la prima volta in Jugoslavia si sono presentati i musicisti del complesso dell'Orchestra filarmonica di Bologna e per una tournée di dieci giorni.

La tournée è iniziata a Lubiana dove hanno suonato nell'ambito di quel Festival internazionale. Prima di arrivare a Zagabria il complesso ha suonato a Pola e a Parenzo, come pure ha dato due concerti con diverso programma al più noto festival estivo jugoslavo, quello di Dubrovnik.

Per la conclusione della loro tournée hanno dato l'ultimo concerto nella capitale croata suonando nel suggestivo Cortile dell'atrio del museo, in città alta. Il programma era composto da musiche di Corelli e Vivaldi. Sotto la guida precisa del maestro Maurizio Benini, il complesso ha dimostrato un'ottima scuola. Il pubblico che ha gremito il cortile fino all'ultimo posto, soddisfatto dell'esecuzione, ha applaudito molto vivamente.

D. L.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate; un balletto al giorno. Suite da Sogno di una notte di mezza estate. Coreografia di G. Balanchine. Musica di Felix Mendelssohn-Bartholdy. Con il New York city ballet. Titania Suzanne Farrel, Oberon Edward Vitella, Puck Arthur Mitchell. Regia di Dan Eriksen.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. «PROIBITO» (1931) film. Regia di Franck Capra con Barbara Stanwyck, Adolphe Menjou, Ralph Bellamy, Dorothy Peterson.
15.15 Muppet show, cartoni.
15.45 Storie di ieri, di oggi, di sempre. La nonna di Mandy. Telefilm. Scritti.
16.15 Trollkins. Cartoni animati di Hanna e Barbera. L'orso Troller allo zoo. Evasione da Alcatroll. Il super Trolltreno. Il mostro di Trolness.
17.00 Sette spose per sette fratelli. Telefilm. Salviamo il passato. Con Richard Dean Anderson, Peter Horton. Regia di John Petterson.
17.50 Tom story. Cartoni animati. Ho visto un cavallo bianco.
18.20 Guerra e pace. 7.a pun. Sceneggiatura in 9 pun. Dal romanzo di Leone Tolstoj. Sceneggiatura di Jack Pulman. Regia di John Davies.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Professione: Pericolo. Telefilm. Dadi e lattuga. Con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Markle Post, regia di Ray Austin.
21.25 Destinazione uomo. 4.a pun. «Due tracce sulla pista». Un programma di Alberto Pandolfi.
22.15 Telegiornale.
22.25 Mercoledì sport. Pizzo Calabro: Pugilato Cruciani-Bosio, campionato italiano pesi medio massimi. Eurovisione Spagna: Madrid nuoto. Campionati del mondo sincronizzato a squadre.
0.15 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Saranno famosi. Telefilm. Concerto. Con Debbie Allen, Valery Landsburg, Carlo Imperato.
14.10 L'avventura. Un programma di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale e Eliana Hoppe. Meatballs e spaghetti. Cartoni animati. Alieni - La famiglia «Piedogrosso». Il mistero della settima strada. Telefilm. Piccolo granduca.
17.00 Lo schermo in casa: Commedie dei due mondi. «Lontano da dove». (1983) film. Regia di Stefania Casini con Claudio Amendola, Minicia Scattiuni, Victor Cavallo, Luisella Boni. Stefania Casini, Alessandro Vanzi.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 C'era una volta un samurai. Telefilm. Il cavallo rosso. 1.a parte con Toshiro Mifune, Chu Arai, Orie Sato.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Crazy boat di Ferruccio Fantone. Verde jr. Romolo Siena con Ivana Monti, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Toni Ucci, Marisa Merlini, Gianni Nazzaro. Musiche di Bruno Canfora. Coreografia di Marcello Stramacci. Programma a cura di Wolfango Vaccaro. Regia di Romolo Siena.
21.30 Tg 2 Stasera.
21.40 Il grande sogno: Registi americani fra realtà e fantasia. A cura di Claudio G. Fava (VIII). «UN MATRIMONIO» (1978) film-commedia satira. Regia di Robert Altman con Mia Farrow, Vittorio Gassman, Carol Burnett, Paul Dooley, Geraldine Chaplin.
23.45 Tg 2 Stanotte.
23.55 Cinema di notte. «ULTIMA CHANCE». Film drammatico. Regia di Maurizio Lucidi con Fabio Testi, Ursula Andress, Eli Wallach, Massimo Girotti, Howard Ross, Barbara Bach, Carlo De Mejo.

RAITRE

11.15 Televideo.
18.00 Eurovisione Spagna: Madrid nuoto campionati del mondo tuffi femminili.
19.00 Tg 3. 19-19.10 Nazionale; 19.10-19.30 Tg Regionali.
19.25 Sembra ieri. «Attentato alla sinagoga» (2.a p.) di N. De Stefano e S. Eichberg con Lucia Borgia.
20.00 Dse: L'Artico. La caccia alle risorse. Regia di Matti Karbi, Ove Lind, Thoralf Thorensen (1.a p.).
20.30 Non solo tormenti (IV) omaggio a Raffaello Matarazzo (1909-1966) a cura di Enrico Ghezzi e Sergio Grmek Germani «L'ALBERGO DEGLI ASSENTI» (1939) . Regia di Raffaello Matarazzo. Con Paola Barbara, Carla Candiani, Camillo Pilotto, Franco Coop.
21.45 Delta. Un problema, una pillola, un problema (1.a p.).
22.45 Tg 3.
23.10 Solo per la musica. Uto Ughi.

CANALE 5

8.25 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
8.45 Telefilm: «Maude».
9.15 Telefilm: «Dalle nove alle cinque».
9.40 Telefilm: «Alice».
10.00 Telefilm: «Una famiglia americana».
11.00 Telefilm: «Navy».
11.45 Telefilm: «Love boat».
12.40 Telefilm: «Lou Grant».
13.30 Telefilm: «Navy».
14.30 Film: «I PAGLIACCI» con Alida Valli, Beniamino Gigli, regia di Giuseppe Fatigati (1942), drammatico.
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm: «Dalle nove alle cinque».
19.00 Telefilm: «Arcibaldo».
19.30 Telefilm: «Kojak».
20.30 Big bang-Estate: «Le meraviglie del mondo». Conduce Jas Gawronsky.
21.30 Film: «MOTHER LODE (I PREDATORI DELLA VENA D'ORO)» con Charlton Heston, Nick Mancuso, Kim Basinger. Regia di Charlton Heston (1982), avventura.
23.00 Telefilm: «Sceriffo a New York».
1.00 Telefilm: «Ironside».

TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
12.00 «Andrea Celeste», telenovela.
13.00 Cartone animato.
14.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
15.30 «Missione impossibile», telefilm.
16.30 «Viaggio in fondo al mare», telefilm.
17.30 Cartoni animati.
19.30 «Mork e Mindy», telefilm.
20.00 «4 in amore», telefilm.
20.30 «MASH - LA GUERRA PRIVATA DEL SERG. O'FARREL», film. Regia di Frank Tashlin con Bop Hope e Gina Lollobrigida.
23.30 Film.
1.15 «Bret Maverick», telefilm.

PORDENONE

14.00 «Tatort», telefilm.
15.30 «Io e Samantha», telefilm.
16.00 Uccelli da vicino, documentario.
16.30 «IL GRANDE GIORNO DI G. FLAGG», film.
18.00 Telegiornale.
18.05 Animali in primo piano, documentario.
18.30 C'era una volta l'uomo, animazione.
19.00 Animali in primo piano, documentario.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 Aida, estate all'opera.
22.00 Telegiornale.
23.30 Film.

VIDEOFRIULI

17.30 Gatchman..., cartoni animati.
18.00 «COMPAGNI DI VIAGGIO», film.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Il segreto», telenovela.
22.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
23.15 Film.

Ursula Andress

ITALIA 1

8.20 Telefilm: «Sanford and son».
8.45 Telefilm: «Daniel Boone».
9.30 Film: «IL SENTIERO DELLA VIOLENZA» con Van Heflin, Tab Hunter. Regia di Phil Karlson (1958), western.
11.00 Telefilm: «Sanford and son».
11.30 Telefilm: «Lobo».
12.30 Telefilm: «Due onesti fuorilegge».
13.30 Telefilm: «T.J. Hooker».
14.15 Deejay Television videomatch a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Fantasilandia».
16.00 Bim bum bam, cartoni aniamti.
17.55 Telefilm: «La famiglia Addams».
18.15 Telefilm: «Star Trek».
19.15 Telefilm: «Storie di maghi e di guerrieri».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole.
20.30 Torneo di calcio «Trofeo Columbus Cup». Da Barcellona squadre impegnate: Milan-Tottenhamm Barcellona-Eindhoven. (Primo turno) due partite.
0.30 Telefilm: «Madigan».

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: Lamù la ragazza dello spazio, telefilm a cartoni animati; L'amico Gipsy, telefilm.
18.00 «Tra l'amore e il potere», telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Body body, rubrica con Barbara Bouchet.
20.30 «RAGAZZA VIOLENTA», film drammatico con Claudia Jeggins, Louis Quinn, regia Vernon Zimmerman.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 «Un reietto delle isole», sceneggiato, III ed ultima puntata.
23.00 Madrid: campionati mondiali di nuoto.

ANTENNA-TMC

11.30 Promozionale pellicce.
12.00 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride.
14.00 «Vite rubate», telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «UNA NOTTE IN PARADISO».
16.30 Snack, cartoni animati.
17.40 «Mamma Vittoria», telenovela.
18.30 Tele Antenna Notizie.
18.45 «Happy end», telenovela.
19.30 Tmc News.
19.45 Film: «PISTOLA VELOCE».
21.30 «Flamingo road» con Morgan Fairchild, John Beck.
22.30 Concerti d'estate: «Brasile in musica», 1.a parte.
23.00 Sport News.
23.10 Tmc Sport.
24.00 «Gli intoccabili», telefilm.

T V M

16.00 Cartoni animati.
18.40 Telefilm: «Amsterdam».
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «I FANCIULLI DEL West».
21.25 Telefilm: «Guerra».
22.15 Telefilm: «Indizio».
23.05 Tvm Notizie.
23.25 Telefilm.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «I giorni di Brian».
9.20 Telefilm: «Mary Benjamin».
10.10 Film-Tv: «LA SORELLINA» con William Shatner, Patty Duke Astin. Regia di Peter Medak (1980), thriller.
11.50 Telefilm: «Switch».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Telefilm: «Bravo Dick».
14.45 Telefilm: «Con affetto Sidney».
15.15 Telefilm: «Charleston».
15.45 Film-Tv: «LA PRIMA DELUSIONE DI TOBY» con Loretta Swit, Melissa Sue Anderson. Regia di Gus Trikonis (1982) commedia.
17.50 Telefilm: «Mary Benjamin».
18.40 Telefilm: «Mai dire sì».
19.30 Sceneggiato: «Westgate», 18.a puntata.
20.30 Sceneggiato: «Yellow rose» con David Soul, Sam Elliott, Cybill Shepherd. 8.a puntata.
22.20 Telefilm: «Detective per amore».
23.10 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
23.40 Telefilm: «I Ropers».
0.10 Film: «ZUCCHERO» con Gerard Depadieu, Jean Carmet, Michel Piccoli. Regia di Jacques Rouffio (1978), commedia.

BARBARA

8.30 Sì o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Telefilm.
12.30 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in tv.
15.30 Telefilm.
16.00 Vetrina in tv.
20.00 Telefilm.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

IBC TRIESTE

14.00 «U.K. Top 50».
15.00 «Compilation».
16.00 Videorotation.
19.00 «America Hot 100».
20.00 Videorotation.
23.00 «London calling».
24.00 Video musicali non stop.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Nice price.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 «AVVENTURA D'AMORE E DI GUERRA», film.
14.30 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «California fever», telefilm.
19.28 Ora esatta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkomenn in Friaul-Telefriuli Urlaubsservice, notiziario in lingua tedesca.
20.40 «LA FELICITA' NON SI COMPRA», film.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 «The bold ones», telefilm.

TELEUROPA

13.00 Telefilm: «I cercatori d'oro».
13.30 Telefilm: «Attenti ai ragazzi» con J. Belushi.
14.00 Telefilm: «The Corruptors» con P. Falk, W. Matthau.
15.00 Film: «MOLTO ONOREVOLE AGENTE».
16.30 Musical box: 60 minuti da vedere, 1.a parte.
17.30 Telefilm: «Le pazze storie di Dick Van Dyke».
18.00 Telefilm: «The Corruptors».
19.00 Zoom: Dibattito d'attualità «Discariche a mare dei fanghi Fertimont», conduce Giuseppe Nicotri.
20.00 Musical box: 60 minuti di musica da vedere, 2.a parte.
21.00 Antologia di Reporter: i migliori servizi di Teleuropa.
22.00 Telefilm: «Swat».
23.00 Film: «LA SCHIUMA DEI GIORNI».
0.30 Telefilm: «The Corruptors».
1.30 Telefilm: «Swat».

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.30 Fatti e commenti, replica.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde, per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 19, 23. 6: Onda verde, programma di Lino Matti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io 86 presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Alta stagione; 11.30: «Cole Porter night and day» di B. Longhini, regia di F. Piccioni (13.a ed ultima puntata); 12.03: Anteprima stereobig parade; 13.15: Le canzoni dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per voi presenta: Eureka, storia delle invenzioni; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz 86; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera Savineide; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.23: Audiobox: spazio multicodice; 20: La crociata dei fanciulli da: La croisade des enfants di M. Schwo; 20.45: Dopo teatro; 21: Bamboo music; 21.30: Musica e musicisti d'oggi; 22: Din don down, un quasi quotidiano di moda, sport, spettacolo, cultura e tutto quanto è fondamentale; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; Onda verde notizie. 16.32: Sterebiga parade; 18.56, 23.57: Onda verde uno; 19.15, 23.59: Stereodrome; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due, Radiodue Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita con padre M. Cattoretti; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta; sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Amori sbagliati» di Herny Troyat, regia di E. Cortese (16); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 estate; 10.30: Che cos'è?; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate? Gioco a quiz; 15, 19: E... statemi bene; 15: I vestiti nuovi dell'imperatore di H. C. Andersen; 15.30: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: In mia man alfin tu sei; 17.40, 18.10: «Andrea» (75 e 76); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: Selezione da Helzapoppin; Radiodue edizione 84; 22.30: Gr2 ultime notizie e Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.50, 23.59: Stereosport; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde tre: 7.23, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.15: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10.02: L'Odissea di Omero, lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti (15); 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Arte; 21.10: XXIX luglio musicale a Capodimonte (nell'int. 21.45 circa, Libri novità); 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.10: Summertime; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Sfogliando il paginone — Cesare Barison 2'15" con...
Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario — Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Voci sul cammino dei ricordi (replica); 8.40: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al teatro comunale di Monfalcone; 11.50: Almanacco musicale; 13: Segnale orario — Gr; 13.20: Musica corale; 13.40 Almanacco musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie: Mito e tradizione nella fiaba slovena; 18.30: Mosaico estivo; 19: Segnale orario — Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. 22.15 «Questo fantastico mondo erotico». Sensazionale luce rossa. Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Chiusa per ferie.
SALA AZZURRA. Chiusa per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 18 ult. 22.15: «007 Moonraker» (Operazione spazio) con Roger Moore.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «I vicini di casa». Un film spassosissimo con John Belushi e Dan Aykroyd.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Gola... 12 anni dopo» (Deep throat 1986). L'ultimo sensazionale hardcore di Gerard Damiano. Severam. v. m. 18 anni.
Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. **Rassegna film orrore.** Oggi: «Lo squartatore di New York». V. m. 14 anni. Giovedì e venerdì: «Nightmare 2». Da sabato: «Reanimator».
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15. Ritorna il capolavoro di John Milius: «Un mercoledì da leoni».

CAPITOL. Riposo. Domani «Allan Quatermain e le miniere di re Salomone». Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.
LUMIERE FICE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, 21.30: «Prendimi, toccami, strapazzami, rompimi» una tripla luce rossa con Marina! Vietato sev. minori anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). **Rassegna «Italia '85»:** Solo oggi: «Maccheroni» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Jack Lemmon, Daria Nicolodi. In un film divertente e commovente la storia di una vera amicizia. **Domani:** «TuttoBenigni» di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Space vampires» un film fantastico, terrificante, diretto da Tobe Hooper.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.
ITALIA. Ore 20: «Scemo di guerra».

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «The blues brothers».
VERDI. 18, 22: «Arancia meccanica». V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «I piloti del sesso». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Scuola di polizia 2 - Prima missione», con S. Guttemberg.

Oggi sul piccolo schermo

Paola Barbara, fatale anni '40

I non più giovani ricorderanno Paola Barbara, bruna, avvenente, procace, come una delle attrici più «fatali» del cosiddetto cinema dei telefoni bianchi, destinata, anche per le sue «atouts» fisiche a ruoli di donna equivoca. Il titolo del film che le valse la maggior fama è emblematico: «La peccatrice». Nella vita privata, al contrario, era una brava borghese, sposata al regista Primo Zeglio, che non le fece mancare protezione nella carriera.

Nel film che Raitre manda in onda oggi alle 20.30, avendolo inserito nell'«Omaggio a Raffaello Matarazzo», l'«**Albergo degli assenti**», Paola Barbara (era il 1939) aveva 27 anni, dunque era nel fulgore della sua bellezza. Ma non si lasciò sfuggire l'occasione di usare la propria intelligenza; occasione abbastanza rara in un'epoca in cui i film erano edulcorati e avevano la precisa funzione di non far pensare la gente e di aiutarla, al contrario, a evadere nei modi più banali.

Nell'«Albergo degli assenti», affiancata da Camillo Pilotto, Paola Barbara interpreta il ruolo di una giovane dama di compagnia di una signora milionaria, sequestrata al posto dell'anziana benestante presso la quale era al servizio. Un classico scambio di persona, che mette la ragazza nelle condizioni di vivere in uno stato di prigionia, affidata a un losco figuro. Per fortuna la milionaria induce la polizia ad attive indagini, ma soltanto un incendio, nell'assurdo albergo in cui si trova la giovane, rende possibile la sua liberazione.


Paola Barbara

«Mother Lode, i predatori della vena d'oro», in onda oggi alle 21.30 su Canale 5, si presenta al pubblico televisivo con due sicuri motivi di attrazione: è il film che ha segnato il debutto cinematografico di Kim Basinger (la «torrida star» di «Nove settimane e mezzo» e protagonista, accanto a Sam Shepard, di «Follie d'amore», ultimo film di Robert Altman), e il ritorno alla regia di Charlton Heston, tornato a dirigere se stesso a 10 anni di distanza dall'«Ombra della piramide».

«Mother Lode» è la storia di un uomo che vive alla ricerca di una leggendaria miniera d'oro dividendo il suo sogno solitario con il fratello gemello.

La vita dei cercatori viene turbata dall'arrivo di un pilota d'aereo alla ricerca di un amico scomparso tempo addietro in una missione. La storia di un uomo alla caccia di un sogno (il copione è stato firmato dal figlio di Heston che per questo è tornato alla regia) diviene un pretesto per infoltire il secondo tempo di effetti speciali, in questo caso al servizio della spettacolarità senza forzature.

È curioso che in questi giorni Heston sia impegnato in una lotta contro i provvedimenti in materia fiscale presi dall'amministrazione Reagan proprio in quelle vesti di rappresentante del sindacato degli attori che l'attuale presidente ha ricoperto prima di diventare governatore della California.

* * *

«Big Bang Estate» - Le meraviglie del mondo, condotto da Jas Gawronski, in onda oggi alle 20.30 su Canale 5, propone in apertura uno spettacolo emozionante: la ricerca nelle acque artiche di un animale ormai quasi estinto: la balena franca. Questo enorme cetaceo che, a seconda della specie, può raggiungere i 18 o i 21 metri di lunghezza, e dal cui corpo si possono trarre 18 tonnellate di grasso, 35 tonnellate di carne, 12 di ossa, 5 di sangue, 4 di organi interni e una lingua di 2 tonnellate, era uno dei mammiferi marini più diffusi ed è stato storicamente l'obiettivo principale della caccia alla balena. Un secondo filmato, la cui difficilissima realizzazione ha richiesto ben quattro anni di lavoro a due bravi naturalisti americani, Jimmy ed Ellie Dutcher, sarà dedicato alla vita e alle abitudini dei castori. Nella terza parte ci attende un'immersione nelle profondità marine per una spedizione prima speleologica e poi archeologica. Splendide immagini relative alla speleologia subacquea a cui faranno seguito immagini dedicate all'archeologia sottomarina. Il gran finale, il meglio di «Big Bang» ci rivelerà i segreti del vicinissimo e misterioso mondo dell'invisibile. Si tratta di un mondo che ci sta accanto ma che non vediamo semplicemente perché il nostro occhio non è in grado di percepirlo: è il mondo del troppo piccolo, del troppo veloce o delle radiazioni che escono dal ristretto campo della luce.

■ REDUCI — Mel Gibson gira a Los Angeles «Lethal Weapon» (Arma letale), con l'attore negro americano Danny Glover («The Colour Purple»), e con la regia di Richard Donner. Si tratta di un film sulle vicende di due reduci della guerra del Vietnam diventati ispettori di polizia, che indagano su un omicidio mascherato da suicidio.

Riecco «G.B. Show»

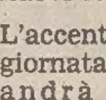

Gino Bramieri ed Enzo Garinei durante le prove dello spettacolo televisivo «G. B. Show» che andrà in onda prossimamente sulla rete 1.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI



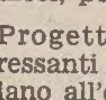
Oggi sarà importante tutto ciò che riguarderà gli altri. Sono favoriti anche i nuovi legami.



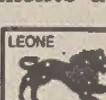
L'accento nella giornata di oggi andrà posto esclusivamente sull'amicizia e sulle pubbliche relazioni.



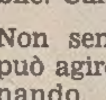
Prima di parlare o di dare dei giudizi affrettati, pensateci bene; contate almeno fino a dieci; poi parlate.



Progetti interessanti si profilano all'orizzonte per un nuovo lavoro. Datevi tempestivamente da fare, converrà.



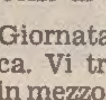
Se ancora non siete in vacanza, cercate di riposare e possibilmente evitate l'automobile. Camminate a piedi.



Non sempre si può agire ragionando. Tenete anche presente che con la dolcezza si ottiene di più; cioè usate il cuore.



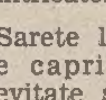
Cercate di dedicare tutto il vostro tempo disponibile a curare gli amici e il partner. Crisi di gelosia.



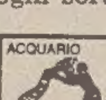
Giornata caotica. Vi troverete in mezzo a tanta gente. Farete un incontro strano, ma molto interessante.



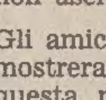
Oggi dipenderà dal vostro modo di fare e dal vostro modo di saper risolvere certe faccende intricate.



Sarete lunatici e capricciosi, evitate specialmente oggi di intavolare discussioni di ogni sorta.



Meglio evitare di spendere per cose inutili e superflue che non servono a niente, che poi non userete mai.



Gli amici vi dimostreranno in questa particolare circostanza tutta la loro stima e disponibilità.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (6, 8)



Soluzione dei giochi di ieri
Indovinello: 1) Il capello; 2) L'analfabeta

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		7	■	8	9	10	11	
	■	12					■	13	14					■
15	16					■	17						■	18
19					■	20						■	21	
22				■	23						■	24		
25			■	26						■	27			
28		■	29						■	30				
	■	31						■	32					
■	33						■	34					■	
35					■	36								

ORIZZONTALI: 1 Un selvaggio che comanda - 8 Nome di donna - 12 Profeta d'Israele - 13 Simbolo di lentezza - 15 La voce dell'opposizione - 17 Fante di cuori - 19 Scure - 20 Cattive acque - 21 Le iniziali di Albertazzi - 22 Città sede del governo olandese (due parole) - 23 Grossa fune - 24 Il signore in indirizzo - 25 Ulisse lo uccise con un pugno - 25 Al ritorno si fa in discesa - 27 Società calcistica di Ferrara - 28 Nord-Est - 29 Il cielo azzurro - 30 Parassiti portatori di scabbia - 31 Scrisse... in silenzio - 32 Il portico anteriore della chiesa - 33 Parco nazionale del Lazio - 34 Pancetta di maiale affumicata - 35 La materia prima per la cioccolata - 36 Elettrodomestico da cucina.

VERTICALI: 1 Apparecchio simile al campanello elettrico - 2 Un colle di Roma - 3 Mezzo di comunicazione... - 4 Grave difetto - 5 Ruscello - 6 Coda di paglia - 7 In bocca al lupo... - 8 Dà la salda alla biancheria - 9 Si tirano nel gioco dell'oca - 10 Causa di... risentimento - 11 Articolo e nota - 14 Un uccello dalla cresta caratteristica - 16 Non aver paura - 17 Un dente - 18 Indumento invernale - 20 Cappotto... elegante - 21 Grosso recipiente di terracotta - 23 Intacca i denti - 24 È lunga un palmo - 26 Chi ci resta ha finito di vivere - 27 Colpo giornalistico - 29 Il nome della Simeoni - 30 La nave di Noè - 31 Ripetuta contrazione muscolare - 32 Sta per Patrizio - 33 Chiudono la domenica - 34 Iniziali del cantante Solo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	A	N	T	O	N	I	O	C	A	B	R	I	N	I
A	■	I	O	N	I	O	■	T	R	A	I	N	O	■
B	R	A	N	D	O	■	C	■	C	I	N	A	■	P
B	U	S	T	A	■	N	A	V	A	T	A	■	N	A
A	S	S	O	■	R	A	R	I	T	A	■	P	U	S
S	P	A	■	B	E	V	U	T	A	■	C	O	L	T
S	A	■	D	I	F	E	S	A	■	N	O	S	T	O
O	■	P	O	L	I	■	O	■	B	I	T	T	E	R
■	C	A	N	I	L	E	■	L	I	S	T	E	■	E
D	A	N	I	E	L	E	M	A	S	S	A	R	O	■

«SUPERBINGO ESTATE»: PER IL GIOCO SEI SCADE OGGI ALLE 13 IL TERMINE PER COMUNICARE L'AVVENUTA VINCITA

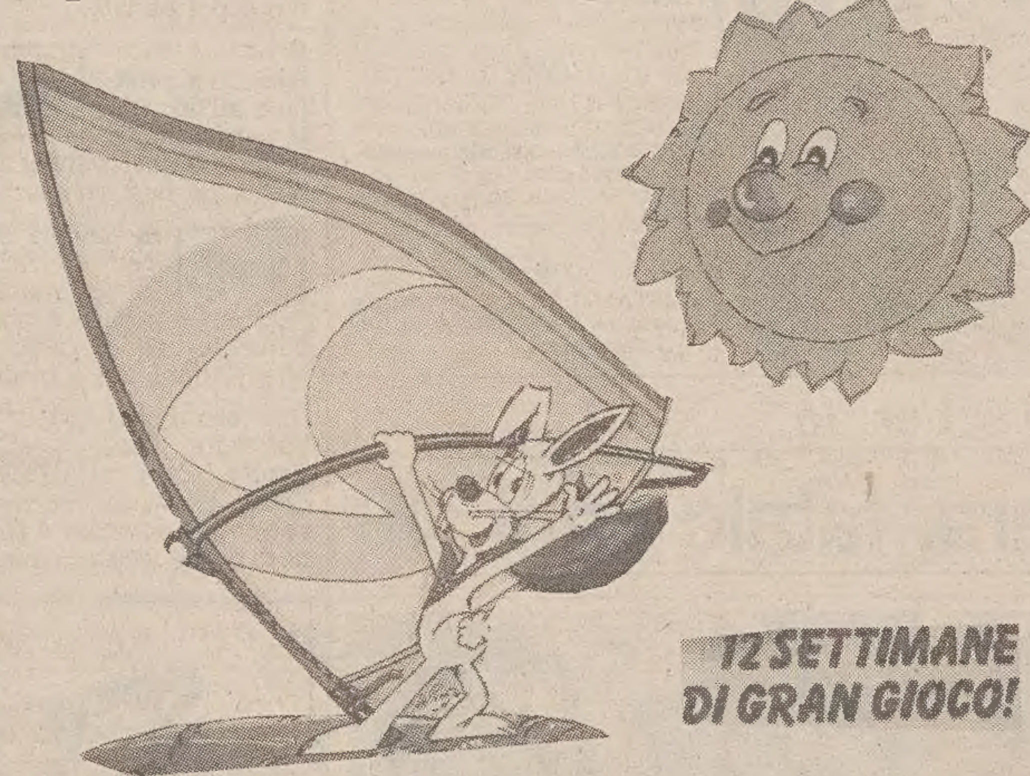
Al volante della «Fiat Uno» Alberto De Rossi di Trieste

La bella notizia ha raggiunto il superfortunato in vacanza al campeggio di Sistiana

Alberto De Rossi, il vincitore della «Fiat Uno» per il quinto gioco, è stato raggiunto dalla buona notizia concernente il suo premio, mentre era in campeggio a Sistiana. Il coniglietto è stato veramente felice di dargliela anche perché finalmente la supermacchina è approdata a Trieste, secondo un imparziale disegno della fortuna. La dea bendata infatti ha voluto finora collocare il massimo premio a Cervignano, Staranzano e Gorizia.

Ora, come sempre, stiamo a vedere cosa succederà per il sesto gioco. Non resta che aspettare la fine della settimana e il portafortuna promette che ci vorrà meno tempo per attribuire i «regali» per questa edizione.

I premiati del gioco cinque



De Rossi Alberto - Trieste	FIAT UNO 45
Marassi Eligio - S. Dorligo - Trieste	VESPA PIAGGIO 125 automatica
Leghissa Armando - Lucinico - Gorizia	CICLOMOTORE «SI» PIAGGIO
Monte Graziella - Camino al Tagliamento - Udine	LAVATRICE INDESIT
Sonson Giustina - Gorizia	IMPIANTO HI-FI SANYO
Cerato Luciano - Trieste	BICICLETTA DA UOMO
Palumbo Giorgia - Trieste	BICICLETTA DA UOMO
Bucer Massimiliano - Trieste	BICICLETTA DA UOMO
Costantini Enzo - Latisana - Udine	BICICLETTA DA UOMO
Trevisan Fortunato - Gorizia	BICICLETTA DA UOMO
Sella Giovanni - Trieste	ASPIRAPOLVERE
Fabris Carla - Trieste	ASPIRAPOLVERE
Rinaldis in Zacchigna Lina - Trieste	ASPIRAPOLVERE
Piantanelli Norma - Trieste	ASPIRAPOLVERE
Bazzara Tullio - Trieste	ASPIRAPOLVERE
Babuin Andreina - Pordenone	BARBECUE GRILL
Monaro Luciano - Trieste	BARBECUE GRILL
Porcelluzzi Alice - Trieste	BARBECUE GRILL
Paniz Dina - Trieste	BARBECUE GRILL
Trapella Lorenza - Trieste	BARBECUE GRILL
Tolloi Domenica - Trieste	BARBECUE GRILL
Foschi Liliana - Trieste	BARBECUE GRILL
Parisini Cesare - Trieste	BARBECUE GRILL
Riosa Mario - Trieste	BARBECUE GRILL
Varin Massimo - Trieste	BARBECUE GRILL

Sono sempre quindici i superfortunati della sesta settimana. Il coniglietto vuole ricordare che scade oggi, mercoledì, alle 13 il termine per comunicare l'avvenuta vincita.

Naturalmente c'è anche da rammentare ai superbinghisti alcune cose essenziali: è indispensabile conservare tutti i giornali per il grande concorso del Piccolo. Sia per la settimana di gioco che per l'estrazione finale che avverrà dopo le dodici edizioni del «SuperBingo estate». Ma non c'è problema, non deve spaventare la mole di giornali da mettere da parte. È sufficiente riporre la prima pagina, (quella con la testata e il prezzo di vendita) e quella dove sono pubblicati i numeri della fortuna.

La centrale del Bingo è aperta dalle 9 alle 19



Il coniglietto e le sue superaiutanti Cristiana e Alessandra sono molto stanchi alla fine della gioirnata ma anche molto soddisfatti.

Il motivo è che quotidianamente sono veramente tante telefonate degli amici binghisti che chiamano per informazioni, risentire i numeri della fortuna e chiedere dei premi.

Questo singifica che il grande gioco ha fatto venire veramente «la febbre» ai lettori.

L'unico dispiacere possibile, invece, è che se chiedete alla centrale delle cartelline non vi possono soddisfare.

D.M. 4/278393 del 24/6/85



34	37	52	13	57
87	8	90	53	76

GIOCO n. 7

LE TENNISTE GRUSOVIN, LONZAR E MICULAN SONO TRA LE MIGLIORI AL WANG HO

Al torneo femminile di Redipuglia oggi si giocano gli ottavi di finale

Il calendario del torneo femminile, in corso sui campi dello Sporting club Wang-Ho di Redipuglia, prevede per oggi pomeriggio la disputa degli ottavi di finale.

Ieri sera si è concluso il primo turno, i cui risultati saranno pubblicati domani; mentre oggi facciamo conoscere agli amici del tennis SuperBingo l'esito delle partite di lunedì pomeriggio, con le quali è iniziato questo torneo.

Diciamo subito che non ci sono state sorprese; tutto è filato liscio, secondo le previsioni. La Miculan ha battuto la Guidobaldi con un secco 6-0, 6-0; un po' più movimentati gli altri incontri, che hanno dato i seguenti risultati. Grusovin-Della Nora 6-1, 6-2; Bone-Strain 6-1, 6-4; Lonzar-Devetti 6-1, 6-3; Bruno-Stolfa 6-1, 6-2; Delli Compagni-Lollis, vinta dalla prima per rinuncia.

Anche se il torneo è solo all'inizio, già qualche nome si è messo in evidenza; tra queste giocatrici, Daniela Grusovin, testa di serie numero quattro, Onorina Lonzar e Sonia Miculan, le quali hanno passato il turno senza problemi. E quindi è prevedibile, salvo sorprese dei prossimi giorni, che saranno tra le protagoniste dei turni finali.

In attesa dei prossimi risultati abbiamo fatto quattro chiacchiere con Luciano Iustolin, presidente dello Sporting club Wang-Ho, che in tale veste si occupa dell'organizzazione di questo torneo.

Pur essendo un circolo giovane — è stato infatti fondato quattro anni fa — lo Sporting club Wang-Ho ha tra i suoi giocatori diverse buone racchette. Tra queste, ci sono tre tennisti che sono stati i protagonisti del Master finale nell'edizione '85 del Gran Prix SuperBingo di tennis: Poduie, Quargnal e Del Torre. In particolare, Poduie lo scorso anno conquistò un ottimo quarto posto assoluto (quest'anno non ha potuto prendere parte al Gran Prix perché è passato di categoria). Sempre lo scorso anno, poi, la squadra del Wang-Ho ha vinto il titolo regionale di Coppa Italia per la categoria N.C. .

Questo circolo è inoltre attivo anche sul piano organizzativo e della diffusione del tennis; ha infatti organizzato il torneo provinciale della categoria «under 14» e tiene regolarmente i corsi Sat.

I campi del Wang-Ho sono inseriti in un complesso di cui fanno parte anche una piscina e una sauna; il tutto in un ambiente molto curato.

È in questo ambiente che il coniglietto del SuperBingo ha deciso di far disputare il torneo femminile del Gran Prix, proprio per mettere a loro agio le amiche tenniste che, nonostante la calura di questi giorni, non hanno voluto mancare a questo appuntamento.

Primo premio Master femminile
Pelliccia volpe Groenlandia



